

Data: 03 gennaio 2023, 14:42:05
Da: protocollo generale@pec.comune.bologna.it
A: autostazionebo@pec.it
bolognaservizicimateriali@legalmail.it
bolognaservizifunerari@legalmail.it
caab@legalmail.it
immagineritrovata@pec.it
segreteria@pec.lepida.it
srm.bologna@pec.it
CC: emanuela.rinalducci@comune.bologna.it
lara.bonfiglioli@comune.bologna.it
segreteria partecipazioni societarie@comune.bologna.it
Oggetto: Trasmissione DUP 2023-2025 - Obiettivi annuali e pluriennali e spese di funzionamento
Allegati: Cap 6 DUP 2023-2025.pdf (8.5 MB)
DUP 2023-2025_cap 16 spese funzionamento.pdf (4.7 MB)
FS1867085(4898_2023)RiversamentoCartaceo.pdf (84.6 KB)
fs1867085_Comunicazione DUP 2023_2025 società controllat.pdf (160.2 KB)

Spettabili società in indirizzo,

si invia lettera della CapoArea avente ad oggetto l'assegnazione degli obiettivi gestionali per il triennio 2023-2025 come da art. 147 quater del D.Lgs.267/2000 e contenuti nel capitolo 6 del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2023-2025, approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 23 dicembre 2022, con deliberazione n. Proposta DC/PRO/107/2022, n. Repertorio DC/2022/107, P.G. n. 846724/2022, nonché gli obiettivi specifici annuali e pluriennali sul complesso delle spese di funzionamento e contenuti nel cap. 16 del medesimo documento.

Si allegano, inoltre, il capitolo 6 del DUP 2023-2025 "Gli indirizzi generali per le società controllate e partecipate e per gli enti strumentali" e il capitolo 16 del DUP 2023-2025 "Le società a controllo pubblico del Comune di Bologna e gli indirizzi di cui all'art. 19, comma 5 del TUSP".

Cordiali Saluti

La Segreteria

Area Segreteria Generale, Partecipate, Appalti Opere Pubbliche

UI Partecipazioni Societarie

P.zza Maggiore, 6

Telefoni

Segreteria 051 2194582

Ufficio Giuridico 051 2194415

Ufficio Analisi Economiche 0512195945 - 0512195218 - 0512193131

email: segreteriapartecipazionisocietarie@comune.bologna.it



Comune di Bologna

Area Segreteria Generale, Partecipate e Appalti
U.I. Partecipazioni Societarie



**Il Comune
è Bologna**

Bologna, 3 gennaio 2023

Alle Società in controllo pubblico
partecipate dal Comune di Bologna

Oggetto: Assegnazione obiettivi (art. 147 quater del D.Lgs. 267/2000)

Gentilissimi,

come noto, l'art. 147 quater del D.Lgs. 267/2000 in materia di controlli sulle società partecipate, dispone che gli Enti Locali definiscano, per tutte le Società partecipate, obiettivi gestionali nonché parametri qualitativi e quantitativi per la misurazione dei risultati. Inoltre, l'art. 19 del D.Lgs. 175/2016 impone agli Enti Soci di fissare, con propri provvedimenti, obiettivi specifici annuali e pluriennali sul complesso delle spese di funzionamento, comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale.

Con il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2023-2025, approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 23 dicembre 2022, con deliberazione n. Proposta DC/PRO/107/2022, n. Repertorio DC/2022/107, P.G. n. 846724/2022, il Comune di Bologna:

- per tutte le società partecipate, ha definito gli obiettivi gestionali per il triennio 2023-2025 al capitolo 6 "Gli indirizzi generali per le società controllate e partecipate e per gli enti strumentali", allegato alla presente comunicazione;

- per le sole società controllate, ha fissato gli obiettivi specifici annuali e pluriennali sul complesso delle spese di funzionamento, comprese quelle per il personale al capitolo 16 "Le società a controllo del Comune di Bologna e gli indirizzi di cui all'art. 19, comma 5 del TUSP" anch'esso allegato alla presente comunicazione.

Si rammenta, infine, che ogni Società dovrà evidenziare, in occasione della predisposizione del DUP 2024-2026, i risultati raggiunti, rispetto agli obiettivi ora assegnati. Oltre a rispondere a precise disposizioni normative, tale modalità consentirà al Comune di Bologna, quale Ente Pubblico socio, di rendicontare in modo completo le proprie strategie di sviluppo, comprendendo anche i servizi svolti attraverso le proprie Società partecipate.

Cordiali saluti.

La Capo Area
Lara Bonfiglioli

(F.to digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i.)

6 Gli indirizzi generali per le società controllate e partecipate e per gli enti strumentali

6.1 Le partecipazioni societarie del Comune di Bologna

Le società di capitali in cui il Comune di Bologna detiene direttamente partecipazioni di varia entità e a diverso titolo sono 13:

Aeroporto G. Marconi di Bologna SpA	partecipazione al capitale pari al 3,88%
AFM SpA	partecipazione al capitale pari al 15,86%
ATC SpA - in liquidazione	partecipazione al capitale pari al 59,65%
Autostazione di Bologna Srl	partecipazione al capitale pari al 66,89%
Bologna Servizi Cimiteriali Srl	partecipazione al capitale pari al 51,00%
Bologna servizi Funerari srl	partecipazione al 51% tramite BSC srl
Centro Agroalimentare Bologna - CAAB S SpA	partecipazione al capitale pari all'80,04%
Finanziaria Bologna Metropolitana - FBM SpA in liquidazione	partecipazione al capitale pari al 32,83%
Fiere Internazionali di Bologna - Bologna Fiere SpA	partecipazione al capitale pari al 14,71%*
HERA SpA	partecipazione al capitale pari al 8,40%
Interporto Bologna SpA	partecipazione al capitale pari al 35,10%
Lepida ScpA	partecipazione al capitale pari al 0,0014%
L'Immagine Ritrovata srl	part. al 100% tramite Fondazione Cineteca
Società Reti e Mobilità Srl - SRM Srl	partecipazione al capitale pari al 61,63%
TPER SpA	partecipazione al capitale pari al 30,11%

** è in corso la sottoscrizione di un aumento di capitale in denaro e in natura, pertanto non è possibile definire la quota di partecipazione al capitale sociale al 31 dicembre 2022*

Gli adempimenti relativi alle società partecipate dal Comune di Bologna

La normativa inerente le società partecipate da Pubbliche Amministrazioni, sebbene riassunta principalmente nel Testo Unico Società Partecipate, D.Lgs. n. 175/2016, come modificato dal D.Lgs. n. 100/2017, si compone in una più vasta struttura disseminata in vario modo nell'ordinamento. La stessa individuazione delle categorie di società cui applicare le singole disposizioni normative avviene sulla base di più indici, con l'inclusione alterna delle singole realtà nelle diverse categorie (società di servizi di interesse generale o strumentali, società controllate o non controllate, società quotate o non quotate).

A) Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate.

In adempimento all'art. 24, D.Lgs. n. 175/2016, come modificato dal D.Lgs. n. 100/2017, con deliberazione PG n. 308244/2017, il Consiglio comunale ha adottato il Piano di Revisione Straordinaria delle società partecipate, secondo il modello contenuto nelle linee guida della Corte dei Conti 19/SEZAUT/2017/INP.

Il piano persegue l'obiettivo di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato. In esso vengono indicate le partecipazioni societarie che il Comune di Bologna intende razionalizzare, anche tramite dismissione.

È stato approvato contestualmente alla precedente edizione del Documento Unico di Programmazione (2022-2024) lo stato di attuazione della Revisione straordinaria delle società partecipate direttamente e indirettamente dal Comune di Bologna e la ricognizione ordinaria dell'assetto complessivo delle stesse alla data del 31/12/2020, mentre è attualmente in corso di approvazione la Ricognizione ordinaria annuale 2022, con provvedimento separato.

Il Comune di Bologna si impegna a richiedere e ad ottenere dati chiari sull'andamento delle società partecipate attualmente in sofferenza che non abbiano fornito dati chiari nel semestre precedente, tra le quali Bologna Fiere S.p.A., TPER S.p.A., Interporto Bologna S.p.A. Nel richiedere dati chiari ed inequivocabili circa lo stato di salute delle società indicate, valuta l'ipotesi di richiedere piani tangibili sulle prospettive future. Si impegna a non intraprendere azioni di aumento di capitale di qualsiasi genere prima di aver ottenuto garanzie soddisfacenti circa la sostenibilità delle aziende stesse.

B) Controlli sulle società partecipate non quotate.

Il DUP - per assolvere agli obblighi di controllo previsti dall'art. 147quater TUEL, così come declinati dall'art. 11 del Regolamento comunale sui controlli interni – sviluppa in linea generale e per ciascuna società partecipata non quotata, gli obiettivi di omologazione alle previsioni gestionali impartite dal Comune socio.

Costituisce, inoltre, rendiconto e verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati nell'edizione precedente del documento.

L'Amministrazione socia, ai sensi della normativa richiamata, deve definire gli obiettivi gestionali cui deve tendere la società partecipata, ed effettuare i conseguenti controlli circa il loro raggiungimento sulla base di parametri qualitativi e quantitativi, mediante l'analisi dei risultati economico-patrimoniali, del rispetto dei contratti di servizio e alla migliore qualità degli stessi.

Sulla base delle informazioni ricevute dalle società l'Ente locale, tramite la struttura a ciò deputata, effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società, analizzando eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individuando le opportune azioni correttive. Mentre i report infrannuali per il 2021 e gli esercizi precedenti risultano inseriti nel presente capitolo, il report per l'anno 2022 è oggetto di specifico provvedimento di approvazione di cui alla delibera di Giunta DG/PRO/2022/336 PG n. 697827/2022, la cui adozione è stata ritenuta opportuna al fine di dare al monitoraggio periodico sulle società partecipate maggior rilievo ed evidenza.

La norma richiede che i controlli interni sulle società vengano svolti solo in relazione alle società non quotate, ed è per questo motivo che non a tutte le società inserite nel presente documento sono assegnati specifici obiettivi, secondo quanto richiesto dalla norma.

C) Obiettivi sulle spese di funzionamento delle società in controllo pubblico.

In adempimento a quanto stabilito dall'art. 19, comma 5, D.Lgs. n. 175/2016, il Comune di Bologna ha approvato, con la deliberazione consiliare relativa alla precedente edizione del DUP (PG n. 579986/2021 del 2/12/2021, esecutiva ai sensi di legge), l'Atto di Indirizzo sulle spese di funzionamento delle società in controllo pubblico ai sensi dell'art. 19, co 5 D.Lgs. n. 175/2016, come modificato dal D.Lgs n. 100/2017, deliberazione inviata alla Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia Romagna e al Dipartimento del Tesoro presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nel presente documento programmatico si dà atto del raggiungimento degli obiettivi previsti in tali indirizzi da parte delle società controllate.

Contestualmente al presente documento, viene altresì approvato l'Atto di indirizzo sulle spese di funzionamento delle società controllate, relativo all'anno 2023. Sulla base di tali indirizzi sulle spese di funzionamento, verranno definiti alcuni degli obiettivi relativamente ai budget 2023, che dovranno essere adottati dalle società interessate.

D) Trasparenza e anticorruzione.

La legge delega n. 190/2012 e i due decreti attuativi, D.Lgs. n. 33/2013 e il D.Lgs. n. 39/2013, si applicano a tutte le società partecipate tranne alle quotate, anche secondo quanto indicato dalle Linee Guida ANAC succedutesi nel tempo, con le quali sono state individuate le modalità di applicazione a società di capitali di disposizioni principalmente concepite per Pubbliche Amministrazioni.

Nel DUP sono contenuti obiettivi di adeguamento al sistema di prevenzione della corruzione, tra cui si colloca la trasparenza, laddove non sufficientemente implementati.

E) Bilancio Consolidato.

A partire dal 2015, la redazione del bilancio consolidato è obbligatoria per tutti gli Enti Locali, sulla base dei criteri e dei principi contabili individuati dal D.Lgs. n. 118/2011 e dalle successive modifiche.

Il Comune di Bologna, avendo aderito alla sperimentazione di tali innovazioni nel 2011, ha adottato il primo bilancio consolidato con riferimento all'esercizio 2013.

Il perimetro di consolidamento viene definito in vista del termine di ogni anno per consentire alle società di adeguarsi alle direttive impartite dal Comune.

Il perimetro individuato per il consolidamento dei bilanci riferiti all'esercizio 2021 è stato definito dalla Giunta con deliberazione del 7/12/2021, PG n. 551627/2021, che contiene l'elenco di tutti gli enti componenti il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Bologna e gli enti che, all'interno di tale perimetro, sono oggetto di consolidamento nel proprio bilancio. In particolare, si fa riferimento ad Autostazione di Bologna Srl, CAAB Spa, SRM Srl, ASP Città di Bologna e Fondazione Cineteca, con anche le società da questa controllate, L'Immagine Ritrovata Srl e Modernissimo srl (consolidamento integrale); ACER Bologna, Interporto di Bologna, Fondazione Teatro Comunale e Gruppo Tper Spa (consolidamento proporzionale) e, infine, Istituzione Bologna Musei (già compresa nel rendiconto del Comune di Bologna consolidato con i propri organismi strumentali).

Il bilancio consolidato ha evidenziato un utile di gruppo pari a euro 109,2 milioni di euro, derivante in parte dalla gestione caratteristica che chiude con una differenza tra componenti positivi e negativi della gestione pari a 90,6 milioni di euro, in parte dalla gestione finanziaria che presenta un saldo pari a 12,9 milioni di euro rappresentato principalmente dai dividendi delle società partecipate dal Comune di Bologna e in parte dalla gestione straordinaria che contribuisce con un saldo pari a 17,5 milioni.

Entro la fine del 2022 la Giunta provvederà ad aggiornare i suddetti elenchi, alla luce dei principi contabili vigenti.

6.1.1 Aeroporto G. Marconi di Bologna SpA

La Società è stata costituita in data 5 ottobre 1981 con atto a ministero notaio Augusto Turchi, rep. 11014/6363 ed il Comune di Bologna vi partecipa dal 1983.

Gli strumenti finanziari della Società sono quotati sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana SpA, segmento STAR, a far data dal 14 luglio 2015. La Società ha per oggetto la gestione dell'aeroporto quale complesso di beni, attività, e servizi organizzati al fine del trasporto aereo e dell'intermodalità dei trasporti. Rientra nelle finalità della Società ogni iniziativa opportuna a sviluppare il traffico, assicurando contemporaneamente il continuo adeguamento delle strutture e degli impianti.

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni di cui all'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 si conferma il mantenimento della società, in continuità con quanto approvato con la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 D.Lgs. n. 175/2016 e successive modificazioni, mediante delibera del Consiglio Comunale n. O.d.G.: 312/2017, P.G. n. 308244/2017. La società pubblica i bilanci al seguente link

<https://www.bologna-airport.it/investor-relations/documenti/bilanci-e-relazioni/?idC=62620>

Attività affidate dal Comune di Bologna

La società non riceve affidamenti dal Comune di Bologna.

Compagine societaria

Soci	%	Azioni	Capitale Sociale
CCIAA Bologna	39,10%	14.124.377	35.310.942,50
Comune di Bologna	3,88%	1.400.590	3.501.475,00
Città Metropolitana Bologna	2,31%	836.201	2.090.502,50
Regione Emilia Romagna	2,04%	735.655	1.839.137,50
Camera di Commercio di Modena	0,30%	107.637	269.092,50
Camera di Commercio di Ferrara	0,22%	80.827	202.067,50
Camera di Commercio di Reggio Emilia	0,15%	55.115	137.787,50
Camera di Commercio di Parma	0,11%	40.568	101.420,00
Atlantia SpA	29,38%	10.613.628	26.534.070,00
2I Aeroporti SpA	6,71%	2.424.293	6.064.250,00
SAGAT	3,28%	1.185.050	2.959.107,00
Altri soci	12,52%	4.521.724	11.304.310,00
Tot. Complessivo	100,00%	36.125.665	90.314.162,00

La società ha comunicato che la disclosure anticipata/dettagliata rispetto al raggiungimento di specifici obiettivi strategici è oggetto di peculiare trattamento ai sensi delle vigenti norme e delle procedure adottate in seguito alla quotazione presso il Mercato Regolamentato gestito da Borsa Italiana SpA. Con cadenza trimestrale la Società approva rendiconti intermedi di gestione che vengono altresì pubblicati sul seguente indirizzo internet, alla sezione Investor Relations:

<https://www.bologna-airport.it/investor-relations/documenti/bilanci-e-relazioni/?idC=62620>

Il Consiglio di Amministrazione ha recentemente approvato la Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2022, dalla quale emergono alcuni elementi in relazione all'andamento economico-finanziario e alla prevedibile evoluzione della gestione.

Secondo ACI World le prospettive di recupero del traffico mondiale saranno influenzate positivamente da alcuni fattori, come il picco della domanda lato passeggeri, spinta da una combinazione di risparmi cumulati durante la pandemia, il forte desiderio di riconnettersi, il tasso di vaccinazione elevato e l'allentamento delle restrizioni, che favoriscono nuovamente gli spostamenti fuori dai confini nazionali.

Al contrario, gli analisti evidenziano anche degli svantaggi o fattori di rischio che stanno esercitando sempre più pressione sulla ripresa del traffico, ossia (i) i conflitti geopolitici derivanti dall'aggressione della Russia all'Ucraina, che hanno generato un aumento dei costi di viaggio per effetto della crescita dei prezzi dell'energia e delle materie prime, (ii) il rallentamento della ripresa economica per effetto della crescita dei tassi di interesse e dell'inflazione, (iii) la mancanza di forza lavoro e i ritardi nelle supply chain sia a livello industriale per le difficoltà nei trasporti e caro prezzi, sia a livello di servizi per una ripresa della domanda più repentina rispetto alle previsioni e (iv) le potenziali nuove ondate legate allo sviluppo di nuove varianti Covid19 più contagiose.

La flessione dovuta a fattori macroeconomici, quali la possibile recessione e l'erosione del potere di acquisto delle famiglie a causa dell'inflazione sono fattori di frenata che, come confermato anche da ulteriori studi di settore, potrebbero determinare una flessione dell'attuale trend di crescita. La forte domanda registrata in questi mesi non dà quindi certezze sul futuro andamento del traffico, in particolare a partire dall'autunno, causando quindi un rallentamento dello scenario di ripresa ai livelli pre-Covid al 2025 (Fonte: Trasporto aereo, svolta lontana – I livelli pre Covid solo nel 2025, Il Sole 24 Ore, 20/7/22).

A questi fattori di carattere generale, che già rendono necessario un approccio prudente con riferimento alle previsioni economiche e finanziarie di breve e medio termine, si sommano poi altri fattori specifici riferibili alla Società, che deve affrontare nel breve termine alcuni momenti decisionali particolarmente significativi, quali il rinnovo del contratto di programma, in scadenza al 31/12/2023, e il rinnovo del contratto pluriennale sottoscritto con il più importante cliente dell'Aeroporto, con scadenza al 31/10/2022.

Nel 2022 a livello mondiale si prevede di raggiungere il 77% del traffico del 2019 per un totale di circa 7,1 miliardi di passeggeri, mentre un recupero totale dei volumi è previsto nel 2024. L'Europa ha registrato, nel 2021, un recupero di solo il 43,5% del traffico del 2019, tuttavia, sulla base del forte recupero registrato nei primi due trimestri del 2022, si prevede di recuperare circa il 78% del traffico per la fine dell'anno e di tornare ai livelli del 2019 nel 2024, in linea con il trend globale (Fonte: The impact of COVID-19 on airports—and the path to recovery, ACI World, 28 giugno 2022).

Nel complesso contesto sopra descritto, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, confidando nel buon esito delle azioni intraprese nel 2022, la Capogruppo stima che la ripresa dei volumi sullo scalo di Bologna nei prossimi anni sia sostanzialmente allineata alle suddette previsioni. Il comparto non aviation, per effetto di un sostanziale azzeramento nei contratti della componente di minimo garantito, potrebbe risentire negativamente di un eventuale rallentamento della ripresa dei volumi di traffico.

Grado di raggiungimento obiettivi assegnati 2022-2024 e Obiettivi per il triennio 2023-2025

La società non è soggetta alla disciplina di cui all'art. 147 quater del TUEL e pertanto ai controlli previsti dall'art. 11 del regolamento sul sistema dei controlli interni del Comune di Bologna in quanto quotata.

6.1.2 AFM SpA

La Società è stata costituita (con esclusiva partecipazione di Comuni) in data 15 settembre 1997.

Con deliberazione Odg 57/98 del 9/03/1998 il Consiglio Comunale ha poi deliberato la cessione dell'80% del pacchetto azionario di AFM SpA, di proprietà del Comune di Bologna e di altri Comuni soci, società concessionaria della gestione delle farmacie di titolarità comunale. Nel luglio 1999 si è perfezionato il trasferimento delle azioni suddette a favore della società risultata aggiudicataria a seguito di procedura negoziata, GEHE AG (CELESIO AG a seguito di cambio di denominazione), che ha trasferito le azioni alla propria controllata ADMENTA Italia.

Il 23 gennaio 2014, il gruppo americano McKesson Corporation ha assunto il controllo di Admenta Italia SpA a seguito dell'acquisto della società Cellesio.

Il 31 ottobre 2022 si è perfezionata l'acquisizione del Gruppo Admenta da parte del Gruppo PHOENIX, gruppo integrato e leader europeo nel settore dei servizi del settore Healthcare. In Italia il gruppo PHOENIX opera con il nome commerciale di Gruppo Comifar.

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni di cui all'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 si è confermata la volontà di procedere alla dismissione della società, usufruendo del maggior termine previsto dalla vigente normativa, ovvero entro il 31/12/2021. Tuttavia, a seguito dell'introduzione del comma 5-ter all'art. 24 del D.Lgs. n. 175/2016, ad opera del D.L. n. 73/2021, convertito con modificazioni dalla L. n. 106/2021, è stato previsto che le disposizioni del comma 5-bis del D.Lgs. n. 175/2016 fossero applicate anche per l'anno 2022 nel caso in cui le società partecipate avessero prodotto un risultato medio in utile nel triennio 2017-2019. Per questa ragione, il Consiglio Comunale ha ritenuto di rinviare l'attuazione della decisione di alienazione della partecipazione entro il termine dell'anno 2022, in quanto la Società in esame ha prodotto un risultato medio in utile nel triennio 2017-2019 e in attesa di eventuali nuove decisioni da assumere con la Ricognizione Ordinaria da adottarsi entro il 31/12/22.

La Società pubblica i bilanci al seguente link:

<https://www.admentaitalia.it/adm-it/gruppo-admenta-italia/afm-s-p-a/amministrazione-trasparente>

Attività affidate dal Comune di Bologna

La Società ha in gestione le farmacie comunali fino alla scadenza della società.

Compagine societaria

Soci	%	N. Azioni (v.n. € 516,46)	Capitale Sociale
ADMENTA ITALIA SpA	79,97%	53.516	€ 27.638.873,36
Comune di Bologna	15,86%	10.615	€ 5.482.222,90
Comune di Calderara di Reno	0,46%	306	€ 158.036,76
Comune di Casalecchio di Reno	0,67%	447	€ 230.857,62
Comune di San Giovanni in Persiceto	0,55%	367	€ 222.077,80
Comune di San Lazzaro di Savena	1,11%	741	€ 117.752,88
Comune di Savignano sul Rubicone	0,35%	235	€ 189.540,82
Comune di Castenaso	0,64%	430	€ 382.696,86

Comune di Pianoro	0,34%	228	€ 121.368,10
Comune di Monzuno	0,02%	13	€ 5.164,60
Comune di Galliera	0,01%	10	€ 5.164,60
Comune di Lizzano in Belvedere	0,01%	10	€ 5.164,60
TOTALE	100,00%	66.918	€ 34.560.470,28

Previsioni 2023-2025

La società ha adottato l'esercizio finanziario che va dal 1/4 al 31/3 dell'esercizio successivo.

La società definisce annualmente un piano relativo all'esercizio sociale successivo, mentre non vengono predisposti piani triennali sottoposti ad approvazione da parte dell'organo amministrativo.

Il Budget approvato dal Consiglio di Amministrazione con riferimento all'anno fiscale 2023 (01.04.2022 - 31.03.2023) è il seguente:

	Budget 2023 (000 €)
Ricavi	59.326
Margine Lordo	20.791
Ricavi diversi	226
Costo del personale	(9.444)
Altri costi	(7.193)
Ammortamenti	(661)
Risultato operativo	3.528
Interessi / El Ecc.	1
Risultato ante imposte	3.529

In particolare, anche nel 2023 continueranno ad essere erogati presso le Farmacie i seguenti servizi:

- autotest diagnostici per la determinazione automatica dei seguenti parametri nel sangue capillare:

glucosio, colesterolo (totale o HDL), trigliceridi, profilo lipidico (colesterolo totale-HDL-LDL-trigliceridi rapporto colesterolo totale/HDL); test per le intolleranze alimentari, per la sensibilità al glutine e per la diagnosi della diabete intestinale;

- mineralometria ossea computerizzata (MOC);
- foratura dei lobi auricolari;
- biologo nutrizionista in farmacia;
- tamponi antigenici rapidi e vaccinazioni anti Covid-19;
- vaccinazioni antinfluenzali;
- servizio di ECG, holter ECG e holter pressorio, anche con la collaborazione di infermiere professionale
- con refertazione medica in telemedicina;
- servizio CUP, che viene svolto in determinate fasce orarie ed in tutte le farmacie in accordo con le associazioni di categoria, Lepida Scpa e Ausl;
- "Angolo della Salute": spazio offerto dalle farmacie per rispondere al cliente in merito a problematiche relative al mantenimento della salute e al benessere psico-fisico;
- predisposizione di schede consiglio per informazione ai clienti su temi riguardanti la salute: benessere donna, nutrizione e benessere, intolleranze alimentari, corretta alimentazione, antiossidanti, vaccinazioni;
- verifica periodica del rispetto degli Standard di Qualità e messa a disposizione del cittadino di un modulo per segnalare eventuali disservizi.

Inoltre, è in programma la prosecuzione delle seguenti iniziative:

- attività di distribuzione dei buoni sconto alle mamme per offrire sempre opportunità di risparmio;
- “Pacco dono”: il Comune invia una lettera a tutte le Famiglie che hanno avuto/avranno un figlio durante l’anno in corso contenente un codice, attraverso il quale sarà possibile per i neo-genitori ritirare il proprio Pacchetto Dono presso la Lloyds Farmacia più vicina;
- consegna a domicilio: servizio lanciato ad aprile 2018 che permette di prenotare e di ricevere il farmaco e altri prodotti di farmacia a domicilio, o ad un altro indirizzo indicato, in funzione dei bisogni e delle esigenze dei pazienti.

Grado di raggiungimento obiettivi assegnati per il triennio 2022-2024

Come previsto dall'art. 11 del regolamento sul sistema dei controlli interni del Comune di Bologna, si riporta il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati in occasione del DUP 2022-2024:

Mantenimento del livello di redditività	Obiettivo raggiunto
Presentazione del preconsuntivo per l'esercizio 01/04/2022 31/3/2022 entro gennaio 2022 o 1-	Obiettivo raggiunto

Obiettivi per il triennio 2023-2025

- mantenimento del livello di redditività
- presentazione del preconsuntivo entro gennaio 2023 per l'esercizio al 31/3/2023 unitamente ad una relazione che ne illustri esaurientemente i contenuti, con anche motivazioni di eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dal Consiglio di Amministrazione.

6.1.3 ATC SpA in liquidazione

La Società deriva dalla trasformazione (ex artt. 18, comma 3 D.Lgs. 19.11.1997 n. 422 e art. 115 D.Lgs. 18.8.2000 n. 267) del "Consorzio A.T.C. Azienda Trasporti Consorziali di Bologna" in società per azioni avvenuta in data 11 dicembre 2000.

In data 1 febbraio 2012 si sono perfezionate le operazioni straordinarie, approvate dal Consiglio Comunale in data 28 novembre 2011 (P.G. n. 262815/11), di scissione del ramo relativo alla gestione dei servizi di tpl di ATC SpA, con beneficiaria la società di nuova costituzione denominata ATC Trasporti SpA e la contestuale fusione di ATC Trasporti SpA con il ramo trasporti di Fer Srl (Fer Trasporti Srl). La società scissa ATC SpA ha mantenuto soltanto la gestione del ramo sosta e dei servizi complementari alla mobilità (gestione contrassegni, car sharing) in via transitoria sino al maggio 2014, nelle more del subentro del soggetto affidatario della gara che ha acquistato l'azienda. A seguito della decisione dell'Assemblea dei Soci del 30 giugno 2014 (deliberazione Consiglio Comunale P.G. n. 228702/2012 del 15.10.2012, O.d.G. 305/2012), la Società è stata posta in liquidazione.

La società è attualmente inattiva.

I bilanci sono pubblicati al seguente link

http://www.comune.bologna.it/partecipazionsocietarie/servizio_singolo/129:43866

Attività affidate dal Comune di Bologna

Nessuna attività affidata

Compagine societaria

Soci	%	Azioni	Capitale Sociale
COMUNE DI BOLOGNA	59,65%	71.580	€ 71.580,00
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	37,15%	44.575	€ 44.575,00
CITTA' METROPOLITANA DI FERRARA	1,91%	2.293	€ 2.293,00
COMUNE DI FERRARA	1,29%	1.552	€ 1.552,00
TOTALE	100,00%	120.000	€ 120.000,00

Previsioni 2023-2025

Il liquidatore ha reso noto che la procedura di liquidazione risulta ad oggi congelata a causa della mancanza di risorse finanziarie. Ad oggi non sono state reperite neppure le risorse finanziarie minime per sostenere le spese correnti che sono state anticipate dal Liquidatore, come nello scorso anno. La causa per ottenere l'indennizzo promossa da ATC nei confronti di TPER è attualmente davanti alla Corte d'Appello di Bologna. L'udienza è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni al 25 ottobre 2022; pertanto il Liquidatore ritiene che si arriverà a sentenza presumibilmente a primavera 2023. Al momento di redazione del presente documento non si hanno aggiornamenti.

Il Liquidatore evidenzia che ad oggi non risulta neppure fissata l'udienza in Cassazione in merito al cuneo fiscale 2007-2010.

Per queste ragioni il Liquidatore rende noto che ogni valutazione su come potrà procedere la liquidazione è condizionata dalle tempistiche e dall'esito delle cause in essere, nonché dalla possibilità, oramai remota, di reperire risorse finanziarie per fare fronte alle spese correnti necessarie agli adempimenti burocratici.

Si dà atto che lo sviluppo dei suddetti contenziosi possa determinare l'evoluzione della liquidazione verso scenari di apertura di procedure concorsuali, anche in considerazione del fatto che gli Enti soci medesimi non possono provvedere all'attribuzione di risorse alla società, visto il divieto di soccorso finanziario previsto dalla normativa vigente ma anche da varie sentenze della Corte dei Conti.

Grado di raggiungimento obiettivi assegnati per il triennio 2022-2024 e Obiettivi per il triennio 2023-2025

Essendo la società inattiva e in liquidazione non sono stati assegnati obiettivi per il triennio 2022-2024 né si ritiene di assegnarne con riferimento al triennio 2023-2025.

6.1.4 Autostazione di Bologna Srl

La Società è stata costituita in data 14 settembre 1961 ed il Comune di Bologna detiene le azioni della Società dal 1968. In data 29 ottobre 2009 l'assemblea straordinaria ha deliberato la trasformazione in società a responsabilità limitata con il modello in house providing.

La Società ha per oggetto esclusivo la gestione, per conto del Comune e della Città Metropolitana di Bologna, della stazione terminale di partenza e di transito di tutti gli autoservizi pubblici di linea in concessione facenti capo alla città di Bologna.

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni di cui all'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 si è confermato il mantenimento della società. La società pubblica i bilanci al seguente link

<https://www.autostazionebo.it/it/page/bilanci-2>

Attività affidate dal Comune di Bologna

Gestione del servizio di interesse generale di gestione del terminale dell'autostazione di Bologna.

Il servizio affidato alla società è regolato da una Convenzione tra il Comune e la Città Metropolitana di Bologna, la cui scadenza è prevista con quella della società il 31 dicembre 2041.

Compagine societaria

Soci	%	Capitale Sociale
COMUNE DI BOLOGNA	66,89%	€ 105.043,00
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	33,11%	€ 52.000,00
TOTALE	100,00%	€ 157.043,00

Previsioni 2023-2025

Dopo il totale blocco nel periodo di pandemia, l'anno 2022 ha visto un incremento, seppur lento, nella movimentazione dei passeggeri; nella rilevazione di settembre si sono registrati anche picchi giornalieri di 14.000 persone. In assenza di ulteriori problematiche derivanti da guerra o pandemia, la Società prevede di ritornare nel prossimo triennio alla movimentazione pre Covid. Oltre alla situazione pandemica degli ultimi anni, la Società sta affrontando le criticità dovute al conflitto Russo – Ucraino. Gli impatti del conflitto coinvolgono l'approvvigionamento energetico e dunque i costi delle forniture che negli ultimi mesi sono aumentati del 300%. Se non intervengono modifiche sostanziali, la società prevede un ulteriore incremento del 60%.

L'Amministrazione della Società punta a rendere l'Autostazione di Bologna un moderno hub di scambio del trasporto di passeggeri e per raggiungere questo obiettivo ha avviato in questi anni un progressivo percorso di riqualificazione e valorizzazione dell'immobile. In attesa dei lavori di ammodernamento e risanamento sia del fabbricato sia del garage, sono intanto stati portati avanti alcuni interventi giudicati necessari per mantenere almeno le condizioni attuali. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere con alcuni lavori di manutenzione del garage e della copertura al fine di arginare infiltrazioni e perdite e di garantire la sicurezza veicolare e pedonale, per un totale di spesa pari a € 12.318,13. La Società ha affidato la progettazione dei lavori di risanamento delle strutture in prossimità dei giunti di dilatazione del garage ai progettisti aggiudicatari della gara di ingegneria in essere. A seguito della validazione del progetto definitivo, si proseguirà con la progettazione esecutiva e la consegna dei documenti agli Enti interessati per le autorizzazioni. L'importo dei lavori è stato a oggi stimato in circa 491.902,17 €, compresi gli oneri relativi alla sicurezza. Insieme a questi oneri, strettamente legati alle attività dei lavori, si dovrà considerare anche l'importo dei servizi (Direzione Lavori e Coordinamento della Sicurezza, nonché la stessa progettazione). Questi sono stati quantificati già in € 47.500,00.

In relazione all'intervento più corposo di ristrutturazione dell'intero immobile, il 21 ottobre 2021 la Società ha aggiudicato la gara dei servizi di ingegneria; il contratto con i progettisti è stato sottoscritto congiuntamente solo il 14.03.2022. A fine aprile 2022 è stato consegnato il progetto definitivo comprensivo di tutti gli elaborati e in data 06.07.2022, ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 della L.R. n 24/2017, ha avuto avvio il relativo procedimento di approvazione mediante Conferenza dei Servizi. La documentazione è stata aggiornata e integrata alla luce delle osservazioni presentate dagli Enti e in data 5 ottobre 2022 sono ripartiti i termini per l'acquisizione dei pareri degli Enti coinvolti. Contestualmente, il progetto è in corso di validazione da parte della Società EN3, alla quale è stato affidato l'incarico attraverso un'indagine di mercato che ha visto la loro offerta maggiormente vantaggiosa rispetto. Questo processo di verifica ha fatto slittare i tempi, portando verosimilmente la fine dell'attività progettuale a marzo 2023. Successivamente, la società stima che nel mese di giugno 2023 sarà bandita la gara dei lavori di ristrutturazione sulla base del progetto approvato. Il progetto di ristrutturazione interno avrà una durata di almeno 3 anni e mezzo, al fine di adempiere alle normative vigenti in materia di appalti pubblici, nonché per evitare l'interruzione delle attività e del terminal.

Nel corso di tutte le fasi dei lavori, sia relative all'interno che all'esterno, l'obiettivo di Autostazione è quello di garantire la continuità operativa di servizio, permettendo ai soggetti coinvolti dalla ristrutturazione di accedere ai rispettivi locali non appena si renderanno disponibili nel corso del tempo o comunque di allestire locali temporali capaci di rispondere all'esigenza di continuità delle attività.

Alla luce dei dati economici più puntuali verificati in sede di progettazione definitiva, tenuto conto dei rincari delle materie prime e delle fonti energetiche riscontrati negli ultimi due anni, la Società sta valutando come far fronte al quadro economico emerso, rispetto al finanziamento pari a euro 7.500.000,00 concesso dal Comune di Bologna con deliberazione di Consiglio P.G. n.: 228454/2021. È comunque obiettivo primario della Società valorizzare l'immobile e proseguire con l'ammodernamento degli spazi al fine di restituire, all'utenza e all'intera città di Bologna, un luogo più ospitale, sicuro e con spazi di servizio.

Continuano gli aggiornamenti dei software della società, sia per gli adempimenti fiscali sia per l'informatizzazione all'utenza. Il processo di informatizzazione della Società, iniziato nel 2021, rappresenta un obiettivo prioritario: si tratta di un progetto molto importante per gestire in modo dinamico e informatizzato ogni operazione utile, dalla struttura della corsa alla importazione in contabilità della fatturazione. Nello specifico, è stato messo a punto il nuovo software per la gestione dei tabelloni, orari e informazioni anche attraverso il software vocale di informazione al pubblico. Sono stati realizzati anche la gestione informatizzata dei pullman turistici, che permetterà una miglior gestione del traffico turistico, collegata anche alla fatturazione e alle registrazioni contabili, nonché il nuovo sito che, oltre ad essere più smart per l'utenza, segue anche le direttive AGID. Inoltre è stato perfezionato lo spazio dedicato all'utenza attraverso la verifica delle destinazioni nazionali e internazionali, che consente di visualizzare direttamente le mappe del territorio e cercare, quindi, la società vettrice che serve geograficamente il luogo di interesse, con relativo reindirizzamento al sito della società per la prenotazione. La Società ha inoltre messo a disposizione per i pagamenti il sistema PagoPA. Questa nuova impostazione digitale, oltre a rispondere alle innovazioni richieste dal PNRR, vuole consentire anche un allineamento agli standard di legge in merito ai reati informatici e alla conservazione dei dati sulla privacy.

L'obiettivo della società per il prossimo triennio è di proseguire con la digitalizzazione di tutti i processi interni nonché il completo passaggio in cloud dei dati e del software della gestione caratteristica al fine di eliminare, come richiede la normativa, i server interni.

Per quanto riguarda le previsioni economiche, la società ha comunicato di non potere effettuare ad oggi previsioni, viste le incertezze inerenti le dinamiche dei prezzi delle materie prime e delle forniture. La società prevede una perdita anche per il 2023, a causa dell'aumento del costo delle utenze, che negli ultimi mesi ha visto un aumento del 300% e toccherà il 400% se non verranno emesse manovre governative. La società ritiene di potere coprire le perdite previste con le riserve esistenti. La Società si è già attivata per le manutenzioni alle lampade al fine di avere il maggior risparmio possibile, tuttavia se la situazione non dovesse migliorare – per far fronte ai pagamenti delle forniture - la Società dovrà obbligatoriamente trovare altre soluzioni quali per esempio l'aumento delle tariffe.

Grado di raggiungimento obiettivi assegnati per il triennio 2022-2024

Come previsto dall'art. 11 del regolamento sul sistema dei controlli interni del Comune di Bologna, si riporta il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati in occasione del DUP 2022-2024:

Mantenimento del pareggio di bilancio	Obiettivo non raggiunto a causa dell'aumento dei costi dell'energia non prevedibile al momento del DUP 2022-24
Presentazione del budget 2022 secondo il prospetto di Conto Economico previsto per la predisposizione del bilancio d'esercizio e di un rendiconto finanziario con metodo indiretto, unitamente ad una relazione illustrativa e all'eventuale piano assunzioni per l'approvazione da parte dell'assemblea dei soci entro febbraio 2022	Obiettivo raggiunto per quanto attiene alla presentazione del solo conto economico, comprensivo di relazione illustrativa.
Presentazione entro settembre 2022 del preconsuntivo dell'esercizio secondo il prospetto di Conto economico previsto per il bilancio d'esercizio, unitamente ad una relazione che ne illustri esaurientemente i contenuti, con anche motivazioni di eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dai soci	Obiettivo raggiunto
Per quanto riguarda gli indirizzi sul contenimento dei costi di funzionamento da impartire alle società controllate ai sensi dell'art. 19, co. 5 D.Lgs. n. 175/2016, in sede di predisposizione del budget 2022 si attribuisce alla società l'obiettivo di contenere i costi di funzionamento per l'anno 2022, entro la media dei costi di funzionamento complessivi relativi al triennio 2017-2019, pari a euro 1.563.386. Nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività che generi maggiori ricavi tale limite potrà essere superato, purché non risulti aumentata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione rispetto alla media dell'incidenza dei costi di funzionamento sul valore della produzione relativi al triennio 2017-2019, pari al 68%	Obiettivo raggiunto detraendo le voci straordinarie quali i costi legati alla digitalizzazione, non presenti nel triennio di riferimento, e il rincaro straordinario dell'energia.
Aggiudicazione dei lavori di ristrutturazione entro il secondo semestre 2022, al fine di consentire la conclusione dei lavori entro la fine del 2024 come previsto dalla società	L'obiettivo è in corso di realizzazione, ma il timing necessita di una revisione, già condivisa con i soci nel Piano Economico Finanziario presentato in occasione della richiesta di finanziamento
Favorire l'accesso ai bus turistici fornendo un livello di servizio adeguato, quale punto di ingresso nella città, viste anche le limitazioni all'ingresso dei bus turistici in Centro Storico	Obiettivo raggiunto

Proseguire nella collaborazione istituzionale con il Comune e gli altri soggetti coinvolti nelle procedure finalizzate alla progettazione della prima linea tranviaria bolognese per l'individuazione di un possibile terminal di interscambio dedicato ai bus di linee nazionali e internazionali	Obiettivo raggiunto
--	---------------------

Obiettivi per il triennio 2023-2025

- a) adozione di misure volte alla ricostituzione degli equilibri di bilancio da indicare nel budget 2023;
- b) presentazione del budget 2023 secondo il prospetto di Conto Economico previsto per la predisposizione del bilancio d'esercizio e di un rendiconto finanziario con metodo indiretto, unitamente ad una relazione illustrativa e all'eventuale piano assunzioni per l'approvazione da parte dell'assemblea dei soci entro febbraio 2023;
- c) presentazione entro settembre 2023 del preconsuntivo dell'esercizio secondo il prospetto di Conto economico previsto per il bilancio d'esercizio, unitamente ad una situazione patrimoniale/finanziaria e ad una relazione che ne illustri esaurientemente i contenuti, con anche motivazioni di eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dai soci;
- d) per quanto riguarda gli indirizzi sul contenimento dei costi di funzionamento da impartire alle società controllate ai sensi dell'art. 19, co. 5 D.Lgs. n. 175/2016, la società per l'esercizio 2023 non potrà superare, per il costo complessivo riferito al personale sommato alle consulenze (prestazioni tecniche e prestazioni legali) la somma degli importi risultanti dal preconsuntivo 2022, pari a complessivi 550.972 euro fatto salvo il caso di un potenziamento e ampliamento dell'attività tale da coprire i maggiori costi registrati; sono esclusi dal calcolo gli aumenti derivanti dall'applicazione dei contratti collettivi nazionali e ai premi dovuti ai sensi di leggi; sono inoltre esclusi eventuali aumenti connessi a prestazioni correlate alla ristrutturazione dell'immobile. Tali indirizzi potranno essere rivisti e modificati alla luce di eventuali nuovi sviluppi che dovessero emergere nei prossimi mesi riguardo al conflitto in essere o a fronte di altri eventi straordinari e potranno essere aumentati qualora vi sia un corrispondente incremento dei ricavi che ne giustificano, pertanto, la sostenibilità;
- e) monitoraggio dell'attività relativa all'avanzamento della ristrutturazione dell'immobile da rendere con una relazione unitamente al preconsuntivo ed eventuale aggiornamento del PEF qualora si verificassero sostanziali modifiche alle previsioni in esso contenute;
- f) monitoraggio dal punto di vista economico-finanziario degli effetti dell'aumento dei costi della componente energetica e delle materie prime sul servizio al fine di valutare al meglio le azioni da mettere in campo affinché gli effetti negativi siano contenuti il più possibile, con trasmissione di una relazione unitamente al preconsuntivo 2023;
- g) favorire l'accesso ai bus turistici fornendo un livello di servizio adeguato, quale punto di ingresso nella città, viste anche le limitazioni all'ingresso dei bus turistici in Centro Storico;
- h) per quanto attiene l'accessibilità turistica nel breve periodo, preso atto delle criticità segnalate da Autostazione, si conferma la possibilità di utilizzo del piazzale di proprietà del Comune di Bologna, situato nell'area retrostante la Montagnola: tale azione deve essere ricondotta all'interno di una proposta, da parte di Autostazione, di ridefinizione del diritto superficiario in essere (con scadenza al 2040);
- i) relazione annuale da presentare agli Enti soci sulla verifica annuale di accertamento dell'adeguatezza dell'offerta alla domanda dei vettori, anche prospettica, di cui al punto 4 della Misura 2, dell'Allegato A alla delibera ART n. 56/2018 del 30 maggio 2018.

6.1.5 BSC Srl

La Società - in origine denominata Hera Servizi Cimiteriali Srl- era una società controllata di Hera SpA, da cui è stata acquistata con atto del 10/7/2012, perfezionatosi con atto di avveramento della condizione sospensiva del 1/8/2013, a seguito della sottoscrizione del 49% del capitale sociale da parte del soggetto risultante aggiudicatario dal procedimento ad evidenza pubblica a doppio oggetto da cui è venuta ad esistenza l'attuale Società Bologna Servizi Cimiteriali Srl.

La Società ha per oggetto la gestione dei servizi cimiteriali ed attività e servizi complementari. Lo Statuto riserva al socio privato il diritto a prestazioni accessorie e strumentali.

La Società detiene il 100% delle quote della società BSF Srl, la quale gestisce un'attività di onoranze funebri (obbligo di separazione societaria richiesto da normativa regionale: cfr. Legge Regionale Emilia Romagna 29/7/2004, n.19).

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni di cui all'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 si è confermato il mantenimento della società BSC srl e della controllata BSF Srl, in continuità con quanto approvato con la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 D.Lgs. n. 175/2016 e successive modificazioni, mediante delibera del Consiglio Comunale n. O.d.G.: 312/2017, P.G. n.: 308244/2017. La Società pubblica i bilanci al seguente link

<https://www.bolognaservizicimiteriali.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/262>

Attività affidate dal Comune di Bologna

La Società svolge per il Comune di Bologna servizi di interesse generale, costituiti dalla gestione servizi cimiteriali in base a contratto stipulato in data 1° agosto 2013 avente durata trentennale.

Compagine societaria

Soci	%	Capitale Sociale
Comune di Bologna	51,00%	€ 20.000,00
SPV SpA	49,00%	€ 19.215,00
TOTALE	100,00%	€ 39.215,00

Previsioni 2023-2025

La società non ha fornito proiezioni economico-finanziarie per il triennio in esame, in quanto le stesse sono influenzate dall'accordo in corso di definizione con il socio privato S.p.V. spa che, se realizzato, produrrà modifiche significative al Contratto di Servizio tra BSC e S.p.V per la gestione dei servizi affidati in virtù della Gara a doppio oggetto a suo tempo indetta per la selezione del Socio Operativo. È inoltre in corso la revisione del Piano Industriale e sono allo studio modifiche dello Statuto.

Grado di raggiungimento obiettivi assegnati per il triennio 2022-2024

Come previsto dall'art. 11 del regolamento sul sistema dei controlli interni del Comune di Bologna, si riporta il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati in occasione del DUP 2022-2024:

Mantenimento delle previsioni di utile contenute nel piano industriale e comunque del pareggio di bilancio	L'andamento dei bilanci della Società, costantemente in utile, indica un progressivo miglioramento nei risultati economici conseguiti. Attualmente è in fase di revisione il Piano Industriale a seguito di nuovi accordi tra i Soci.
Adeguamento alle direttive impartite nell'atto di indirizzo sul contenimento dei costi di funzionamento, sia con riferimento alla direttive comuni sia alla specifica direttiva: la società nel budget 2022 non potrà superare il livello medio dei costi del triennio 2017-2019 pari a 7.749.422 euro, con la specificazione che non saranno considerati nell'ambito dei costi di funzionamento i costi di natura eccezionale sostenuti a fronte dell'intervenuta emergenza sanitaria, nonché ulteriori costi di natura non ricorrente, purché debitamente motivati e identificati. Nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività tale limite tuttavia potrà essere superato, purché non risulti aumentata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione risultanti dalla media del triennio 2017-2019 pari al 73%	Obiettivo raggiunto sulla base dei dati di preconsuntivo
Presentazione del budget 2022, unitamente all'eventuale piano assunzioni per l'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci entro febbraio 2022	Obiettivo raggiunto
Presentazione entro settembre 2022 del preconsuntivo dell'esercizio di riferimento unitamente ad una relazione che ne illustri esaurientemente i contenuti, con anche motivazioni di eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dai Soci	Obiettivo raggiunto
Pubblicazione dei criteri di valutazione del personale, con inclusione di un obiettivo legato all'attuazione delle misure anticorruzione incluse nel modello 231	Obiettivo raggiunto
Completamento adeguamento del sito web alle disposizioni previste dalla normativa sulla trasparenza entro la prima metà dell'esercizio 2022 secondo le indicazioni che saranno fornite alla società dalla UI Partecipazioni Societarie;	Obiettivo non pienamente raggiunto

Indicazione in bilancio del valore della riserva straordinaria alimentata dagli utili conseguiti dalla Società in osservazione dell'art.30 dello Statuto: in particolare, si chiede un'indicazione del valore della riserva alla data del 31 dicembre dell'anno a cui si riferisce il bilancio e degli utilizzi della stessa effettuati nel corso dell'anno per investimenti. Si chiede, altresì, un prospetto delle risorse da dedicare agli investimenti evidenziando, in particolare i seguenti elementi: - riserve da utili generati nell'esercizio precedente; - riserve da utili generate nell'anno a cui si riferisce il bilancio; - indicazione degli interventi di investimento effettuati nell'esercizio, con il relativo importo complessivo; - residuo delle risorse da dedicare a investimenti alla data del 31 dicembre dell'anno a cui si riferisce il bilancio.	Obiettivo non pienamente raggiunto
Ulteriore espansione dell'area di attrattività del crematorio, agendo principalmente: a) sulla fidelizzazione delle agenzie funebri che se ne servono già, tramite un miglioramento qualitativo del servizio; b) sull'ampliamento del raggio di attrattività geografica del crematorio anche tramite la stipula di convenzioni che prevedono tariffe differenziate; con l'operatività del terzo forno certamente l'attività potrà essere ulteriormente incrementata; si tratta dell'attività più rilevante sotto il profilo della sostenibilità economica della società e pertanto lo sviluppo di questa azione risulta prioritaria;	Obiettivo raggiunto
Completamento dell'intervento relativo alla realizzazione degli spazi per i nuovi uffici nell'area dell'ex-crematorio, trasferimento del personale della polizia mortuaria e riassetto logistico degli uffici e dei punti di accoglienza al pubblico	Obiettivo raggiunto
Attività di promozione, conoscenza e valorizzazione culturale del Cimitero della Certosa in collaborazione con Istituzione Musei, orientata al mantenimento di una programmazione strutturata e stabile di iniziative di promozione culturale;	Obiettivo raggiunto
Completamento entro il 2022 delle azioni necessarie alla definizione compiuta della bozza del nuovo Piano Regolatore necessario alla pianificazione degli interventi e delle opere da realizzarsi nei prossimi anni, e completamento della realizzazione dei nuovi ossari;	Obiettivo raggiunto al 40%; il completamento parziale attiene soprattutto alla realizzazione dei nuovi ossari, mentre non si è pervenuti alla definizione completa di una bozza del Piano regolatore cimiteriale.
Completamento entro il 2022 dell'obiettivo relativo al cimitero per animali d'affezione, definizione della progettazione esecutiva e realizzazione del progetto, in area individuata e messa a disposizione dal Comune di Bologna;	Obiettivo raggiunto. Non si è proceduto alla realizzazione in quanto l'area non è stata definita e assegnata dal Comune di Bologna.

Avvio della realizzazione dell'Obitorio qualificato entro il 2022;	Conseguimento 90%. Allo stato attuale si ritiene che nell'anno venga autorizzato il progetto.
--	---

Obiettivi per il triennio 2023-2025

- mantenimento delle previsioni di utile contenute nel piano industriale e comunque del pareggio di bilancio;
- per quanto riguarda gli indirizzi sul contenimento dei costi di funzionamento da impartire alle società controllate ai sensi dell'art. 19, co. 5 D.Lgs. n. 175/2016, la società, per l'esercizio 2023, non potrà superare, per il costo del personale sommato al costo delle consulenze, la somma degli importi risultanti dal bilancio 2021, pari a di euro 3.696.887, fatto salvo il caso di un potenziamento e ampliamento dell'attività tale da coprire i maggiori costi registrati. Sono esclusi dal calcolo gli aumenti derivanti dall'applicazione dei contratti collettivi nazionali. Tali indirizzi potranno essere rivisti e modificati alla luce di eventuali nuovi sviluppi che dovessero emergere nei prossimi mesi riguardo al conflitto in essere o a fronte di altri eventi straordinari e potranno essere aumentati qualora vi sia un corrispondente incremento dei ricavi che ne giustificano, pertanto, la sostenibilità.
- presentazione del budget 2023 unitamente all'eventuale piano assunzioni per l'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci entro febbraio 2023;
- presentazione entro settembre 2023 del preconsuntivo dell'esercizio secondo il prospetto di Conto economico previsto per il bilancio d'esercizio, unitamente ad una situazione patrimoniale/finanziaria e ad una relazione che ne illustri esaurientemente i contenuti, con anche motivazioni di eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dai soci;
- pubblicazione dei criteri di valutazione del personale nella sezione "società trasparente _ performance";
- completo adeguamento del sito web alle disposizioni previste dalla normativa sulla trasparenza entro la prima metà dell'esercizio 2023 secondo le indicazioni che saranno fornite alla società dalla UI Partecipazioni Societarie;
- indicazione nei bilanci dell'esercizio 2022 e seguenti del valore della riserva straordinaria alimentata dagli utili conseguiti dalla Società in osservanza dell'art. 30 dello Statuto: in particolare, si chiede un'indicazione del valore della riserva alla data del 31 dicembre dell'anno a cui si riferisce il bilancio e degli utilizzi della stessa effettuati nel corso dell'anno per investimenti. Si richiede, altresì, un prospetto delle risorse da dedicare agli investimenti evidenziando, in particolare, i seguenti elementi:
 - riserve da utili generati nell'esercizio precedente;
 - riserve da utili generate nell'anno a cui si riferisce il bilancio;
 - residui sugli investimenti derivanti da esercizi precedenti
 - indicazione degli interventi di investimento effettuati nell'esercizio, con il relativo importo complessivo
 - residuo delle risorse da dedicare a investimenti alla data del 31 dicembre dell'anno a cui si riferisce il bilancio
- partecipazione al gruppo di lavoro interistituzionale diretto a valutare la fattibilità sia della stesura di un Piano Regolatore Cimiteriale, sia del correlato regolamento di edilizia cimiteriale, strumenti necessari alla pianificazione degli interventi e delle opere da realizzarsi nei prossimi anni e completamento della realizzazione dei nuovi ossari;
- cimitero per animali d'affezione e cremazione resti: studio di fattibilità di un forno crematorio dedicato alla cremazione dei resti di animali d'affezione e collaborazione all'individuazione delle aree di proprietà comunale che si presentino come più appropriate alla realizzazione del Cimitero degli animali d'affezione, per una valutazione comparativa delle stesse;
- prosecuzione, secondo la tempistica prevista nel Piano Investimenti della società, della realizzazione dell'Obitorio qualificato;
- revisione Piano Industriale e conseguente riorganizzazione interna comprendente la rimodulazione delle attività con il socio privato entro il primo semestre 2023.

6.1.6 BOLOGNA SERVIZI FUNERARI srl - BSF srl

La Società è stata costituita in data 22/12/2005 con la denominazione di Hera Servizi Funerari S.r.l. con Socio unico Hera S.p.A. e, successivamente, con efficacia 1/5/2012 Hera S.p.A. ha conferito la partecipazione alla società Hera Servizi Cimiteriali S.r.l., oggi Bologna Servizi Cimiteriali S.r.l., che ne è pertanto Socio unico.

Il Comune di Bologna detiene pertanto indirettamente una quota pari al 51%.

La Società ha come attività la gestione delle attività inerenti i servizi funerari in regime di libero mercato

La Società pubblica i bilanci al seguente link:

<https://www.bolognaservizifunerari.it/societa-trasparente/>

Attività affidate dal Comune di Bologna

La società svolge per il Comune di Bologna servizi funerari nell'ambito dei funerali sociali.

Compagine societaria

Soci	Capitale sociale	%
BSC srl	10.000	100

Previsioni 2023-2025

La società prevede, per il triennio 2023-2025, risultati positivi e in crescita.

		2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025
ROX	RICAVI NETTI OPERATIVI	2.644.306	2.709.923	2.797.845	2.887.255	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
CDX	COSTI DI GESTIONE DEL SERVIZIO	(1.703.987)	(1.732.659)	(1.767.896)	(1.804.995)	(64,4%)	(63,9%)	(63,2%)	(62,5%)
IIM	MARGINE DIRETTO	940.319	977.264	1.029.949	1.082.260	35,6%	36,1%	36,8%	37,5%
CFX	COSTI AMMINISTRATIVI - GENERALI	(371.502)	(384.300)	(406.300)	(387.600)	(14,0%)	(14,2%)	(14,5%)	(13,4%)
EBI	EBITDA	568.818	592.964	623.649	694.660	21,5%	21,9%	22,3%	24,1%
XAD	AMMORTAMENTI E ACC.TI	(74.775)	(68.126)	(74.805)	(74.152)	(2,8%)	(2,5%)	(2,7%)	(2,6%)
EBT	EBIT OPERATIVO	494.043	524.838	548.844	620.508	18,7%	19,4%	19,6%	21,5%
GFX	GESTIONE FINANZIARIA	(2.824)	(2.700)	(2.700)	(2.700)	(0,1%)	(0,1%)	(0,1%)	(0,1%)
GSX	GESTIONE STRAORDINARIA	(1.196)	0	0	0	(0,0%)	0,0%	0,0%	0,0%
RAI	RISULTATO ANTE IMPOSTE	490.022	522.138	546.144	617.808	18,5%	19,3%	19,5%	21,4%
OTX	ONERI TRIBUTARI	(136.777)	(145.741)	(152.442)	(172.445)	(5,2%)	(5,4%)	(5,4%)	(6,0%)
UT	UTILE/PERDITA	353.245	376.397	393.702	445.363	13,4%	13,9%	14,1%	15,4%

Nei prossimi tre esercizi sono previsti investimenti per un totale di 215.000 euro in:

- Mercedes Benz Vito 113
- carro funebre
- Fiat Panda Van

Sono previsti investimenti in campagne di carattere informativo sul “cosa fare in caso di decesso” per mettere le persone nelle condizioni di poter scegliere liberamente. Allo stesso tempo la società intende investire in progetti che aiutino i dolenti a superare i momenti dolorosi della perdita con il sostegno di professionisti specializzati.

Lo stato patrimoniale prospettico evidenzia un'ottima disponibilità di cassa; è stata ipotizzata l'erogazione di dividendi al socio unico in misura pari agli utili prodotti in ogni esercizio.

	Gen/Dic	Gen/Dic	Gen/Dic	Gen/Dic
	2022	2023	2024	2025
	EURO	EURO	EURO	EURO
ATTIVO PATRIMONIALE	1.128.276	1.153.180	1.173.508	1.243.848
LIQUIDITA' IMMEDIATE	706.334	744.778	675.416	790.166
CLIENTI	261.494	259.912	262.008	264.350
RIMANENZE	6.232	0	0	0
LIQUIDITA' DIFFERITE	17.058	17.058	17.058	17.058
IMMOBILIZZAZIONI	137.157	131.431	219.026	172.274
PASSIVO PATRIMONIALE	(1.128.276)	(1.153.180)	(1.173.508)	(1.243.848)
PASSIVITA' CORRENTI BANCHE	0	0	0	0
FORNITORI	(235.444)	(239.943)	(245.230)	(250.606)
PASSIVITA' CORRENTI	(76.416)	(76.416)	(76.416)	(76.416)
DEBITI VERSO PERSONALE/ENTI	(21.507)	(21.507)	(21.507)	(21.507)
ERARIO	28.953	31.699	33.963	20.661
PASSIVITA' CONSOLIDATE	(23.833)	(23.833)	(23.833)	(23.833)
PATRIMONIO NETTO	(800.029)	(823.181)	(840.486)	(892.147)

Grado di raggiungimento obiettivi assegnati per il triennio 2022-2024

Per il 2022 era stato assegnato alla Società soltanto l'obiettivo ex art. 19 comma 5 del D.Lgs. 175/2016 in merito alle spese di funzionamento: l'obiettivo risulta raggiunto sulla base del preconsuntivo inviato.

Obiettivi 2023-2025

- mantenimento del pareggio di bilancio;
- presentazione entro settembre 2023 del preconsuntivo dell'esercizio secondo il prospetto di Conto economico previsto per il bilancio d'esercizio, unitamente ad una relazione che ne illustri esaurientemente i contenuti, con anche motivazioni di eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dai Soci;
- per quanto riguarda gli indirizzi sul contenimento dei costi di funzionamento da impartire alle società controllate ai sensi dell'art. 19, co. 5 D.Lgs. n. 175/2016 la società, per l'esercizio 2023, non potrà superare, per il costo del personale sommato al costo delle consulenze, la somma degli importi risultanti dal bilancio 2021, pari a € 709.706,28, fatto salvo il caso di un potenziamento e ampliamento dell'attività tale da coprire i maggiori costi registrati. Sono esclusi dal calcolo gli aumenti derivanti dall'applicazione dei contratti collettivi nazionali. Tali indirizzi potranno essere rivisti e modificati alla luce di eventuali nuovi sviluppi che dovessero emergere nei prossimi mesi riguardo al conflitto in essere o a fronte di altri eventi straordinari e potranno essere aumentati qualora vi sia un corrispondente incremento dei ricavi che ne giustifichino, pertanto, la sostenibilità.

6.1.7 CAAB spa

La Società è stata costituita l'11 giugno 1990. Con delibera P.G. n. 69271/2006 del 31/3/2006 la Giunta del Comune di Bologna ha riconosciuto la sussistenza dell'esercizio di direzione e coordinamento nei confronti della Società ai sensi degli artt. 2497 ss. C.C.

La Società ha per oggetto la costruzione e gestione del mercato Agroalimentare all'ingrosso di Bologna.

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni di cui all'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 si è confermato il mantenimento della società.

La Società pubblica i bilanci al seguente link:

<https://www.caab.it/amministrazione-trasparente/bilanci/>

Attività affidate dal Comune di Bologna

La società gestisce per il Comune di Bologna servizi di interesse generale, relativi alla gestione del mercato Agroalimentare di Bologna.

Compagine societaria

Soci	%	Azioni	Capitale Sociale
COMUNE DI BOLOGNA	80,04%	14.485.819	€ 41.574.300,53
CCIAA BOLOGNA	7,57%	1.370.326	€ 3.932.835,62
REGIONE EMILIA ROMAGNA	6,12%	1.107.630	€ 3.178.898,10
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	1,54%	279.600	€ 802.452,00
ALTRI PRIVATI	0.20%	37.000	€ 106.190,00
ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA	0,22%	39.038	€ 112.039,06
BANCHE	3,32%	600.300	€ 1.722.861,00
OPERATORI COMMERCIALI	0,68%	123.750	€ 355.162,50
CAAB SpA	0,30%	54.750	€ 157.132,50
TOTALE	100,00%	18.098.213	€ 51.941.871,31

Previsioni 2023-2025

	BDG 2023	BDG 2024	BDG 2025
A) Valore della produzione	5.434.594	5.922.570	6.204.601
A.1) Ricavi delle vendite e prestazioni	4.073.689	4.433.909	4.598.427
A.1) Proventi da impianto fotovoltaico	311.724	318.270	324.635
A.5) Contributi in conto esercizio	107.059	108.484	50.393
A.5) Plusvalenze da gestione immobiliare	0	100.000	250.000
A.5) Ricavi e Proventi diversi	942.122	961.907	981.145
B) Costo della produzione	5.412.448	5.248.618	5.459.649
6) per materie prime e sussidiarie	13.493	13.898	14.315
7) per servizi	1.765.989	1.793.025	1.896.885
8) per godimento beni di terzi (**)	1.841.321	1.586.195	1.632.499
9) per il personale	1.220.080	1.256.682	1.294.382
10) ammortamento e svalutazioni	418.487	441.547	459.191
12) accantonamenti per rischi	0	0	0
14) Oneri diversi di gestione	153.078	157.271	162.377
14) Minusvalenze	0	0	0
Differenza tra Valori e Costi della produzione (A-B)	22.146	673.952	744.952
C) Proventi e oneri finanziari	168.539	451.081	212.587
16) altri proventi finanziari	225.285	491.051	245.403
17) interessi ed altri oneri finanziari	-56.746	-39.970	-32.816
Risultato Prima delle imposte	190.686	1.125.033	957.539
Imposte sul reddito	-51.485	-303.759	-258.535
Risultato netto	139.201	821.274	699.003

(**) Oneri usufrutto e oneri accessori

Per il triennio 2023-2025 i ricavi caratteristici dell'attività mercatale si prevedono in crescita, principalmente per l'adeguamento ISTAT dei canoni di concessione e locazione degli spazi mercatali e la stipula dei nuovi contratti di concessione in scadenza il 31/12/2023. I ricavi provenienti dalle energie rinnovabili si prevedono in linea con la tendenza storica, con crescita ipotizzata in linea con l'inflazione.

A partire dal 2024 è prevista la ripresa dell'attività immobiliare con la cessione di terreni non strumentali all'attività mercatale e la conseguente realizzazione di plusvalenze.

Si prevede, inoltre, un flusso di ricavi derivante dai nuovi servizi che la Società intende offrire a un'ampia fascia di clienti, per migliorare il proprio posizionamento internazionale. In particolare, CAAB intende sviluppare tre tipi di progetti:

- servizio di consulenza: grazie all'esperienza e al know-how maturati nel settore Food & Beverage, la Società è in grado di fornire consulenza ad altre piattaforme alimentari e logistiche. Intrapresa nell'anno 2019 tale attività ha subito una battuta di arresto a causa della pandemia ma le attività sono riprese nell'ottica di un pieno sviluppo dal 2023;
- il supporto all'export, con particolare riferimento a Europa, Nord America, Medio Oriente e Asia per quanto concerne l'attività di vendita, la logistica e le attività a supporto degli accordi internazionali;
- l'e-commerce attraverso una piattaforma on line dove i partner locali potranno mostrare i loro prodotti e accrescere la loro visibilità sul mercato nazionale e internazionale

È prevista la distribuzione dei dividendi da parte del Fondo PAI - Comparto B (in seguito alla richiesta di chiarimenti, la Società ha precisato che la distribuzione dei dividendi è così articolata: per il 2023 sono previsti 225 mila euro, per il 2024 491 mila euro e, infine, per il 2025 245 mila euro); sono inoltre previste plusvalenze da gestione immobiliare in misura pari a 100 mila euro per il 2024 e 250 mila euro per il 2025.

Per quanto riguarda i costi del personale, nel triennio la società intende proseguire la politica di monitoraggio costante dei residui per ferie e ROL e la calendarizzazione delle assenze, nonché il contenimento dell'uso del lavoro straordinario e ove possibile, le ore sono trattate come conto recupero.

Nelle previsioni si è considerato che con la procedura di selezione di n. 1 addetto per reparto marketing, qualità, studi, servizi (procedura prevista per fine dicembre 2022/inizio 2023), per gli anni 2023-2025 si prevede un organico pari a 19 unità.

Crescono anche gli ammortamenti in relazione agli investimenti previsti.

Si ipotizza, altresì, un aumento dei costi per servizi in linea con l'inflazione, fatta eccezione il costo per l'energia a causa degli aumenti delle materie prime dovuti alla guerra in Ucraina e per i maggiori costi per consulenze per i progetti di Advisory. Si prevedono, altresì, in aumento a causa dell'inflazione attualmente stimata nel 8%, i costi per godimento beni di terzi.

Proiezioni Patrimoniali e finanziarie

Non sono state fornite dalla Società.

La prechiusura 2022 e le previsioni per il triennio 2023-2025 non evidenziano ulteriori svalutazioni delle quote del fondo PAI comparto A. Al momento della redazione del presente documento non è ancora disponibile la relazione sulla gestione di tale Comparto al 30/6/2022.

Grado di raggiungimento obiettivi assegnati per il triennio 2022-2024

Come previsto dall'art. 11 del regolamento sul sistema dei controlli interni del Comune di Bologna, si riporta il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati in occasione del DUP 2022-2024:

Mantenimento del pareggio di bilancio	Obiettivo raggiunto nel preconsuntivo 2022
Trasmissione del budget 2022 nei tempi previsti dallo Statuto e dell'eventuale piano assunzioni	Obiettivo raggiunto; il budget 2022 e il piano assunzioni per l'anno 2022 sono stati approvati dall'Assemblea dei Soci del 13/7/2022.
Presentazione entro settembre 2022 del pre-consuntivo dell'esercizio di riferimento unitamente ad una relazione che ne illustri esaurientemente i contenuti, con anche motivazioni di eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dal Consiglio di Amministrazione	Obiettivo raggiunto

Adeguamento alle direttive impartite nell'atto di indirizzo sul contenimento dei costi di funzionamento di cui al capitolo 17 del presente documento, sia con riferimento alla direttive comuni sia alla specifica direttiva: la società nel budget 2022 non potrà superare il livello medio dei costi del triennio 2017-2019 pari a 3.722.141 euro, con la specificazione che non saranno considerati nell'ambito dei costi di funzionamento i costi di natura eccezionale sostenuti a fronte dell'intervenuta emergenza sanitaria, nonché ulteriori costi di natura non ricorrente, purché debitamente motivati e identificati. Nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività tale limite tuttavia potrà essere superato, purché non risulti aumentata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione risultanti dalla media del triennio 2017-2019 pari all'87%	Obiettivo raggiunto nelle attuali previsioni; nel preconsuntivo 2022 le spese di funzionamento ammontano a 3,7 milioni, con un'incidenza pari all'82% sul valore della produzione. La società ha attestato anche il rispetto delle direttive comuni impartite.
Pubblicazione entro la metà dell'esercizio 2022 dei criteri di valutazione del personale, con inclusione di un obiettivo legato all'attuazione delle misure anticorruzione incluse nel modello 231	Obiettivo raggiunto: la Società segnala di aver pubblicato i criteri di assegnazione dei premi al personale alla pagina: https://www.caab.it/amministrazione-trasparente/sistema-di-misurazione-e-valutazione-della-performance. Inoltre la Società informa che a partire dal 2021 a tutti i dipendenti è stato assegnato un obiettivo legato all'attuazione delle misure anticorruzione incluse nel modello 231.
Adozione, con riferimento alla contabilità dell'esercizio 2022 di un sistema di contabilità separata che permetta di individuare puntualmente i ricavi e i costi afferenti l'attività di servizio di interesse generale riconducibile alla gestione del Centro Agroalimentare dalle altre attività svolte, ivi compresi i nuovi servizi di prossima attivazione.	Obiettivo raggiunto: la Società segnala che il bilancio in contabilità separata (CE) è stato redatto anche per l'esercizio 2022 e condiviso col Collegio Sindacale

Obiettivi 2023-2025

- mantenimento del pareggio di bilancio;
- trasmissione del budget 2023 nei tempi previsti dallo Statuto e dell'eventuale piano assunzioni;
- presentazione entro settembre 2023 del preconsuntivo dell'esercizio secondo il prospetto di Conto economico previsto per il bilancio d'esercizio, unitamente ad una situazione patrimoniale/finanziaria e ad una relazione che ne illustri esaurientemente i contenuti, con anche motivazioni di eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dai soci;
- per quanto riguarda gli indirizzi sul contenimento dei costi di funzionamento da impartire alle società controllate ai sensi dell'art. 19, co. 5 D.Lgs. n. 175/2016, la società per l'esercizio 2023 non potrà superare, per il costo del personale sommato al costo delle consulenze l'importo di € 1.401.351 corrispondente alla somma delle due voci risultanti dal bilancio 2021, fatto salvo il caso di un potenziamento e ampliamento dell'attività tale da coprire i maggiori costi registrati. Sono esclusi dal calcolo gli aumenti derivanti dall'applicazione dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro. Tali indirizzi potranno essere rivisti e modificati

alla luce di eventuali nuovi sviluppi che dovessero emergere nei prossimi mesi riguardo al conflitto in essere o a fronte di altri eventi straordinari e potranno essere aumentati qualora vi sia un corrispondente incremento dei ricavi che ne giustifichino, pertanto, la sostenibilità;

- monitoraggio della situazione finanziaria, con aggiornamenti da rendere al 30/06 e al 31/12;
- monitoraggio dell'efficientamento dei costi fissi di struttura e dei costi generali affinché siano correttamente dimensionati alle reali esigenze della società;
- monitoraggio dal punto di vista economico e finanziario degli effetti dell'aumento dei costi della componente energetica e delle materie prime sui servizi del mercato, al fine di valutare al meglio le azioni da mettere in campo affinché gli effetti negativi siano contenuti il più possibile, con trasmissione di una relazione unitamente al preconsuntivo;
- predisposizione del piano biennale degli acquisti (servizi e forniture) e pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e D.Lgs. 50/2016.

6.1.8 Finanziaria Bologna Metropolitana SpA in liquidazione - FBM SpA in liquidazione

La Società, costituita in data 19 febbraio 1964 ed operante secondo il modello dell'in house providing, è stata posta in liquidazione dal 25 settembre 2018, come deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 31 luglio 2018 e in attuazione dei Piani di revisione straordinaria deliberati dai soci Comune di Bologna, Città Metropolitana di Bologna e CCIAA di Bologna. A seguito del perfezionamento della cessione della Centrale elettrotermofrigorifera a Fiere Internazionali di Bologna SpA e della cessione a ERVET SpA del ramo di azienda relativo ai servizi tecnici, in attuazione della Legge regionale n. 1 del 16 marzo 2018 (cessione perfezionatasi in data 24 settembre 2018) la società, che aveva per oggetto lo svolgimento nei confronti dei soci di attività strumentali e servizi connessi allo studio, promozione e realizzazione di iniziative e di interventi di interesse generale e di trasformazione urbana, risulta oggi inoperativa, fatta eccezione per la residua gestione dell'impianto fotovoltaico, nelle more della cessione dello stesso nell'ambito delle attività di liquidazione dell'attivo.

Per i bilanci approvati prima dell'entrata in liquidazione si rinvia alla voce bilanci della sezione 'Società Trasparente' del sito <http://www.fbmspa.eu>

I bilanci approvati dopo l'entrata in liquidazione sono pubblicati sul sito del Comune di Bologna

http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio_singolo/129:43867/

Attività affidate dal Comune di Bologna

Nessuna attività affidata

Compagine societaria

Soci	%	Azioni	Capitale Sociale
COMUNE DI BOLOGNA	32,83%	985	€ 591.000,00
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	32,83%	985	€ 591.000,00
CCIAA DI BOLOGNA	32,83%	985	€ 591.000,00
REGIONE EMILIA-ROMAGNA	1,00%	30	€ 18.000,00
UNIVERSITA' DI BOLOGNA	0,50%	15	€ 9.000,00
TOTALE	100,00%	3.000	€ 1.800.000,00

Previsioni 2023-2025

La Liquidatrice non ha fornito previsioni riguardo al triennio 2023-2025.

Nella Relazione al 30 giugno 2022 la Liquidatrice evidenzia che le fasi più delicate della liquidazione riguardano la dismissione degli impianti fotovoltaici e la cessione del terreno e dei garage.

Relativamente alla dismissione degli impianti fotovoltaici, la Liquidatrice informa i Soci che proseguono le interlocuzioni con l'Università di Bologna finalizzate a definire la documentazione utile alla cessione degli impianti.

Con riguardo alla cessione del terreno e dei garage, dopo un primo tentativo di cessione scaduto a marzo 2020 non andato a buon fine, è stata esperita una nuova procedura di gara alla fine di settembre 2020, apportando prudenzialmente per tutti gli immobili oggetto d'asta una riduzione del prezzo base pari al 10%; anche questo secondo tentativo è andato deserto. Nel frattempo, il monitoraggio dell'iter della Variante della destinazione di

costruzione di Studentati sull'area Bertalia-Lazzaretto si è concluso con la delibera DC/PRO/2021/38, Repertorio DC/2021/34, P.G. n. 179683/2021 assunta dal Comune di Bologna lo scorso aprile 2021. Essendo pervenute diverse manifestazioni di interesse per la destinazione a studentato da parte di potenziali investitori per Bologna e per l'area del Lazzaretto, la Liquidatrice ha ritenuto opportuno conferire un incarico a Nomisma per l'aggiornamento della perizia, essendosi modificata la destinazione d'uso del terreno e ritenendo che tale nuova perizia potrà essere la base d'asta per la futura procedura di alienazione. La perizia è stata consegnata il 28 luglio 2021 e in data 4 novembre 2021 sono stati pubblicati i nuovi bandi di alienazione dei suddetti immobili, ma anche per questi non è pervenuta alcuna offerta per cui in data 9 dicembre 2021 l'asta pubblica è stata dichiarata deserta.

Negli scorsi mesi pertanto l'attività della Liquidatrice si è concentrata su come procedere con la vendita privata diretta del terreno e dei garages, analizzando gli aspetti della procedura di selezione del Commissario a cui eventualmente affidare l'incarico. Nel frattempo sono avvenuti alcuni contatti con vari soggetti interessati all'area del terreno di Bertalia Lazzaretto, fra cui in particolare un interlocutore ha formulato una manifestazione di interesse non vincolante. È altresì nelle intenzioni della Liquidatrice rivolgersi ad esperti del settore per valutare se le offerte pervenute sono congrue e in linea con il valore attuale del lotto in vendita.

Con riferimento ai plastici ed ai materiali ad essa afferenti (progetti, documentazione fotografica ed altro) di proprietà di Finanziaria Bologna Metropolitana, stante la volontà manifestata dai soci di non cedere tali beni sul libero mercato e della disponibilità manifestata dall'Assemblea legislativa della Regione alla custodia di una parte di tali beni, i Soci medesimi hanno ritenuto opportuno formalizzare le procedure per temporanea custodia di tali plastici ed è quindi stato sottoscritto un contratto di comodato d'uso gratuito tra FBM, la Regione Emilia Romagna e l'Università di Bologna. Nella Relazione al 31 dicembre 2021 la Liquidatrice informava che la Regione Emilia Romagna aveva formulato una proposta economica di acquisto, che tuttavia si discostava dalla valutazione in possesso di FBM, ragion per cui la Liquidatrice a fine dicembre 2021 informava di aver preso contatti con un referente della Regione per valutare una controfferta. Non si sono però avuti ulteriori aggiornamenti in seguito da parte della Liquidatrice.

Per quanto riguarda, invece, i plastici detenuti dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana, nella Relazione al 31 dicembre 2021 la Liquidatrice informava di aver ricevuto il contratto di Comodato gratuito sottoscritto digitalmente dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana, a cui è seguito un sopralluogo con un referente della Fondazione per avere contezza del materiale effettivamente presente. Successivamente era intenzione della Liquidatrice procedere a conferire un incarico ad un estimatore per quantificarne il valore. Non si sono però avuti ulteriori aggiornamenti in seguito da parte della Liquidatrice.

Gli altri soci, CCIAA e Città Metropolitana di Bologna, invece non detengono beni in custodia.

La Liquidatrice ha inoltre proseguito l'attività di recupero dei crediti in essere verso i Soci, con la definizione positiva della totalità degli importi; tuttavia l'unica posizione creditoria ancora in stallo riguarda la posizione vantata nei confronti del Socio Comune di Bologna, per circa 60 mila euro, per maggiori oneri tecnici derivanti da attività svolte relative alla progettazione delle opere di urbanizzazione del comparto Bertalia-Lazzaretto, attività svolte negli anni 2010-2012.

Infine, nella Relazione al 31 marzo 2022 e, successivamente, in quella al 30 giugno 2022 la Liquidatrice, a seguito della decisione della Società Art-er (che custodiva parte della documentazione ante liquidazione di FBM nei locali di Piazza della Costituzione) di trasferire i propri uffici ad altra sede, informa della necessità di liberare i locali dove era custodita la documentazione di FBM. Pertanto, con la collaborazione del consulente fiscale della società, è stata selezionata la documentazione da conservare obbligatoriamente ai fini fiscali e civilistici, documentazione che è stata temporaneamente trasferita presso una struttura di Art-er, in attesa di trovare una sistemazione definitiva in locali messi a disposizione dal Socio città Metropolitana di Bologna.

Nel frattempo la Liquidatrice ha ritenuto opportuno trasferire dal 1 marzo 2022 la sede legale di FBM presso lo Studio del Dott. Diegoli, consulente fiscale della Società.

In merito ai possibili tempi di conclusione delle operazioni di liquidazione la Liquidatrice informa che, stante il perdurare del conflitto in Ucraina, che rallenta il ritorno alla normalità delle attività, con inevitabili ripercussioni a livello europeo e mondiale, vi sono dei rallentamenti nelle operazioni di chiusura della liquidazione, che ora è subordinata alle tempistiche relative:

1. alla cessione dell'impianto fotovoltaico;
2. alla dismissione del terreno e delle autorimesse

3. alla definizione delle attività di recupero crediti

pertanto ritiene necessario ipotizzare la chiusura di liquidazione a dicembre 2023.

Grado di raggiungimento obiettivi assegnati per il triennio 2022-2024

Trasmissione di una relazione trimestrale sull'andamento della liquidazione	Obiettivo parzialmente raggiunto
Adozione di tutte le misure atte a perseguire la massima realizzazione dell'attivo nell'ambito della procedura di liquidazione	Obiettivo raggiunto

Obiettivi per il triennio 2023-2025

- Trasmissione di una relazione trimestrale sull'andamento della liquidazione entro il quindicesimo giorno del mese successivo
- Adozione di tutte le misure atte a perseguire la massima realizzazione dell'attivo nell'ambito della procedura di liquidazione

6.1.9 Bologna Fiere- Fiere Internazionali di Bologna spa

La società deriva dalla trasformazione (in attuazione di quanto disposto dalla Legge Regione Emilia Romagna n. 12 del 25/2/2000 e dalla Legge Nazionale n. 7 dell'11/1/2001) di Fiere Internazionali di Bologna - Ente Autonomo in società per azioni avvenuta in data 19/9/2002.

La società ha per oggetto le seguenti attività:

- gestione di quartieri fieristici in proprietà o di terzi e i servizi ad essa connessi: in particolare la gestione del centro fieristico e del quartiere fieristico di Bologna e specificamente dei beni immobili e mobili adibiti a finalità ed usi fieristici, nonché dei servizi essenziali ad esso relativi;
- progettazione, realizzazione, promozione e gestione di manifestazioni fieristiche a carattere locale, regionale, nazionale e internazionale;
- promozione, organizzazione e gestione, sia in proprio che per conto di terzi, di attività convegnistiche, congressuali, espositive, culturali, dello spettacolo e del tempo libero.

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni di cui all'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 si è confermato il mantenimento della società, ai sensi della deroga prevista all'art. 4, co 7 del medesimo Decreto, in continuità con quanto approvato con la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 D.Lgs. n. 175/2016 e successive modificazioni, mediante deliberazione P.G. n. 308244/2017 del Consiglio Comunale.

La società pubblica i bilanci al seguente link:

<https://www.bolognafiere.it/il-gruppo/financial/>

Attività affidate dal Comune di Bologna:

La società non riceve affidamenti dal Comune di Bologna

Compagine societaria: è in corso la sottoscrizione di un aumento di capitale in denaro e in natura, al termine della quale la composizione del capitale sociale risulterà modificata. Si riporta la situazione al 31/12/21.

Soci	Azioni	%	Capitale sociale (v.n. € 1,00)
Comune di Bologna	15.704.021	14,71%	15.704.021,00
CCIAA Bologna	15.678.301	14,68%	15.678.301,00
Città Metropolitana di Bologna	12.051.931	11,28%	12.051.931,00
Regione Emilia Romagna	12.344.537	11,56%	12.344.537,00
Ass.ne commercianti, Op. Turistici e Servizi Provincia di Bologna	3.509.447	3,29%	3.509.447,00
Confartigianato	4.460.948	4,18%	4.460.948,00
Confesercenti	426.583	0,40%	426.583,00
Confcooperative E.R.	3.178.885	2,98%	3.178.885,00
Unindustria Bologna	7.018.894	6,57%	7.018.894,00
Assimpresa	1.376.087	1,29%	1.376.087,00

Fondazione Cassa di Risparmio BO	5.258.158	4,92%	5.258.158,00
Banca Popolare E.R.	2.345.188	2,20%	2.345.188,00
Carimonte Holding S.p.A.	2.038.074	1,91%	2.038.074,00
Emilbanca Credito Cooperativo	1.000.000	0,94%	1.000.000,00
Collegio Costruttori Edili E.R.	3.509.447	3,29%	3.509.447,00
GL Events S.p.A. (già Promotor International S.p.A.)	8.174.741	7,66%	8.174.741,00
Promorest S.r.l.	6.186.694	5,79%	6.186.694,00
L'Operosa Sc.r.l.	2.373.776	2,22%	2.373.776,00
Bologna Fiere S.p.A.	144.288	0,14%	144.288,00
TOTALE	106.780.000	100,00%	106.780.000,00

Previsioni 2023-2025

La società non ha inviato le previsioni economico-finanziarie per il prossimo triennio, anche alla luce dell'impatto di alcuni elementi esogeni (es. variabilità del prezzo dell'energia).

Per quanto riguarda le linee di sviluppo previste nel Piano Industriale per gli esercizi 2022-2026 approvato il 7 ottobre 2021, la società prevede in particolare di:

- i. ampliare l'attuale infrastruttura e renderla ancora più versatile al fine di supportare la crescita dell'attività espositiva e di permettere il lancio e lo sviluppo di nuove proposizioni;
- ii. aumentare la visibilità dei quartieri fieristici gestiti favorendo la crescita organica, mediante partnership e, più in generale, in linea con i vincoli finanziari derivanti dalle conseguenze della pandemia, di tutte le fiere organizzate e ospitate, del business congressuale e delle altre attività del Gruppo;
- iii. lanciare una nuova offerta focalizzata sul B2C (es. outdoor / passion valley, eventi, concerti) aumentando il flusso di visitatori su Bologna e generando un impatto positivo sull'ecosistema locale e creare partnership e collaborazioni con gli attori del territorio per favorire lo sviluppo del business e aumentare l'impatto e l'indotto sul territorio;
- iv. ridurre il profilo di rischio e incrementare la possibilità di generare ricavi e margini mediante lo sviluppo di iniziative di a) diversificazione del business degli allestimenti, sia a livello internazionale sia in termini di offerta (es. allestimenti non fieristici), b) ampliamento dell'offerta di fiere a livello internazionale (Cosmoprof, eventi organizzati, HaB) e c) sviluppo dell'offerta digitale;
- v. rafforzare le logiche gestionali di Gruppo, acquisire nuove competenze e nuovi strumenti e far evolvere l'organizzazione in coerenza con la dimensione del perimetro di business e la sua complessità (es. diversi business, diverse geografie), sia attuale sia in ottica prospettica.

Grado di raggiungimento obiettivi assegnati per il triennio 2022-2024

Come previsto dall'art. 11 del regolamento sul sistema dei controlli interni del Comune di Bologna, si riporta il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati in occasione del DUP 2022-2024:

Attuazione di provvedimenti volti a ricostituire gradualmente gli equilibri di bilancio	La società ha comunicato che sono proseguite le attività di sviluppo dei ricavi (anche fuori dal mercato fieristico) e di contenimento dei costi, sia variabili che fissi, messe in atto all'inizio dell'emergenza sanitaria causata dalla pandemia COVID-19; inoltre, dalla riapertura del quartiere fieristico alle attività espositive, avvenuto a fine di marzo dell'anno in corso, sono state realizzate attività di contenimento dei consumi elettrici e dei costi per il condizionamento dei fabbricati strumentali e degli uffici. Al tempo stesso prosegue il percorso di diversificazione del business al fine di ridurre il profilo di rischio. Infine, l'aumento di capitale (denaro e natura) in corso di realizzazione consentirà di incrementare la solidità finanziarie e patrimoniale della società, anche agevolando i rapporti con gli istituti di credito. Obiettivo raggiunto
Presentazione entro settembre 2022 del preconsuntivo dell'esercizio di riferimento unitamente ad una relazione che ne illustri esaurientemente i contenuti, con anche motivazioni di eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dal Consiglio di Amministrazione, nonché segnalazione di eventuali fattori di rischio al perseguimento dell'equilibrio economico della società unitamente alle azioni che si intende mettere in campo per il raggiungimento dello stesso entro l'esercizio	Obiettivo non raggiunto in quanto la società ha comunicato che anche alla luce dell'impatto di alcuni elementi esogeni (es. variabilità del prezzo dell'energia) non è stato possibile rispettare la scadenza di settembre.
Proseguimento dell'obiettivo di monitoraggio della situazione finanziaria del Gruppo	La società ha comunicato che nel primo semestre 2022 è stata finalizzata la rimodulazione del contratto di finanziamento con il pool di banche guidato da Banco BPM, la situazione finanziaria a livello di Gruppo viene rilevata e analizzata su base trimestrale. Obiettivo raggiunto.
Verifica ed eventuale adeguamento alle modifiche normative e interpretative intervenute in tema di trasparenza e di anticorruzione	Obiettivo parzialmente raggiunto; il sito non contiene tutte le pubblicazioni richieste dalla normativa

Presentazione entro il primo semestre 2022 dell'aggiornamento del Piano Industriale	Obiettivo raggiunto; il piano 2022-2026 approvato dal CdA della società a ottobre 2021 è stato condiviso dalla Giunta Comunale con deliberazione PG n. 149557 del 29/3/2022. Tale documento sarà nuovamente aggiornato alla conclusione delle operazioni straordinarie in corso, relative all'aumento di capitale (capitale e natura) ed alla emissione del prestito obbligazionario convertibile.
---	--

Obiettivi per il triennio 2023-2025

- attuazione di provvedimenti volti alla ricostituzione degli equilibri di bilancio con l'intento di realizzare un risultato d'esercizio positivo, con aggiornamento da rendere con una relazione entro il 31/12/23 e anni seguenti;
- presentazione entro settembre 2023 del preconsuntivo dell'esercizio di riferimento unitamente ad una relazione che ne illustri esaurientemente i contenuti, con anche motivazioni di eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dal Consiglio di Amministrazione, nonché segnalazione di eventuali fattori di rischio al perseguimento dell'equilibrio economico della società unitamente alle azioni che si intende mettere in campo per il raggiungimento dello stesso entro l'esercizio;
- proseguimento del monitoraggio della situazione finanziaria di BolognaFiere e del Gruppo e aggiornamento sulla eventuale revisione degli obblighi contrattuali del finanziamento bancario in pool, a fronte del programma di investimenti e sullo stato di negoziazioni con il pool di banche per la rimodulazione del rimborso del debito esistente in relazione al perfezionamento dell'operazione di aumento di capitale, con invio di una relazione entro il 31/12/23;
- monitoraggio degli obiettivi, delle azioni e del percorso definito nel piano industriale 2022-2026 dal punto di vista economico, patrimoniale e finanziario, con trasmissione di relazioni sullo stato dell'arte da rendere al 30/06 e al 31/12;
- aggiornamento sul perfezionamento dell'operazione di aumento di capitale sociale in denaro e in natura e aggiornamento del Piano Industriale a valle delle operazioni straordinarie entro la prima metà del 2023;
- verifica ed eventuale adeguamento alle modifiche normative e interpretative intervenute in tema di trasparenza e di anticorruzione.

6.1.10 Hera SpA

La Società deriva dall'integrazione di diverse società, a partire dalla prima operazione avvenuta nel 1995, che ha interessato Seabo SpA e altre società dell'area romagnola.

Gli strumenti finanziari della Società sono quotati sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana SpA a far data dal 26 giugno 2003.

Nel tempo, la Società ha ampliato il proprio ambito di azione al di fuori del territorio della Regione Emilia Romagna, attraverso l'incorporazione di società precedentemente operanti su singoli territori.

La Società ha per oggetto l'esercizio, in Italia e all'estero, diretto e/o indiretto, tramite partecipazione a società di qualunque tipo, enti, consorzi o imprese, di servizi pubblici e di pubblica utilità in genere ed in particolare:

- gestione integrata delle risorse idriche;
- gestione integrata delle risorse energetiche;
- gestione dei servizi ambientali;
- gestione di altri servizi di interesse pubblico.

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni di cui all'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 si conferma il mantenimento della società, in continuità con quanto approvato con la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 D.Lgs. 175/2016 e successive modificazioni, mediante deliberazione P.G. n. 308244/2017 del Consiglio Comunale.

La Società pubblica i bilanci al seguente link

https://www.gruppohera.it/gruppo/investor_relations/bilanci_presentazioni/

Attività affidate dal Comune di Bologna

Il servizio idrico integrato per il tramite di ATERSIR (Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti)

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani per il tramite di ATERSIR (Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti). Attualmente in regime di proroga dal dicembre 2011, nelle more della conclusione delle procedure per il nuovo affidamento.

Con deliberazione P.G. n. 174752/1996 è stato affidato alla società SEABO SpA il servizio di fornitura e distribuzione gas nel Comune di Bologna.

In merito a tale servizio è in corso di avvio la nuova gara. L'art. 46-bis del D.L. 1/10/2007, n. 159, convertito con modificazioni in Legge del 29/11/2007, n. 222, successivamente modificato dall'art. 2, comma 175 della Legge 24/12/2007, n. 244, prevede che le gare per la scelta del distributore del gas debbano essere indette a livello di Ambiti Territoriali Minimi (AtEM). I Comuni facenti parte dell'AtEM 1 e AtEM 2 hanno demandato al Comune di Bologna il ruolo di Stazione Appaltante della gara unica ed hanno adottato apposita Convenzione ex art. 30 del TUEL che regola i rapporti fra i Comuni. Pertanto il Comune di Bologna sta svolgendo le funzioni di stazione appaltante affidategli da 58 Comuni appartenenti all'ambito territoriale bolognese.

Compagine societaria al 30 settembre 2022

Soci	%	N. azioni (v.n. 1 €)
TOTALE CAPITALE PUBBLICO	49,12266%	731.701.090
TOTALE CAPITALE PRIVATO	50,87734%	757.837.655
TOTALE CAPITALE SOCIALE	100,00000%	1.489.538.745

Le linee strategiche e gli obiettivi del Piano Industriale al 2025

A gennaio 2022 è stato presentato il nuovo Piano Industriale 2021-2025 del Gruppo, il quale definisce per i prossimi anni una strategia in grado di alimentare una crescita economica, industriale e sempre attenta alla sostenibilità, coerente con le policy europee, nazionali e con gli obiettivi dell'Agenda ONU al 2030. Lo schema di riferimento adottato conferma l'impostazione strategica precedente, ponendo ancora maggiore attenzione alla sua implementazione. Tutti i progetti sottostanti il piano industriale sono stati declinati puntualmente in modo tale da rispondere a tre dimensioni, in particolare:

- clima e ambiente: comprende tutte le iniziative che indirizzano la transizione energetica, la promozione dell'economia circolare e la resilienza delle attività e dei servizi;
- economia e società: vi rientrano tutti quei progetti che verranno implementati per promuovere il benessere e la prosperità dell'ecosistema territoriale del Gruppo;
- innovazione e competenze: è l'area che supporta in modo trasversale lo sviluppo dei business, offrendo soluzioni tecnologiche e digitali, e le iniziative a favore dei dipendenti chiamati ad accrescere le proprie capacità in modo coerente e tempestivo rispetto ai processi di digitalizzazione.

Nei business a mercato del settore energia, il Gruppo punta a consolidare il proprio posizionamento a livello nazionale ampliando la base clienti, fino a raggiungere un target di 4,5 milioni di clienti energy al 2025. In coerenza con lo scenario climatico transizionale che prevede una crescente elettrificazione dei consumi, il Gruppo si è posto l'obiettivo di aumentare la propria base clienti soprattutto nel segmento elettrico, con una crescita di oltre 1 milione di clienti, mantenendola sostanzialmente stabile nel segmento gas. Sulla base delle pianificazioni effettuate, nel 2025 la base clienti relativa all'energia elettrica supererà la base clienti relativa al gas. Con riferimento alla crescita commerciale, Hera Comm amplierà nei prossimi anni la gamma di Servizi a Valore Aggiunto (Vas), rafforzando le soluzioni per la riduzione degli sprechi e le proposte per tutelare l'ambiente e risparmiare sui consumi, come la generazione fotovoltaica e la mobilità elettrica e realizzando pertanto importanti sinergie commerciali.

Per quanto concerne il business del trattamento e recupero dei rifiuti, il Gruppo Hera intende consolidare la propria posizione di leadership facendo leva sullo sviluppo impiantistico e industriale in ottica di economia circolare, nonché sullo sviluppo commerciale nei settori dei rifiuti industriali e del recupero.

Nel ciclo idrico proseguiranno gli interventi per rendere le reti più resilienti ai cambiamenti climatici, più intelligenti in termini di automazione e monitoraggio da remoto degli asset e più efficienti nella gestione della risorsa idrica. Coerentemente a questi obiettivi verranno potenziate le dorsali appenniniche, saranno implementati modelli predittivi in grado di anticipare gli approvvigionamenti in caso di rischio siccità prolungata e verrà potenziata la manutenzione predittiva in ottica di rinnovo selettivo della rete. Continua altresì l'attenzione del Gruppo nella fase di depurazione a beneficio dell'economia circolare, che è da sempre un obiettivo importante per il Gruppo e sarà ulteriormente perseguito in arco piano. L'estensione dei programmi per il riutilizzo della risorsa idrica in agricoltura agli altri impianti dei territori gestiti permetterà di incrementare l'attuale volume di acque reflue avviate a riuso, fino a raggiungere l'8,5% sul totale riutilizzabile al 2025.

Nella distribuzione gas ed energia elettrica sono state stanziare risorse in aumento rispetto alla precedente pianificazione: tra i titoli progettuali più rilevanti in arco piano, rientra il piano di installazione di contatori sempre più evoluti, che oltre a consentire una misurazione più puntuale dei consumi, offriranno alle società di vendita l'opportunità di valorizzare le numerose informazioni relative alle utenze.

A piano industriale è previsto inoltre l'avvio dell'impianto Power-to-gas, realizzato presso il depuratore Idar di Bologna Corticella, che consentirà di valorizzare le sinergie su diversi business presidiati dal Gruppo (non solo gas ed energia elettrica, ma anche ciclo idrico), e al contempo di avviare le sperimentazioni per la produzione e distribuzione di idrogeno o altri gas verdi.

Nel business dell'igiene urbana si conferma l'impegno del Gruppo per raggiungere gli obiettivi di riciclo, concentrando l'impegno sul miglioramento della qualità della raccolta differenziata. A tal fine verranno avviate nuove campagne di comunicazione e azioni di engagement dei cittadini, con particolare attenzione verso le plastiche monouso e gli imballaggi, nonché alla lotta agli abbandoni e al degrado. A sostegno dei comportamenti virtuosi dei cittadini verranno messi a disposizione 62 mila cassonetti Smarty (informatizzati), che interesseranno oltre la metà dell'attuale dotazione impiantistica, i quali potranno essere monitorati da remoto e in tempo reale (control room) al fine di migliorare il servizio e ottimizzare gli interventi degli operatori.

Il percorso di crescita tracciato dalla strategia fin qui descritta consentirà al Gruppo di raggiungere i 1.400 milioni di euro di margine operativo lordo al 2025, in aumento di 277 milioni di euro rispetto al consuntivo 2020, grazie al contributo sia della crescita organica sia di quella per linee esterne. Un volume di investimenti per oltre 3,8 miliardi di euro stanziati in arco piano sarà alla base dell'evoluzione della marginalità e della realizzazione dei progetti previsti nei prossimi anni, in significativo aumento rispetto alla media degli ultimi cinque anni (+59%). Di tali investimenti circa 1,2 miliardi saranno destinati alla resilienza degli impianti, in ottica di adattamento dei rischi climatici individuati, come ad esempio il rafforzamento della rete di distribuzione elettrica, lo sviluppo di interconnessioni delle reti idriche e delle reti gas.

La Società fa presente, infine, che il Piano al 2025 è stato presentato al mercato a gennaio 2022, quindi prima del conflitto in Ucraina e delle conseguenti tensioni sui mercati delle commodity e finanziari. A tal proposito segnala che il Gruppo Hera ha da poche settimane avviato il processo che porterà alla definizione della strategia industriale al 2026 e alla sua pubblicazione nei primi mesi del 2023, con un aggiornamento dei parametri economici e finanziari di riferimento.

Grado di raggiungimento obiettivi assegnati 2022-2024 e Obiettivi per il triennio 2023-2025

La società non è soggetta alla disciplina di cui all'art. 147 quater del TUEL e pertanto ai controlli previsti dall'art. 11 del regolamento sul sistema dei controlli interni del Comune di Bologna in quanto quotata.

6.1.11INTERPORTO Spa

La Società è stata costituita in data 22 giugno 1971; ha per oggetto la progettazione e la realizzazione, attraverso tutte le operazioni conseguentemente necessarie (acquisti, costruzioni, vendite, permuta, locazioni, ecc.) dell'Interporto di Bologna, ovvero di un complesso organico di strutture e servizi integrato e finalizzato allo scambio di merci tra le diverse modalità di trasporto. Rientrano inoltre nell'oggetto sociale la progettazione e la realizzazione di tutti gli immobili ed impianti accessori e complementari all'Interporto – ivi compresi quelli relativi alla custodia delle merci, ai servizi direzionali, amministrativi e tecnici – necessari al suo funzionamento ed al servizio degli interessi generali e delle singole categorie di utenti.

La società pubblica i bilanci al seguente link:

<https://www.interporto.it/bilanci-e37>

Nell'ambito del Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie, approvato nel 2017, il Consiglio Comunale ha confermato la decisione di procedere alla cessione del pacchetto azionario di proprietà comunale detenuto nella Società. Per questa ragione, il Comune di Bologna ha approvato con Determina Dirigenziale P.G.n. 309050/2018 del 19/07/2018 l'avviso d'asta pubblica, anche per conto della CCIAA di Bologna, per la cessione congiunta di n. 17.795 azioni ad un prezzo complessivo a base d'asta fissato in € 15.552.830,00 (valore unitario per azione pari a € 874,00); non essendo pervenuta alla scadenza del termine alcuna offerta, l'Autorità di gara con Verbale di gara P.G. n. 433805/2018 del 22/10/2018 ha dichiarato la gara deserta.

Dopo il periodo di moratoria concesso dalla Legge di Bilancio 2019 fino al 31/12/2021, il Consiglio Comunale nel Piano di razionalizzazione delle società partecipate direttamente e indirettamente per l'anno 2021, adottato con Deliberazione Comunale P.G. n. 579986/2021, ha mutato orientamento e ha deliberato il mantenimento della Società, con interventi di modifica dello statuto sociale e di conseguente rinnovamento della società nella sua struttura e nelle sue attività, in collaborazione con le altre amministrazioni pubbliche socie.

Attività affidate dal Comune di Bologna

Nessuna. Le attività sono svolte a beneficio di soggetti privati e fuori dal territorio comunale.

Compagine societaria

Socio	azioni	%	Capitale sociale
COMUNE DI BOLOGNA	15.234	35,10 %	7.875.978,00
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	7.619	17,56 %	3.939.023,00
CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA	2.561	5,90%	1.324.037,00
DEXIA CREDIOP SPA	490	1,13%	253.330,00
UNINDUSTRIA BOLOGNA	2.227	5,13%	1.151.359,00
BPER BANCA SPA	1.162	2,68%	600.754,00
L'OPEROSA SCARL	477	1,10%	246.609,00
INTESA SAN PAOLO SPA	7.472	17,21 %	2.041.633,00
MERCITALIA RAIL	645	1,49%	333.465,00
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	901	2,08%	465.817,00
Banco BPM SPA	620	1,43%	320.540,00
GRUPPO SOCIETA' ARTIGIANATO SRL	620	1,43%	320.540,00

GENERALI ITALIA SPA	735	1,69%	379.995,00
A.B.S.E.A.	645	1,49%	333.465,00
UNIOLOG GROUP SPA	1.074	2,47%	555.258,00
INTERPORTO SPA	916	2,11%	473.572,00
TOTALE	43.398	100,00 %	22.436.766,00

Previsioni 2023-2025

Durante l'Assemblea del 6 aprile 2022 il Consiglio di Amministrazione ha presentato ai soci un aggiornamento del Piano Strategico 2022 – 2026 che prevede due differenti scenari, in ipotesi di avvio e sviluppo del IV PPE e in ipotesi di mancato avvio. In quest'ultima ipotesi l'assenza della componente legata al nuovo sviluppo immobiliare si riflette nel ridimensionamento dei ricavi, la cui struttura si caratterizza per la prevalenza dei ricavi dei servizi ferroviari e di facility management, a cui si sommeranno i ricavi che deriveranno dall'affitto degli asset di proprietà. Il raggiungimento dell'equilibrio economico, nell'ipotesi di mancato avvio del IV PPE, prevede anche un ridimensionamento della società. La società ha comunicato che, per quanto riguarda le attività previste nel triennio 2023-2025, rimane valida l'impostazione del suddetto Piano.

La società ha altresì precisato che sono in corso di aggiornamento le previsioni economico-finanziarie contenute nel Piano stesso, alla luce della situazione attuale che vede l'incremento dei costi energetici e di costruzione.

Per quanto riguarda gli investimenti, la società ha stimato un incremento dei costi inizialmente previsti nel Piano Strategico; nel periodo 2022-2026 prevede i seguenti investimenti:

- complessivi 25,3 milioni nel segmento immobiliare (magazzini di proprietà, palazzina servizi e infrastrutture stradali di accesso (accesso sud+nord);
- complessivi 31,2 milioni nel segmento ferroviario (comprensivi degli investimenti per il potenziamento della rete ferroviaria, parzialmente finanziati dal MIMS, nonché degli investimenti in binari aggiuntivi, attrezzaggio gru, realizzazione di un piazzale di sosta semirimorchi e del nuovo e-gate terminal).

La revisione del programma degli investimenti considera anche lo slittamento temporale rispetto al Piano Investimenti previsto nel Piano Strategico, che ha una duplice motivazione:

- per gli investimenti nel terminal ferroviario la fase di progettazione è impattata nei tempi dalla procedura di valutazione ambientale da parte del MITE che ha chiesto ad Interporto Bologna di avviare la procedura di screening. Secondo l'aggiornamento del piano temporale di sviluppo progetto, la fase di costruzione dovrebbe avviarsi entro il I semestre 2023, con conseguente attivazione del finanziamento bancario previsto;
- per gli investimenti nei magazzini di proprietà la posticipazione dell'avvio lavori, prevista nel I semestre 2023, è dovuta principalmente ai costi energetici e di costruzioni che in questa seconda parte del 2022 sono particolarmente elevati. Si procederà comunque con l'avvio nel 2023 al fine di intercettare la domanda di logistica su Bologna.

Ai suddetti investimenti si aggiungono gli eventuali investimenti per lo sviluppo immobiliare nello scenario con IV PPE.

Le previsioni finanziarie al 31/12/2023 si basano sulla dinamica di incassi e pagamenti, derivanti dalla gestione caratteristica dell'azienda e sulle operazioni straordinarie di investimento previste dal piano di investimenti 2022 – 2026, di seguito riportate:

- Uscite di cassa straordinarie da investimenti:
 - avvio dei lavori per gli interventi dell'Accesso Nord (previsto finanziamento pubblico per € 2 milioni);
 - avvio dei lavori relativi alla realizzazione della I fase del nuovo terminal di proprietà (previsto il contributo ministeriale a fondo perduto per complessivi € 4,3 milioni);
 - avvio dei lavori per la realizzazione di un magazzino di proprietà di 18.000mq per un investimento complessivo di € 13 milioni circa;
 - conclusione dei lavori di realizzazione della palazzina servizi;

- esecuzione dei lavori di restyling del parcheggio per semi rimorchi (previsto contributo pubblico per € 400.000);
 - pagamento I acconto (50%) per l'acquisto di n.2 gru a portale da installare nel nuovo terminal in realizzazione (previsto contributo ministeriale a fondo perduto pari al 50%).
- Entrate di cassa straordinarie da finanziamenti e contributi:
- attivazione di un mutuo ipotecario di 10 anni a supporto della fase I di realizzazione del nuovo terminal ferroviario per € 8 milioni;
 - attivazione di un mutuo ipotecario di 15 anni per circa € 9 milioni (70% del valore del magazzino);
 - attivazione di un finanziamento chirografario di 8 anni per € 5 milioni per l'acquisto delle gru a portale (I acconto);
 - incasso dei contributi pubblici per la quota di competenza dei lavori eseguiti nel 2022 e 2023, tenuto conto delle tempistiche di rendicontazione costi e con una stima di incasso pari a 90 gg medi.

La posizione finanziaria netta al 31/12/2023 è prevista negativa per -14,6 milioni, rispetto ad una previsione di posizione finanziaria netta positiva al 31/12/2022, pari a 757 mila euro circa

Grado di raggiungimento obiettivi assegnati per il triennio 2022-2024

Come previsto dall'art. 11 del regolamento sul sistema dei controlli interni del Comune di Bologna, si riporta il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati in occasione del DUP 2022-2024:

Mantenimento del pareggio di bilancio	obiettivo non raggiunto sulla base dei risultati di preconsuntivo 2022
Presentazione entro settembre 2022 del preconsuntivo dell'esercizio di riferimento	obiettivo raggiunto

Obiettivi per il triennio 2023-2025

- adozione di provvedimenti volti alla ricostituzione degli equilibri di bilancio;
- monitoraggio e prosecuzione nell'efficientamento dei costi fissi di struttura e dei costi generali affinché siano correttamente dimensionati alle reali esigenze della società;
- presentazione entro settembre 2023 del preconsuntivo dell'esercizio secondo il prospetto di Conto economico previsto per il bilancio d'esercizio, unitamente ad una situazione patrimoniale/finanziaria e ad una relazione che ne illustri esaurientemente i contenuti, con anche motivazioni di eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dai soci;
- rispetto del percorso e delle linee strategiche di investimento definiti nel piano industriale 2022-2026 con particolare riferimento agli aspetti economici e patrimoniali-finanziari;
- monitoraggio della situazione finanziaria, con aggiornamenti da rendere al 30/06 e al 31/12;
- monitoraggio dal punto di vista economico e finanziario degli effetti dell'aumento dei costi della componente energetica (energia elettrica e di carburanti fossili) e delle materie prime sui servizi di Interporto al fine di valutare al meglio le azioni da mettere in campo affinché gli effetti negativi siano contenuti il più possibile, con trasmissione di una relazione unitamente al preconsuntivo;
- avvio di un progetto di efficientamento energetico dell'infrastruttura interportuale attraverso il potenziamento e lo sviluppo di impianti fotovoltaici, sia di proprietà che di terzi, che permettano la creazione di una comunità energetica.

6.1.12Lepida Scpa

La Società è stata costituita, ai sensi dell'art.10 della Legge Regione Emilia Romagna n. 11/2004, in data 1° agosto 2007.

Con Deliberazione Consiliare O.d.G. n. 61/2010, P.G. n. 25564/2010 del 15.02.2010, il Comune di Bologna ha deciso l'acquisizione di n. 1 azione della Società, motivando la partecipazione, ai sensi del comma 27, art. 3, Legge n. 244/2007, in quanto la Società svolge attività di interesse generale - gestione, valorizzazione ed utilizzazione della rete telematica MAN - facenti capo al Comune.

Il 23 maggio 2013 si è perfezionato l'aumento di capitale, deliberato dall'assemblea di marzo 2011, tramite apporto in natura da parte della Regione Emilia-Romagna.

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni di cui all'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 si conferma il mantenimento della società per lo svolgimento di attività strumentali, in continuità con quanto approvato con la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 D.Lgs. 175/2016 e successive modificazioni, mediante deliberazione P.G. n. 308244/2017 del Consiglio Comunale.

La Società pubblica i bilanci al seguente link:

<https://www.lepida.net/societa-trasparente/bilanci/bilancio>

L'Assemblea straordinaria dei soci del 12 ottobre 2018 ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di CUP2000 Scarl con contestuale trasformazione dell'incorporante in società consortile per azioni a far data dal 1° gennaio 2019.

Il Comune di Bologna è socio allo 0,0014%

La Società pubblica l'elenco dei Soci al seguente link:

<https://www.lepida.net/elenco-soci-lepida-scpa>

Attività affidate dal Comune di Bologna

Settore Innovazione digitale e dati:

- concessione in uso esclusivo e non oneroso della rete MAN di proprietà del Comune di Bologna per la gestione unitaria della rete Lepida - Tempo indeterminato
- affidamento dell'uso esclusivo della rete WIFI del Comune di Bologna - Tempo indeterminato
- manutenzione programmata annuale della rete MAN Città di Bologna - scadenza 31/12/2022
- integrazione all'estensione MAN per allacciamento di un varco ZTL di Via delle Moline - in corso
- adesione al contratto "ULA ORACLE" per il triennio 2020-2022 - scadenza: 31/12/2022
- affidamento del servizio di supporto e della funzione di responsabile per la protezione dei dati personali in attuazione al Regolamento UE 2016/679 per il triennio 2021-203 - scadenza 31/12/2023
- servizi di accesso alla rete Lepida, Federa, PayER, Icar-ER, Lepida TV, MultiplER e Conference per gli anni 2021, 2022 e 2023 - scadenza 31/12/2023
- utilizzo della connessione alla rete privata a banda larga delle Pubbliche Amministrazioni "Lepida" e delle piattaforme applicative Pay-ER, ICAR-ER, Multipl-ER e dell'applicazione Conference per un ulteriore punto di accesso presso Opificio Golinelli - scadenza 31/12/2023
- acquisizione disponibilità delle piattaforme informatiche ACI, ANA-CN-ER, ADRIERER per gli anni 2022-2024 - scadenza 31/12/2024
- servizi di data center per l'Ufficio Giovani del Comune di Bologna per il triennio 2020-2022 - scadenza 31/12/2022
- collegamento alla rete MAN del nuovo Cinema Modernissimo - in corso
- interventi di ampliamento e di potenziamento della rete MAN:
- interventi di ampliamento della rete MAN del Comune di Bologna - in corso
- interventi di ampliamento della rete MAN del Comune di Bologna - Quartiere Pilastro - in corso
- interventi di potenziamento della rete MAN del Comune di Bologna: potenziamento di due dorsali di accesso ai POP - in corso

Area Sicurezza Urbana Integrata - corpo Polizia Locale:

- servizio di manutenzione dell'apparato stazione radio base Tetraflex - scadenza 31/12/2022
- adesione al contratto per la fornitura del servizio di utilizzo della rete digitale di radiocomunicazione ERetre conferita dalla Regione Emilia Romagna a Lepida spa scadenza 31/12/2022

Budget e previsioni 2023-2025

La Società ha dichiarato che non è attualmente in grado di fornire i risultati previsionali 2023-2025 in quanto questi sono ancora in fase di elaborazione, come già evidenziato in precedenti comunicazioni che manifestavano la conclusione dell'iter di definizione nel mese di dicembre.

Grado di raggiungimento obiettivi assegnati per il triennio 2022-2024

Gli obiettivi di seguito riportati, previsti dall'art. 147 quater del TUEL, sono stati approvati dal Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento (CPI) del 21 luglio 2021, su proposta del Comitato Tecnico Amministrativo (CTA) appositamente costituito, il cui grado di raggiungimento al 30 giugno 2022 è stato riassunto nella seguente tabella fornita dalla società in occasione dell'approvazione della Relazione semestrale al 30 giugno 2022.

Ambito	Obiettivo	Target prefissato	Peso relativo dell'obiettivo sul totale degli obiettivi assegnati	Al 30/06/2022		
				Misura effettivamente conseguita	Calcolo % di raggiungimento o effettivo	Risultato pesato
Quantitativo	# accessi annuali servizi PA con GW FedERa:	15M	10%	20.530.416	100%	10,00%
	punti di accesso rete geografica (fibra)	3.500	15%	3.311	95%	14,19%
Qualitativo	uptime del core di rete >=	>=99,99%	15%	99.99%	100,00%	15,00%
	disponibilità servizi autenticazione LepidaID	>= 99,40%	10%	99.94%	100%	10,00%
	disponibilità servizi pagamento Payer	>=99,40%	10%	99.99%	100%	10,00%
	Datacenter: disponibilità servizio storage base	>=99,99%	10%	100%	100%	10,00%
Reddittuale, finanziario, patrimoniale ed organizzativo	mantenimento del pareggio di bilancio	risultato economico nullo o positivo (non negativo)	10%	positivo	100%	10,00%
	trasmissione entro il mese di settembre, di una relazione gestionale sull'andamento semestrale e organizzativa della società;	si/no	10%	si	100%	10,00%
	PFN media rilevata su 12 mesi	>= -1.Mln	10%	6.734.252,00	100%	10,00%
		Totale	100%			99,19%

Gli obiettivi di seguito riportati, previsti dall'art. 19 del TUSP, sono stati approvati dal Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento (CPI) del 7 ottobre 2021, su proposta del Comitato Tecnico Amministrativo

appositamente costituito, il cui monitoraggio è esercitato dalla Regione Emilia Romagna, nell'ambito dei controlli svolti dalla struttura di vigilanza; gli esiti del controllo sono portati al CTA e successivamente al CPI.

Trattandosi di obiettivi annuali, il loro grado di raggiungimento non è ancora stato definito dalla Regione.

Questo è quanto comunicato dalla Società a tal proposito, in occasione dell'approvazione della Relazione semestrale al 30 giugno 2022:

OBIETTIVI	RESOCONTO
Indirizzi specifici	
1. Rafforzare ulteriormente il progressivo avvicinamento della disciplina aziendale in materia di missioni e trasferte, in Italia e all'estero, a quella regionale, nel rispetto delle specifiche situazioni contrattuali esistenti, ai fini di una attenta gestione delle risorse economiche.	Lepida ScpA ha da sempre adottato standard e condotte volte a promuovere un rigoroso contenimento della spesa nell'utilizzo delle risorse economiche in relazione a Trasferte e Missioni. Il Regolamento [007] Trasferte & Missioni, giunto alla Versione 4 del 01.02.2021, prevede, nell'ambito della cornice contrattuale di riferimento (CCNL Terziario) : - il rimborso per trasferte e missioni previa compilazione di una nota spese

	comprensiva di giustificativi e solo previa autorizzazione del responsabile; - l'autorizzazione all'uso dei seguenti mezzi: (a) treni, preferibilmente di II classe; (b) mezzi di trasporto pubblico urbano ed extraurbano; (c) taxi o auto a noleggio auto con conducente, solo in casi eccezionali; (d) voli aerei solo in classe economica, ecc. - un rimborso chilometrico per l'auto propria pari a € 0.30/km; - limiti all'indennità in caso di missione e trasferta; - limiti alle spese per l'alloggio in trasferta. Lepida ScpA ha da sempre adottato standard e condotte volte a promuovere un rigoroso contenimento della spesa nell'utilizzo delle risorse economiche in relazione a Trasferte e Missioni. Il Regolamento [007] Trasferte & Missioni, giunto alla Versione 4 del 01.02.2021, prevede, nell'ambito della cornice contrattuale di riferimento (CCNL Terziario): - il rimborso per trasferte e missioni previa compilazione di una nota spese comprensiva di giustificativi e solo previa autorizzazione del responsabile; - l'autorizzazione all'uso dei seguenti mezzi: (a) treni, preferibilmente di II classe; (b) mezzi di trasporto pubblico urbano ed extraurbano; (c) taxi o auto a noleggio auto con conducente, solo in casi eccezionali; (d) voli aerei solo in classe economica, ecc. - un rimborso chilometrico per l'auto propria pari a € 0.30/km; - limiti all'indennità in caso di missione e trasferta; - limiti alle spese per l'alloggio in trasferta. Rispetto ai rimborsi per gli alloggi, seppur i tetti massimi differiscono lievemente rispetto a quelli di Regione, l'impostazione organizzativa prevede espressamente (par. 19) oltre al limite alla categoria della struttura, la necessaria acquisizione di n. 2 distinti preventivi,
--	--

	previsione che punta a un ulteriore controllo riduzione della spesa. Riteniamo che il limite e l'ulteriore previsione vadano nella direzione indicata dall'obiettivo di avvicinamento della disciplina a quella regionale nel rispetto delle specifiche situazioni contrattuali esistenti, soprattutto ai fini di una attenta gestione delle risorse economiche. Rispetto alla disciplina delle trasferte lorde/ nette, gli ulteriori approfondimenti svolti con gli uffici regionali, hanno evidenziato la compatibilità della previsione aziendale rispetto al contratto applicato.
2. Provvedere a completare la definizione e l'adozione dei propri regolamenti interni in materia di personale, affidamento incarichi professionali e, più in generale, per gli ambiti soggetti alla vigilanza di Regione, così come definito nel Modello di controllo analogo per le società in house.	Relativamente a tale obiettivo, oggetto di controllo amministrativo analogo, Lepida ScpA ha implementato propri regolamenti interni in materia di personale, affidamenti incarichi professionali in particolare nel regolamento "NORME DI TRASPARENZA DI GESTIONE". La Società ha inoltre adottato, in data 20.08.2021, il Regolamento (024) Accesso e Spazi. Tale documento, componendo in modo organico le misure organizzative adottate e già comunicate dalla Direzione Generale a tutto il personale, stabilisce le policies di accesso in Lepida, anche per gli ospiti esterni e la gestione degli spazi, normando l'allocazione dinamica degli stessi, sulla base della sperimentazione effettuata con esito positivo. Sempre con riferimento al personale, per l'anno 2021, si dà atto dell'implementazione della produzione regolamentare interna volta a normare gli aspetti organizzativi correlati all'adeguamento alle disposizioni in tema di contenimento della pandemia da Covid-19. Come noto, il D.L. 21 settembre 2021, n. 127 ad oggetto "Misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del

	sistema di screening”, intervenendo sul D.L. 22 aprile 2021, n. 52 recante “Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19”, ha introdotto l'obbligo del Green Pass anche nei luoghi di lavoro, pubblici e privati. In particolare, l'art. 9-septies del citato D.L. 52/2021 prevede che “Dal 15 ottobre 2021 e fino al 31 dicembre 2021, termine di cessazione dello stato di emergenza, al fine di prevenire la diffusione dell'infezione da SARS-CoV-2, a chiunque svolge un'attività lavorativa nel settore privato è fatto obbligo, ai fini dell'accesso ai luoghi in cui la predetta attività è svolta, di possedere e di esibire, su richiesta, la certificazione verde COVID-19 di cui all'articolo 9, comma 2”. Pertanto, a decorrere dal 15 ottobre 2021 e fino al 31 dicembre 2021, l'accesso ai locali di Lepida ScpA è stato consentito con il solo possesso ed esibizione di certificazione verde Covid-19. A tale scopo, la Società ha approntato la necessaria organizzazione, provvedendo a dotarsi di apposito Regolamento temporaneo sul certificato verde [101).
3. Prevedere che, per ciascun esercizio, a consuntivo, l'incidenza percentuale del “complesso delle spese di funzionamento” sul “valore della produzione” non superi l'analoga incidenza media aritmetica percentuale delle medesime “spese” degli ultimi cinque bilanci di esercizio precedenti”, approvati all'inizio del medesimo esercizio.	Media aritmetica incidenza spese funzionamento ultimi 5 anni = 93,41% Incidenza 2021 = 89,74% ((Costi della produzione - Oneri diversi di gestione)/Valore della Produzione)

Obiettivi per il triennio 2023-2025

Gli obiettivi di seguito riportati, previsti dall'art. 147 quater del TUEL, sono stati approvati dal Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento (CPI) del 26 maggio 2022, su proposta del Comitato Tecnico Amministrativo appositamente costituito.

GRIGLIA DI CONTROLLO OBIETTIVI TUEL 2023

				Rendicontazione						
				Al 30/06/2023			Al 31/12/2023			
Ambito	Obiettivo	Target prefissato	Peso relativo dell'obiettivo sul totale degli obiettivi assegnati	Misura effettivamente conseguita	Calcolo % di raggiungiment o effettivo	Risultato pesato	Misura effettivamente conseguita	Calcolo % di raggiungiment o effettivo	Risultato pesato	Motivazione scostamenti
Quantitativo	# accessi annuali servizi PA con GW FedERa:	22M	10%							
	punti di accesso rete geografica (fibra)	3.700	10%							
	Realizzazione cruscotto monitoraggio indicatori qualità e quantità - entro il 31/12	si/no	10%							
Qualitativo	uptime del core di rete >=	>=99,99%	10%							
	disponibilità servizi autenticazione LepidaID	>= 99,40%	10%							
	disponibilità servizi pagamento Payer	>=99,40%	10%							
	Datacenter: disponibilità servizio storage base	>=99,99%	10%							
Reddittuale, finanziario, patrimoniale ed organizzativo	mantenimento del pareggio di bilancio	risultato economico nullo o positivo (non negativo)	10%							
	trasmissione entro il mese di settembre, di una relazione gestionale sull'andamento semestrale e organizzativa della società;	si/no	10%							
	PFN media rilevata su 12 mesi	>= -1,1 Mln	10%							
	Totale		100%							

Gli obiettivi di seguito riportati, previsti dall'art. 19 del TUSP, sono stati proposti dal Comitato Tecnico Amministrativo del 25 ottobre 2022 e saranno sottoposti alla successiva approvazione del Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento (CPI).

All'interno della cornice definita dal DEFR 2023 della Regione (<https://finanze.regione.emilia-romagna.it/defr/approfondimenti/defr-2023/defr-2023>, approvato con DGR n. 968 del 13 giugno 2022 e delibera dell'Assemblea legislativa n. 92 del 27/7/2022) sono stati fissati nella seduta del CTA del 3 maggio 2022 e Gli obiettivi di seguito riportati, previsti dall'art. 19 del TUSP, sono stati proposti dal Comitato Tecnico Amministrativo del 25 ottobre 2022 e saranno sottoposti alla successiva approvazione del Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento (CPI).

All'interno della cornice definita dal DEFR 2023 della Regione (<https://finanze.regione.emilia-romagna.it/defr/approfondimenti/defr-2023/defr-2023>, approvato con DGR n. 968 del 13 giugno 2022 e delibera dell'Assemblea legislativa n. 92 del 27/7/2022) sono stati fissati nella seduta del CTA del 3 maggio 2022 e successivamente approvati da parte del CPI del 26 maggio 2022, gli obiettivi TUEL per l'anno 2023, per la cui rendicontazione occorrerà attendere la primavera del 2024.

Per quanto attiene gli obiettivi generali disposti dal DEFR, sono stati individuati per gli anni 2023 e 2024 i seguenti obiettivi generali, rivolti all'insieme delle società in house:

- rafforzare ulteriormente il progressivo avvicinamento della disciplina aziendale in materia di missioni e trasferte, in Italia e all'estero, a quella regionale, nel rispetto delle specifiche situazioni contrattuali esistenti, ai fini di una attenta gestione delle risorse economiche
- adottare regolamenti che consentano un uso attento e razionale degli spazi ad uso ufficio, anche attraverso l'introduzione e il rafforzamento del lavoro agile, con tendenziali previsioni di riduzione dei relativi costi
- trasmettere alla Struttura di vigilanza sulle partecipate della Regione e alla Direzione generale competente, entro il 15 aprile di ciascun anno, i bilanci così come approvati dagli Organi amministrativi delle società e le relative convocazioni assembleari per l'approvazione degli stessi bilanci.

Relativamente agli obiettivi specifici per gli anni 2023 e 2024 ciascuna società, in relazione alle caratteristiche strutturali e organizzative, è tenuta al rispetto di obiettivi specifici orientati alla riduzione o al mantenimento

dell'incidenza dei costi operativi di funzionamento sul volume della produzione, rispetto al medesimo rapporto determinatosi negli anni precedenti.

Nella declinazione e assegnazione di tali obiettivi la Giunta, tenuto conto della particolare situazione socio-economica, opererà in coerenza con gli indirizzi strategici di seguito descritti, valutando:

- lo specifico settore operativo;
- il complesso delle attività e dei servizi attesi dalle società;
- il posizionamento della società nel settore di riferimento.

Visto che gli indirizzi e obiettivi generali e specifici disposti dal DEFR 2023 sono gli stessi del DEFR 2022, il CTA del 25 ottobre 2022 proporrà al successivo CPI di confermare gli obiettivi TUSP del 2022 anche per il 2023, ovvero:

1. Rafforzare ulteriormente il progressivo avvicinamento della disciplina aziendale in materia di missioni e trasferte, in Italia e all'estero, a quella regionale, nel rispetto delle specifiche situazioni contrattuali esistenti, ai fini di una attenta gestione delle risorse economiche.
2. Prevedere che, per ciascun esercizio, a consuntivo, l'incidenza percentuale del "complesso delle spese di funzionamento" sul "valore della produzione" non superi l'analoga incidenza media aritmetica percentuale delle medesime "spese" degli ultimi cinque bilanci di esercizio precedenti", approvati all'inizio del medesimo esercizio.
3. Trasmettere alla Struttura di vigilanza sulle partecipate della Regione e alla Direzione generale competente, entro il 15 aprile di ciascun anno, i bilanci così come approvati dagli Organi amministrativi delle società e le relative convocazioni assembleari per l'approvazione degli stessi bilanci.
4. Prevedere un uso attento e razionale degli spazi ad uso ufficio, in coerenza con il regolamento già adottato dalla società, con tendenziali previsioni di riduzione dei relativi costi.

Il DEFR 2023 attribuisce a Lepida ScpA indirizzi strategici, obiettivi e risultati attesi in coerenza con il Piano industriale 2022-2024 della società in house.

In particolare:

2022/2023/2024

Reti

1. km di fibra ottica geografica: 135.000/143.000/150.000
2. km di fibra ottica Digital Divide: 80.000/82.500/85.000
3. n. siti ERetre: 105/107/108
4. n. scuole connesse: 2.300/2.650/3.000
5. n. punti WiFi: 10.500/11.000/11.500

DataCenter & Cloud

6. n. core su macchine virtuali: 6.500/6.700/7.000
7. n. lame as a service: 330/345/360
8. TB di storage as a service: 5.500/6.000/6.500

Software & Piattaforme

9. n. identità digitali IDP SPID Lepida: 1.200K/1.400K/1.500K
10. n. pagamenti annuali con PayER su PagoPA: 1.500K/1.600K/1.700K
11. n. pratiche annuali accesso unitario: 150K/180K/200K

Integrazioni digitali

12. n. di Agende digitali locali realizzate nell'anno 4/4/4
13. n. azioni di supporto e semplificazione ai Soci: 80/85/90

Welfare digitale

14. n. proposte di Agende Sociali Locali: 7/9/12
15. n. sistemi informativi del sociale gestiti: 17/18/20
16. n. servizi sociali sul FSE: 3/5/7
17. utenti complessivi del servizio e-Care: 4.250/4.300/4.350

18. n. realizzazione IoT nel Sociale: 3/5/8

Sanità digitale

- 19. n. accessi annuali sul FSE: 50M/50M/50M
- 20. n. documenti/anno consultati sul FSE: 60M/60M/60M
- 21. n. MMG/PLS attivati Cartella SOLE: 2.650/2.850/2.850
- 22. n. ricette controllo spesa farmaceutica: 38M/39M/39,5M
- 23. n. cartelle cliniche digitalizzate: 226K/228K/230K

Accesso

- 24. n. azioni effettuate su web dall'utenza: 900K/920K/950K
- 25. n. azioni effettuate con contatto diretto dall'utenza: 5,8M/5,7M/5,3M
- 26. n. azioni effettuate con contatto indiretto dall'utenza: 2,3M/2,4M/2,5M

Sicurezza

- 27. n. gestione eventi di sicurezza aziendali: 150/150/150
- 28. n. report disponibilità/performance servizi: 264/264/264
- 29. n. pareri per Enti per adempimenti GDPR: 500/500/500

Al termine dei controlli svolti dalla Regione, così come previsto dal Modello di controllo, sarà convocato il CTA per condividerne gli esiti, che saranno poi portati al CPI.

6.1.13L'IMMAGINE RITROVATA Srl

La Società, acquisita dal Comune di Bologna nel luglio 2006 quale strumento operativo dell'Istituzione Cineteca Comunale, è stata dallo stesso conferita nella neo costituita Fondazione Cineteca di Bologna, dalla quale è interamente partecipata, a fine dicembre 2011.

La Società opera nel settore del restauro e conservazione di materiale audiovisivo e cinematografico.

Attività affidate dal Comune di Bologna

Nessuna attività affidata dal Comune di Bologna

Compagine societaria

La Società è interamente partecipata dalla Fondazione Cineteca di Bologna.

Previsioni per gli esercizi 2023-2025

La Società non ha fornito nessun riscontro in merito alle previsioni per il prossimo triennio 2023-2025, pertanto non è possibile riportare nel presente documento le proiezioni circa gli esercizi futuri.

Grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati per il triennio 2022-2024

Non sono stati assegnati obiettivi per il triennio 2022-2024

Per il 2022 era stato assegnato alla Società soltanto l'obiettivo ex art. 19 comma 5 del D.Lgs. n. 175/2016 in merito alle spese di funzionamento. La Società ha precisato che in base al preconsuntivo 2022 ritiene di rispettare la previsione del contenimento delle spese di funzionamento nella percentuale del 92% ma al netto dell'aumento dei costi dell'energia elettrica e del gas, oltre all'aumento dei costi dei materiali e dei componenti elettronici.

Obiettivi assegnati per il triennio 2023-2025

- mantenimento del pareggio di bilancio.
- presentazione entro settembre 2023 del preconsuntivo dell'esercizio secondo il prospetto di Conto economico previsto per il bilancio d'esercizio, unitamente ad una relazione che ne illustri esaurientemente i contenuti, con anche motivazioni di eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dal Socio;
- per quanto riguarda gli indirizzi sul contenimento dei costi di funzionamento da impartire alle società controllate ai sensi dell'art. 19, co. 5 D.Lgs. n. 175/2016 la società, per l'esercizio 2023, non potrà superare, per il costo del personale sommato al costo delle consulenze, la somma degli importi risultanti dal bilancio 2021, pari a € 3.337.139 fatto salvo il caso di un potenziamento e ampliamento dell'attività tale da coprire i maggiori costi registrati. Sono esclusi dal calcolo gli aumenti derivanti dall'applicazione dei contratti collettivi nazionali. Tali indirizzi potranno essere rivisti e modificati alla luce di eventuali nuovi sviluppi che dovessero emergere nei prossimi mesi riguardo al conflitto in essere o a fronte di altri eventi straordinari e potranno essere aumentati qualora vi sia un corrispondente incremento dei ricavi che ne giustificano, pertanto, la sostenibilità.

6.1.14SRM Srl

La Società è stata costituita in data 4 agosto 2003, quale società beneficiaria derivante dalla scissione parziale di ATC SpA trasformata poi in Srl, in attuazione delle disposizioni della L.R. n.10/2008. Con delibera assembleare del 31/5/2006 è stato adottato il modello organizzativo dell' "in house providing", e la Società è soggetta a controllo analogo da parte di Comune e Città Metropolitana di Bologna. La Società svolge funzioni di Agenzia della Mobilità per il territorio bolognese, gestendo la gara e il contratto di TPL nel medesimo territorio. La Società svolge funzioni amministrative inerenti i servizi compresi nel Trasporto Pubblico Locale, nonché controllo del relativo contratto - per tutta la durata della società.

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni di cui all'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 si è confermato il mantenimento della società in quanto gestisce servizi strumentali, in continuità con quanto approvato con la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 D.Lgs. 175/2016 e successive modificazioni, mediante deliberazione P.G. n. 308244/2017 del Consiglio Comunale. La società pubblica i bilanci al seguente link

http://www.srmbologna.it/?page_id=3748

Attività affidate dal Comune di Bologna

- attribuzione di funzioni amministrative inerenti al servizio Piano Sosta ed ai servizi complementari, nonché controllo del relativo contratto di servizio fino al 31 dicembre 2024;
- attribuzioni di funzioni amministrative inerenti i servizi di trasporto pubblico innovativo di car sharing e bike sharing e dell'infrastruttura di trasporto rapido di massa per il collegamento fra l'aeroporto G. Marconi e la stazione di Bologna centrale denominata "people-mover" fino al 31/12/2023

Compagine societaria

Soci	%	Numero Azioni	Capitale Sociale
COMUNE DI BOLOGNA	61,625%	6.083.200	€ 6.083.200,00
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	38,375%	3.788.100	€ 3.788.100,00
TOTALE	100,00%	9.871.300	€ 9.871.300,00

Previsioni per gli esercizi 2023-2025

Nei prossimi esercizi SRM proseguirà la gestione del contratto di servizio di TPL (prorogato al 2024). Rimane sostanzialmente costante il numero di convenzioni attive con gli Enti Locali bolognesi per servizi aggiuntivi di Tpl. Sulla base della deliberazione P.G.N. 400294/2022 SRM dovrà inoltre gestire i fondi react-EU e PRIMUS. Proseguirà anche l'attività di verifica della sicurezza di fermate e percorsi del servizio di Tpl sul bacino provinciale. L'importante rinnovo del parco mezzi ha innescato procedimenti diversificati anche sul fronte della verifica dei percorsi.

È stato sottoscritto il nuovo contratto che regola la gestione della sosta. Il contratto è destinato a concludersi insieme con quello relativo al Tpl, con l'obiettivo di accorpate l'affidamento dei due servizi dal 2024, o dalla data con la quale si riuscirà a dare effetto al nuovo affidamento.

Per quanto riguarda il contratto di affitto del ramo di azienda, la situazione si protrae identica rispetto agli anni passati. Il contratto sottoscritto nel marzo del 2011 è andato a regime con un'inerzia maggiore rispetto al contratto di servizio, in particolare per ciò che riguarda la condivisione e l'approvazione del Piano per gli investimenti sui beni di proprietà della SRM, pur rivelandosi comunque in condizione di garantire un'efficace

gestione della relazione contrattuale con l'affidatario. Negli ultimi anni la transizione energetica ha inoltre reso più articolata la definizione degli investimenti.

La gestione degli investimenti ha confermato il rallentamento notevole, già segnalato in precedenti occasioni, rispetto agli impegni assunti in fase di offerta: allo stato attuale l'affittuario è impegnato a recuperare – avendo come orizzonte la scadenza dell'affidamento al 2024 – investimenti non effettuati negli anni e anche ad anticipare investimenti, previsti per gli anni successivi.

Al 31 dicembre 2021 gli investimenti erano fermi al 12,4% dell'impegno di gara, la manutenzione straordinaria era ferma al 70,5% dell'impegno di gara, il totale degli investimenti quindi è fermo al 31,7% dell'impegno di gara. Facendo seguito alla proroga del contratto di servizio del TPL, la TPB ha presentato il relativo piano degli investimenti per un totale pari a 22,393 M€ che comprendono manutenzioni straordinarie per complessivi 4,1 M€ e investimenti su sottostazioni elettriche Crealis per 1,25 M€. Nell'ambito dell'aggiornamento del Piano degli investimenti, la TPER ha inviato una proiezione degli investimenti al secondo semestre 2022 che modifica gli impegni assunti, prevedendo un maggior dettaglio, che è all'esame della SRM.

Per quanto riguarda i progetti Europei, a giugno 2022 si è chiuso il progetto SMACKER (CENTRAL EUROPE CE 1332) di cui SRM era capofila e che ha visto la realizzazione di un servizio sperimentale di autobus a chiamata di nuova generazione nella zona Alto Reno, oltre a campagne di marketing e attività per la promozione del servizio. Il budget complessivo a favore di SRM è stato pari a 358.400 euro suddivisi su tre anni di durata (39 mesi) del progetto, con copertura totale dei costi rendicontati. È in corso la rendicontazione finale delle spese. Il progetto TRIPS, che vede la SRM tra i partner sul tema della disabilità nella mobilità urbana, è stato avviato a febbraio 2020; il budget assegnato a SRM è di circa 90.000 euro sui tre anni di durata del progetto.

La società ha proseguito nella ricerca di nuovi finanziamenti. In aprile è stata presentata la proposta di progetto SPINE (Smart Public transport Initiatives for Climate-Neutral cities in Europe) sul bando HORIZON-MISS-2021-CIT-02 di cui la SRM e il Comune di Bologna sono partner. La proposta è stata approvata dalla Commissione europea e attualmente è in fase di firma del Grant Agreement. La durata è prevista in 48 mesi dalla data di avvio e il budget a favore della SRM è di € 262.500.

La proposta DREAM_PACE (Demand REsponsive trAnsport integrating regional Mobility networks for PAssengers in Central Europe) presentata nell'ambito del Programma Interreg Central Europe 2021-2027 di cui la SRM è capofila è tuttora in corso di valutazione, avendo già superato la valutazione amministrativa e tecnica di coerenza con il bando. Sono attesi gli esiti della procedura di valutazione entro la fine del 2022.

	SRM	Cons 2021	Budget 2022	Prech 2022	Budget 2023	Budget 2024	Budget 2025
Ricavi							
	Contributi TPL RER (SSMM + L.1/02)	100.969.690	86.236.231	100.554.894	80.552.624	79.986.321	79.986.321
	di cui commissione trattenuta						
	di cui commissione tratt. incl IMU Ferrovie	638.273	638.273	638.273	638.273	638.273	638.273
	Contributi CCNL	9.701.413	9.701.413	9.701.413	9.701.413	9.701.413	9.701.413
	Contributi Servizi Aggiuntivi Comuni	7.017.277	7.620.552	7.620.552	7.100.000	7.100.000	7.100.000
	Introiti e contributi progetti EU	166.677	147.071	123.396	75.000	65.000	65.000
	Altri ricavi	731.514	820.971	739.271	801.000	803.000	805.000
	di cui canone affitto	434.045	449.671	449.671	451.000	453.000	455.000
	di cui contributo Comune sosta e People mover	177.705	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000
	di cui contributi da soci per iniziative	220	76.800	-	40.000	40.000	40.000
	Altro	119.543	92.500	89.600	110.000	110.000	110.000
	TOTALE	118.586.570	104.526.237	118.739.526	98.230.037	97.655.734	97.657.734
Costi							
	Corrispettivi contrattuali e CCNL	117.179.405	103.036.223	117.332.662	96.819.764	96.253.461	96.253.461
	Costo Personale agenzia	645.578	664.761	641.719	696.000	707.000	707.000
	Costo Personale interamente EU	62.534	50.000	66.016	25.000	15.000	15.000
	Altri costi	1.537.055	737.856	636.139	675.587	652.140	652.140
	Consulenze e servizi amm. vi	171.042	111.360	100.608	93.290	93.290	93.290
	Compensazione Amministratore Unico	41.600	0,00%	41.600	41.600	41.600	41.600
	Compensi sindaci	36.400	0,00%	36.400	36.400	36.400	36.400
	Fidejussioni IVA e spese bancarie	3.731	231.589	2.100	61.549	2.000	2.000
	Servizi per indagini e controlli	-	-100,00%	15.208	0,00%	43.447	20.000
	Fitti per beni di terzi e ass. sw	80.686	84,05%	102.050	81.300	81.300	81.300
	Utensile, pulizie e logistiche	35.846	8,32%	44.700	44.428	44.400	44.400
	IMU, imposte e tasse, bolli	1.083.119	804,68%	206.683	207.500	207.500	207.500
	Assicurazione RC società	22.426	14,08%	8.408	8.450	9.000	9.000
	Costo servizi Lepida/contr. SRM gestori	-	-100,00%	-	-	8019,01	8019,01
	Quote licenze ass. organismi naz. int.	25.797	10,24%	15.600	16.500	16.500	16.500
	Spese rappresentanza e trasferta	4.659	97,54%	6.319	4.933	10.500	10.500
	Acq. materie prime, conc. stampati, pubblicazioni	26.379	87,80%	100.500	16.805	47.000	47.000
	Acquisto incentivi iniziative mobilità sostenibile	-	-	-	-	-	-
	Gare/Convegni/Att. funz. PUMS/Att. soci	900	900	900	900	900	900
	Altro (incluso soprav. pass)	34.471	-1,78%	45.628	32.259	42.950	42.950
	TOTALE	119.424.571	104.488.839	118.676.536	98.216.351	97.627.601	97.627.601
MOL		838.001	37.398	62.990	13.686	28.133	30.133
	Ammortamenti	14.983	19.500	40.609	35.500	35.500	13.500
EBIT		852.984	17.898	22.381	21.814	7.367	16.633
	Componenti straordinarie	1.044.276	-	-	1.500	1.500	1.500
	Interessi attivi su c/c bancari	1.147	1.700	1.700	2.000	2.000	2.000
	Interessi attivi su rimb. IVA	16	-	-	-	-	-
	Interessi pass soci anticipazione	-	-	-	-	-	-
	Interessi attivi su conguaglio affitto	1.133	50.000	150.000	50.000	50.000	50.000
	Interessi pass ritardo pagamenti	-	100	150	-	-	-
	Utili/perdite su cambio	-	-	-	-	-	-
EBT		193.587	69.498	173.931	28.686	43.133	67.133
	IRAP	9.007	9.500	9.500	8.000	8.500	9.000
	IRES	51.864	75.000	75.000	23.000	33.000	43.000
	Imposte anticipate	3.920	42.120	42.120	42.120	42.120	42.120
EAT		136.636	27.118	131.551	39.806	43.753	57.253

Tra i ricavi sono previsti i contributi dalla Regione Emilia Romagna e dagli Enti Locali; i contributi sono girati al gestore, al netto della commissione trattenuta sugli importi erogati dalla Regione per Servizi Minimi e CCNL. La commissione che la società prevede di trattenere per gli esercizi 2023-2025 è prevista in costanza con gli esercizi precedenti, permanendo l'esigenza di copertura dell'accantonamento di 175.500 € per la vicenda legata all'IMU del deposito di via Due Madonne, oggetto di controversia tra la Società e l'Agenzia delle entrate.

Il canone di affitto di ramo di azienda è previsto dal contratto di affitto di ramo di azienda stipulato, in esito all'affidamento del servizio di trasporto pubblico, tra la TPER (ex ATC) e la SRM nel marzo 2011. L'importo è stato quantificato dagli enti soci in sede di affidamento e segue l'andamento dell'indice ISTAT e le previsioni per gli anni 2023-2025 sono di un costante aumento.

Tra i ricavi sono previsti, in continuità con gli esercizi precedenti, il corrispettivo per la gestione del contratto della sosta, di cui alla convenzione approvata con deliberazione P.G. n. 15653/2020 e con scadenza al 31/12/2024, e il corrispettivo per la gestione del contratto del people mover, di cui alla convenzione approvata con deliberazione P.G. n. 88176/2021 e avente scadenza al 31/12/2023 con possibilità di rinnovo. È inoltre previsto il ricavo sulla base della Convenzione con Città Metropolitana di Bologna per il coordinamento del monitoraggio del PUMS; tale convenzione è stata estesa agli anni 2023-2024 con un corrispettivo annuo per SRM pari a 10.820 euro IVA inclusa. Le previsioni relative al canone car sharing sono in continuità con l'esercizio 2022.

Per quanto riguarda i progetti europei la società ipotizza, per il triennio 2023-2025, un decremento, salvo l'eventuale approvazione di nuovi progetti (proposta DREAM_PACE e eventuali altre).

Dal lato dei costi, oltre ai corrispettivi al gestore, legati all'andamento delle previsioni dei contributi da parte di Regione ed Enti Locali, si rileva:

- un incremento dei costi del personale dell'agenzia a partire dal 2023, nell'ipotesi di attuazione del Piano Assunzioni già presentato per l'esercizio 2022, previa autorizzazione da parte dell'Assemblea dei soci;
- una riduzione dei costi per consulenze e servizi amministrativi, per la previsione di minori costi di difesa in contenzioso;
- un incremento dei costi per servizi indagini e controlli;
- una riduzione dei costi per fitti per beni di terzi e assistenza software legati ai progetti europei;

- un incremento delle spese di trasferta in relazione ai progetti europei;
- un incremento dei costi rilevati alla voce acquisti di materie prime, stampati e pubblicazioni, collegato all'attività di monitoraggio del PUMS e ai relativi ricavi.

Gli interessi attivi bancari e moratori costituiscono una voce importante nel bilancio della SRM ai fini di assicurare il risultato positivo del bilancio della società. Dal 2020 però la riduzione generale dei tassi di interesse bancari ha portato a un ridimensionamento degli importi. Inoltre, il bilancio 2022 risente del mancato reinvestimento dei 4 M€ vincolati fino a gennaio 2020, attualmente depositati sul conto corrente bancario in attesa di trovare un canale di investimento adatto alle esigenze della società. Nel 2022 il tasso di interesse legale è notevolmente aumentato passando dallo 0,8% del 2019 allo 0,05% del 2020, allo 0,01% del 2021 all'1,25% del 2022; questa situazione congiunturale provoca entrate in termini di interessi attivi sul conto corrente di corrispondenza superiori alla media, quantificate in prechiusura in € 150.000. Nel periodo 2023-2025 si prevede prudentemente una situazione stabile delle entrate derivanti da tale voce, quantificata in € 50.000.

L'andamento dei costi previsto per il triennio 2023-2025 rimane sostanzialmente costante, al netto di ulteriori contributi pubblici da riversare ai gestori non stimabili alla data odierna. In particolare la società non prevede aumenti rilevanti dei costi operativi, salvo contenziosi e spese di consulenza legate alla gara unica 2024. Nell'attuale fase congiunturale i consumi energetici e le spese condominiali sono destinati ad aumentare nei prossimi esercizi e potranno avere un (seppur minimo) impatto sull'equilibrio delle spese.

In tema di split payment, stante la prevista scadenza del regime di proroga al 30 giugno 2023, la Società ha comunicato di avere una buona disponibilità finanziaria legata ai 4 M€ depositati presso il conto corrente facente riferimento ai SSMM e non più vincolati. Tale deposito, purtroppo, non sarà sufficiente se non a coprire alcune mensilità di versamento di imposta in attesa del rimborso dell'IVA che comunque è legato a tempistiche pluriennali. La Società valuterà varie ipotesi per coprire l'esposizione finanziaria eventualmente derivante dalla scadenza del regime di proroga della scissione dei pagamenti:

- 1 – in primo luogo sarà utilizzato il conto corrente di corrispondenza con TPER/TPB per compensare il ritardo dei pagamenti delle fatture e del versamento dei contributi con il ritardo accumulato sugli investimenti sul patrimonio TPL;
- 2 – in secondo luogo si potrà valutare la convenienza di accedere a prestiti e fidi da parte degli istituti bancari di riferimento;
- 3 – in alternativa, in attesa dell'erogazione di un rimborso IVA, la Società potrà accedere a linee di credito messe a disposizione dalle banche che hanno aderito a specifici protocolli stipulati con l'Agenzia delle Entrate. In base a tali protocolli, i crediti IVA sono anticipati come finanziamento a un tasso di interesse agevolato, dopo la valutazione da parte della banca erogatrice.

Con riferimento agli investimenti sul patrimonio della SRM, la cui quantificazione è stata definita e concordata con la TPER in sede di sottoscrizione del contratto di affitto, come più sopra ricordato è in corso la definizione della rimodulazione del Piano degli investimenti per la fase di proroga in atto. Ogni ulteriore investimento sarà oggetto di apposito approfondimento e autorizzazione da parte della SRM. I relativi importi non compariranno nel bilancio della Società, se non tra i conti d'ordine, fino al momento della chiusura del contratto.

Grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati per il triennio 2022-2024

Come previsto dall'art. 11 del regolamento sul sistema dei controlli interni del Comune di Bologna, si riporta il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati in occasione del DUP 2022-2024:

Mantenimento del pareggio di bilancio	Obiettivo raggiunto sulla base dei dati di preconsuntivo
Presentazione del budget 2022 secondo il prospetto di Conto Economico previsto per la predisposizione del bilancio d'esercizio e di un rendiconto finanziario con metodo indiretto, unitamente ad una relazione illustrativa e all'eventuale piano assunzioni per l'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci entro febbraio 2022.	Obiettivo raggiunto

Presentazione entro settembre 2022 del preconsuntivo dell'esercizio secondo il prospetto di Conto economico previsto per il bilancio d'esercizio, unitamente ad una relazione che ne illustri esaurientemente i contenuti, con anche motivazioni di eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dai Soci	Obiettivo raggiunto
Per quanto riguarda gli indirizzi sul contenimento dei costi di funzionamento da impartire alle società controllate ai sensi dell'art. 19, co. 5 D.Lgs. n. 175/2016, alla luce delle previsioni di chiusura dell'esercizio 2021 e delle previsioni per l'esercizio 2022, si ritiene di confermare anche per il 2022 gli obiettivi di contenimento del complesso dei costi di funzionamento: ● perseguire il pieno adeguamento al numero minimo di 6 ore lavorate in presenza (è esclusa l'erogazione del buono pasto nelle giornate di telelavoro o di lavoro agile/smart working) per il riconoscimento del diritto al buono pasto per la totalità del personale dipendente, (ovvero l'erogazione del buono pasto a quei dipendenti che prestino attività lavorativa effettiva superiore alle sei ore con prosecuzione nelle ore pomeridiane successive alla pausa pranzo), accompagnato dalla riduzione del valore del buono pasto attualmente erogato ai dipendenti pari a € 12,00, in linea con quanto previsto dai Soci per il proprio personale dipendente (pari a € 7,00); ● in sede di predisposizione del budget 2022 l'ammontare complessivo dei costi non potrà superare la media dei costi di funzionamento del triennio 2017-2019, pari a € 1.143.184. Nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività tale limite potrà essere superato, purché non risulti aumentata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione risultanti dalla media degli esercizi 2017-2019, pari all'89%. Potranno essere esclusi dal conteggio delle spese di funzionamento i costi da ritenersi di natura straordinaria e i costi legati all'emergenza sanitaria chiaramente identificati e quantificati. Per perseguire questo obiettivo la Società dovrà fornire un elenco dettagliato dei componenti positivi (ricavi e altre entrate che compongono il Valore della Produzione) e negativi di reddito, questi ultimi suddivisi fra: ● costi riconosciuti ai gestori del servizio di Trasporto Pubblico Locale per la gestione dei contratti di servizio sottoscritti con gli operatori dei servizi pubblici locali, suddivisi per fonte di finanziamento; ● costi finanziati dall'Unione europea; ● costi effettivamente rimasti in carico alla Società, evidenziando attraverso quali voci di ricavo vengono coperti. Tali indirizzi potranno essere rivisti e modificati alla luce di eventuali nuovi sviluppi che dovessero emergere nei prossimi mesi riguardo alla Pandemia da Covid-19 o altri eventi straordinari.	Obiettivo raggiunto per quanto riguarda il contenimento delle spese di funzionamento entro i limiti deliberati dal Consiglio Comunale, sia in sede di presentazione del budget, sia sulla base dei dati di preconsuntivo 2022. Per quanto attiene l'adeguamento della disciplina in materia di buoni pasto, la società dichiara che si sta adoperando nei limiti del possibile a quanto richiesto, ma non è stato conseguito il pieno allineamento di cui all'obiettivo assegnato.

l'Agenzia dovrà proseguire nella collaborazione istituzionale con il Comune e gli altri soggetti coinvolti nelle procedure finalizzate alla realizzazione della prima linea tranviaria bolognese ed allo sviluppo progettuale delle altre linee tranviarie e più in generale nel supporto alla pianificazione, progettazione e realizzazione della rete di trasporto pubblico prevista nei nuovi strumenti di programmazione settoriale approvati nel 2019 - PUMS metropolitano e PGTU comunale, ivi compreso il progetto PIMBO rimodulato come previsto nel nuovo Accordo di Programma del 2 agosto 2021.	Obiettivo raggiunto
l'Agenzia dovrà svolgere un ruolo sempre più attivo e propositivo nel supporto al Comune nella gestione del contratto relativo al People Mover, ai sensi della convenzione stipulata tra SRM e Comune il 4 marzo 2021; in particolare in affiancamento al RUP dovrà farsi parte proattiva al fine di definire una prassi ed una reportistica di gestione e controllo degli adempimenti contrattuali in capo al Concessionario che consentano allo stesso RUP di svolgere le funzioni di vigilanza durante l'intera durata della Concessione.	Obiettivo raggiunto
l'Agenzia dovrà inoltre: 1. assolvere le consuete specifiche funzioni assegnate di gestione e presidio tecnico-giuridico dei vari contratti in essere (TPL, sosta/servizi complementari, bike/car sharing); 2. presidiare con particolare attenzione le fasi successive al subentro del nuovo affidatario nella gestione sosta/servizi complementari prevista per il giorno 1° novembre 2021, con particolare riguardo alle attività di monitoraggio del buon andamento del servizio e di rendicontazione nel periodo di validità del contratto; 3. svolgere tutte le attività ad essa spettanti in quanto stazione appaltante prodromiche alla gara unica TPL e sosta/servizi complementari in base agli indirizzi consiliari di cui alla Delibera P.G. n. 409771/2019.	Obiettivo raggiunto

Obiettivi assegnati per il triennio 2023-2025

- mantenimento del pareggio di bilancio;
- presentazione del budget 2023 secondo il prospetto di Conto Economico previsto per la predisposizione del bilancio d'esercizio e di un rendiconto finanziario con metodo indiretto, unitamente ad una relazione illustrativa e all'eventuale piano assunzioni per l'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci entro febbraio 2023;
- presentazione entro settembre 2023 del preconsuntivo dell'esercizio secondo il prospetto di Conto economico previsto per il bilancio d'esercizio, unitamente ad una situazione patrimoniale/finanziaria e ad una relazione che ne illustri esaurientemente i contenuti, con anche motivazioni di eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dai soci;
- prosecuzione nella trasmissione delle relazioni trimestrali sulla gestione finanziaria e sui flussi di cassa;
- per quanto riguarda gli indirizzi sul contenimento dei costi di funzionamento da impartire alle società controllate ai sensi dell'art. 19, co. 5 D.Lgs. n. 175/2016, la società per l'esercizio 2023 non potrà superare, per il costo complessivo riferito al personale sommato al costo dei "servizi amministrativi e consulenze" la

somma degli importi risultanti dal consuntivo 2021, pari a 816.243 euro, fatto salvo il caso di un potenziamento e ampliamento dell'attività tale da coprire i maggiori costi registrati. Sono esclusi dal calcolo gli aumenti derivanti dall'applicazione dei contratti collettivi nazionali. Tali indirizzi potranno essere rivisti e modificati alla luce di eventuali nuovi sviluppi che dovessero emergere nei prossimi mesi riguardo al conflitto in essere o a fronte di altri eventi straordinari e potranno essere aumentati qualora vi sia un corrispondente incremento dei ricavi che ne giustificano, pertanto, la sostenibilità;

- la società dovrà inoltre perseguire il pieno adeguamento al numero minimo di 6 ore lavorate in presenza per il riconoscimento del diritto al buono pasto per la totalità del personale dipendente, (ovvero l'erogazione del buono pasto a quei dipendenti che prestino attività lavorativa effettiva superiore alle sei ore con prosecuzione nelle ore pomeridiane successive alla pausa pranzo), accompagnato dalla riduzione del valore del buono pasto attualmente erogato ai dipendenti pari a € 12,00, in linea con quanto previsto dai Soci per il proprio personale dipendente (pari a € 7,00);
- monitoraggio dal punto di vista economico e finanziario degli effetti dell'aumento dei costi della componente energetica e delle materie prime sui servizi del mercato, al fine di valutare al meglio le azioni da mettere in campo affinché gli effetti negativi siano contenuti il più possibile, con trasmissione di una relazione unitamente al preconsuntivo;
- l'Agenzia dovrà garantire la collaborazione istituzionale con il Comune e gli altri soggetti coinvolti nelle procedure finalizzate alla realizzazione della prima linea tranviaria bolognese ed allo sviluppo progettuale delle altre linee tranviarie e più in generale nel supporto alla pianificazione, progettazione e realizzazione della rete di trasporto pubblico prevista nei nuovi strumenti di programmazione settoriale approvati nel 2019 - PUMS metropolitano e PGU comunale, ivi compreso il progetto P.I.M.BO. rimodulato come previsto nel nuovo Accordo di Programma del 2 agosto 2021;
- l'Agenzia dovrà svolgere un ruolo sempre più attivo e propositivo nel supporto al Comune nella gestione del contratto relativo al People Mover, ai sensi della convenzione stipulata tra SRM e Comune il 4 marzo 2021; in particolare in affiancamento al RUP dovrà farsi parte proattiva al fine di definire una prassi ed una reportistica di gestione e controllo degli adempimenti contrattuali in capo al Concessionario che consentano allo stesso RUP di svolgere le funzioni di vigilanza durante l'intera durata della Concessione;
- l'Agenzia dovrà inoltre:
 - assolvere le specifiche funzioni assegnate di gestione e presidio tecnico-giuridico dei vari contratti in essere (TPL, sosta/servizi complementari, bike/car sharing) e gestire le convenzioni in essere ed in procinto di essere stipulate per la gestione dei diversi finanziamenti assegnati per il potenziamento del trasporto pubblico (acquisto bus ecologici a zero emissioni e relative infrastrutture) e per la sharing mobility (es. buoni mobilità);
 - presidiare la gestione sosta/servizi complementari affidata dal giorno 1° novembre 2021 al nuovo soggetto affidatario, con particolare riguardo a:
 - svolgere l'analisi e la verifica degli adempimenti contrattuali da parte dell'affidatario, con eventuale predisposizione di soluzioni e predisposizione di strategie risolutive per dirimere eventuali conflitti tra concedente e affidatario;
 - effettuare il monitoraggio del buon andamento del servizio e di rendicontazione nel periodo di validità del contratto anche entrando nel merito dello svolgimento di progetti previsti dal contratto (quali ad es. espansioni del piano della sosta, operazioni di revisione dei contrassegni per la circolazione nel centro storico);
 - svolgere tutte le attività, ad essa spettanti in quanto stazione appaltante, prodromiche alla gara unica TPL e sosta/servizi complementari in base agli indirizzi consiliari di cui alla Delibera P.G. 409771/2019. In particolare, nel 2023 SRM dovrà contribuire alle attività sotto elencate:
 - definizione degli indirizzi strategici dell'assetto complessivo del TPL;
 - definizione del servizio TPL urbano in coerenza con l'evoluzione dell'assetto dell'offerta (gomma e tram) nelle successive fasi di avvio e messa in esercizio delle linee tranviarie;
 - definizione degli indirizzi strategici delle politiche della sosta.

6.1.15TPER SpA

La società nasce il 1 febbraio 2012 dalla fusione del ramo relativo alla gestione dei servizi di tpl di ATC SpA e del ramo relativo alla gestione dei servizi ferroviari e dei servizi di tpl di Fer S.r.l, a seguito delle operazioni di scissioni e fusione di ATC SpA e Fer Srl, approvate con delibera consiliare del 28 novembre 2011.

Ha per oggetto l'organizzazione e gestione di sistemi di trasporto di persone e/o cose con qualsiasi modalità ed, in particolare, a mezzo ferrovie, autolinee, tranvie, funivie, mezzi di navigazione ed ogni altro veicolo, nonché l'esercizio delle attività di noleggio di autobus con conducente. La società gestisce il servizio di trasporto pubblico locale nel Comune di Bologna, a seguito di aggiudicazione di gara, fino al 31 agosto 2024, affidata tramite l'agenzia della mobilità SRM srl; vedasi delibera DC/PRO/2019/98, P.G. n. 409771/2019.

In data 15 settembre 2017 la società ha perfezionato un prestito obbligazionario per un ammontare di 95 milioni di euro, quotato alla Borsa di Dublino.

Da tale data, la società risulta quotata ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 175/2016.

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni di cui all'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 si conferma il mantenimento della società in quanto gestisce servizi di interesse generale ai sensi dell'art. 4, comma 2 lett.a), in continuità con quanto approvato con la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 D.Lgs. 175/2016 e successive modificazioni, mediante deliberazione P.G. n. 308244/2017 del Consiglio Comunale.

La società pubblica i bilanci al seguente link

<http://www.tper.it/bilanci>

Attività affidate dal Comune di Bologna

Gestione del servizio di trasporto pubblico locale nel Comune di Bologna affidato per il tramite di SRM Srl, in qualità di agenzia per la mobilità fino al 31/8/2024.

Compagine societaria

Soci	%	Azioni	Capitale Sociale
REGIONE EMILIA-ROMAGNA	46,13%	31.595.101	31.595.101,00
COMUNE DI BOLOGNA	30,11%	20.625.542	20.625.542,00
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	18,79%	12.872.013	12.872.013,00
COMUNE DI FERRARA	0,65%	447.202	447.202,00
PROVINCIA DI FERRARA	1,01%	688.737	688.737,00
AZ. CONSORZIALE TRASPORTI	3,06%	2.096.887	2.096.887,00
TPER SpA	0,16%	111.480	111.480,00
PROVINCIA DI PARMA	0,04%	27.870	27.870,00
RAVENNA HOLDING SpA	0,04%	27.870	27.870,00
TOTALE	100,00%	68.492.702	68.492.702,00

Budget e previsioni 2023-2025

Nel corso del 2020 e 2021 TPER ha affrontato le problematiche legate all'insorgere e diffondersi del virus Covid-19, attuando le misure di sicurezza volte al contenimento del rischio di contagio previste dalle disposizioni emanate dalle autorità competenti, ma che hanno anche avuto conseguenze in termini di domanda sulla mobilità.

La situazione si è ulteriormente aggravata in seguito al conflitto russo-ucraino, iniziato a febbraio 2022, che, oltre ad aver creato una crisi umanitaria, ha comportato anche effetti di natura economica e finanziaria a livello globale. Si è già assistito, infatti, all'incremento dei prezzi delle materie prime, così come si temono rischi informatici, per cui è necessario adottare adeguate misure di difesa e massimi controlli interni per la protezione dei sistemi digitali. Principalmente in ragione del conflitto sul territorio ucraino, a causa del forte aumento della domanda mondiale di gas che ha incontrato rigidità nell'offerta, i costi per la fornitura di energia elettrica e di gas naturale sono severamente aumentati.

L'aumento dei costi per l'energia (in particolare quelli dei non regolamentati) trascina anche l'inflazione: gli elevati aumenti dei prezzi dei beni energetici, infatti, continuano a essere il traino dell'inflazione e le loro conseguenze si propagano sempre più agli altri comparti merceologici, i cui accresciuti costi di produzione si riverberano sulla fase finale della commercializzazione.

In ragione della grave crisi generata dalla pandemia, il 30 aprile 2021 è stato ufficialmente inviato alla Commissione europea il PNRR, poi approvato il 22 giugno dalla Commissione Europea e il 13 luglio 2021 dal Consiglio Economia e Finanza (Ecofin). Il PNRR italiano prevede investimenti per un totale di 222,1 miliardi di euro, con una quota consistente dedicata alla realizzazione dei progetti inseriti nella missione 2 (rivoluzione verde e transizione ecologica). Al PNRR, si affiancano i 13 miliardi del React EU, il Pacchetto di assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori di Europa, altro strumento del NextGeneration UE, risorse che vengono spese negli anni 2021-2023.

Nel definire le sue scelte strategiche, TPER ha tenuto conto della situazione di riferimento e dei possibili scenari, definendo un piano di investimenti coerente con le sfide dei prossimi anni e dando impulso al suo sviluppo come Gruppo, con un ruolo di holding operativa industriale.

Gli indirizzi strategici aziendali, sviluppati in coerenza con le linee guida dei principali soci (Comune e Città Metropolitana di Bologna e Regione Emilia-Romagna) in piena coerenza con l'Agenda 2030 di sviluppo sostenibile definita dai Paesi membri ONU, sono stati declinati coerentemente con gli obiettivi di sviluppo sostenibili (Sustainable Development Goals) applicabili al contesto aziendale.

Le linee guida strategiche di Piano mantengono il tema della possibile aggregazione delle aziende del TPL della Regione e comunque di sviluppo delle sinergie industriali a livello di gruppo includendo anche le società partecipate.

Nello specifico gli obiettivi del Gruppo riguardano:

1. Mantenere e sviluppare un forte impegno nel piano di investimenti (modernizzazione e innovazione della flotta e dei sistemi di trasporto pubblico, infrastrutture, innovazione, digitalizzazione e tecnologie) per mantenere un ruolo di azienda operativa e per il raggiungimento di obiettivi di riduzione dell'impatto ambientale in coerenza con gli accordi definiti in sede regionale e locale, anche tenendo conto delle tempistiche connesse ai piani di finanziamento UE.
2. Proseguire nella migliore gestione e articolazione delle imprese controllate e collegate del Gruppo, con forte attenzione alle diverse società operative sia gomma che ferroviario.
3. Continuare a gestire le criticità causate dal Covid ponendo massima attenzione ai temi di sicurezza del personale e dell'utenza nell'ambito delle specifiche responsabilità aziendali.
4. Sviluppare la collaborazione fra le aziende del TPL della Regione e le partnership con soggetti pubblici e privati.
5. Proseguire, in relazione agli indirizzi dei soci, il processo di sviluppo della holding anche con possibile aggregazione delle aziende del TPL della Regione ed in particolare quelle in cui esiste già un ruolo di azionista da parte di TPER stessa.
6. Perseguire obiettivi di efficienza aziendale e del Gruppo e di qualità dei servizi, sia in termini di forte spinta in innovazione e di impegno per utenza.
7. Mantenere l'impegno in tema di risorse umane, attraverso corrette relazioni industriali e politiche del personale attente a qualità del lavoro, parità di genere, valorizzazione etc.
8. Proseguire l'impegno in termini di innovazione (attraverso il continuo aggiornamento sulle ricerche ed innovazioni nei sistemi di trazione ambientalmente sostenibili) e di digitalizzazione, mediante sviluppo di

canali digitali per garantire il miglioramento dell'informazione e l'acquisto dei titoli di viaggio in via remota e dematerializzata;

9. Prestare attenzione all'evoluzione della filiera mobilità in ottica di sviluppo dell'attività di gruppo.
10. Collaborare per l'attuazione di politiche di promozione e sviluppo di servizi di TPL digitali e innovativi, nonché di digitalizzazione e accessibilità ai servizi in ottica MaaS (secondo le strategie, già implementate in fase pandemica, di sviluppo degli strumenti digitali come strumenti di pagamento e di acquisto dei titoli di viaggio/abbonamenti, ma anche per misurare i flussi trasportati e monitorare la qualità del servizio di TPL erogato (e migliorare il rapporto con l'utenza).

Tutto il piano è improntato a obiettivi di sostenibilità ambientale ed energetica, sociale ed economica.

Trasversale a tutti gli obiettivi c'è inoltre il tema dell'innovazione, in primo luogo collegata ai sistemi di mobilità (sviluppo tecnologie), in secondo luogo con riferimento alle tecnologie digitali, in particolare per garantire la bigliettazione elettronica, il principio Mobility as a Service (MaaS) attraverso l'uso di piattaforme ad hoc (Roger) e per l'utilizzo di forme flessibili di pagamento (EMV – progetto relativo al pagamento con carte di credito). Inoltre l'innovazione riguarda complessivamente la qualità dei servizi, ad esempio con riferimento allo sviluppo dei sistemi di georeferenziazione già esistenti, al tema telecamere e sicurezza, al nuovo approccio alla manutenzione IT based – Electrical eBus. Infine resta costante l'obiettivo di garantire la qualità dei servizi e prestare la massima attenzione ai clienti, assicurando l'efficienza ed efficacia dei servizi stessi.

Gli obiettivi e le azioni per il prossimo triennio sono in linea con le previsioni nazionali e locali in termini di miglioramento della sostenibilità e risultano coerenti con il percorso già avviato di massimizzazione dell'efficienza e miglioramento della qualità.

Come anticipato nel paragrafo precedente, gli obiettivi riguardano le seguenti direttrici principali:

- sviluppo tecnologico
- sostenibilità ambientale e sociale
- economicità ed efficienza
- qualità dei servizi
- miglioramento della competitività e del posizionamento.

Gli interventi terranno conto dei fondi disponibili e saranno in linea con le indicazioni delle singole linee di finanziamento esistenti.

Pertanto, alla luce delle risorse disponibili, detratti gli investimenti in infrastrutture (impianti di ricarica linee elettriche, LNG e idrogeno), ed in linea con le indicazioni delle singole linee di finanziamento (es: acquisto mezzi diesel consentiti solo nei fondi Ambiente e c.140) per la definizione del piano investimenti si terrà conto dei seguenti fattori (in coerenza con i PUMS):

- investimenti relativi alla mobilità in area urbana per mezzi elettrici o ibridi a metano (con specifico riferimento al metano liquido LNG, in futuro sostituibile con biometano);
- rimodulazione del progetto PIMBO di cui Tper è soggetto attuatore (acquisto di filobus IMC e di EBUS e realizzazione di punti di ricarica in linea per la realizzazione ed espansione della rete di linee elettriche urbane);
- utilizzo di mezzi diesel solo per tipologie specifiche per le quali non esistono al momento mezzi analoghi con alimentazioni differenti (es: mezzi piccoli o i 14 m) o per situazioni particolari quali i servizi di montagna e per venire incontro alle esigenze dei soci;
- in linea con gli investimenti in infrastrutture di ricarica, sviluppo di una flotta LNG nell'extraurbano;
- investimento nella tecnologia ad idrogeno, con specifico riferimento al progetto presentato, in accordo con i Comuni di Bologna e Ferrara, nell'ambito dei finanziamenti del PNRR (Missione 2 Componente 2) e dal PSNMS. Tale progetto – che verrà sviluppato in coerenza al quadro regolatorio e con massima attenzione agli sviluppi tecnologici – prevede l'acquisto di mezzi alimentati ad idrogeno, oltre alle relative infrastrutture di produzione, stoccaggio e di ricarica da realizzarsi presso i Depositi aziendali.

In linea con gli obiettivi della Regione e dei PUMS di Bologna e Ferrara, Tper ha definito uno scenario di investimento che tenga conto dei seguenti obiettivi:

- riduzione dell'età media del parco mezzi;
- riduzione delle emissioni attraverso l'acquisto di mezzi ecologici e la rottamazione dei mezzi più inquinanti;
- ulteriore progressiva introduzione di mezzi elettrici sul servizio urbano, anche mezzi a batteria con parallela realizzazione di impianti di ricarica nei depositi e presso i capolinea;

- ricerca di mezzi ambientalmente compatibili anche per il servizio suburbano ed extraurbano, vale a dire mezzi ibridi a metano e mezzi extraurbani a metano liquido, con parallela realizzazione di impianti per il rifornimento di metano liquido;
- ulteriore e più sostenuto sviluppo del servizio filoviario bolognese, anche grazie ai finanziamenti del progetto PIMBO, tecnologia più matura rispetto ai mezzi elettrici a batteria, in coerenza con le ipotesi di futuro sviluppo organico e complessivo della rete urbana;
- valutazioni su possibili sviluppi ed impieghi della tecnologia di trazione ad idrogeno.

In linea generale si tratta di un piano che potrà, soprattutto per quel che riguarda il secondo e terzo quinquennio, subire rimodulazioni legate sia alla reale disponibilità dei fondi che agli sviluppi tecnologici.

Il Piano include anche l'ipotesi di rinnovo della concessione della sede direzionale «Zucca» della durata di nove anni con un accordo che prevede investimenti sostenuti da TPER.

Il Piano di TPER complessivo con tutte le linee di finanziamento prevede:

- 1) l'acquisto di 906 mezzi nuovi totali per un investimento di c.a. 382 mln a fronte di un contributo di c.a. 314 mln, secondo le seguenti previsioni per quinquennio:
 - 2019-2023: 344 mezzi per un investimento di c.a. 116 mln e contributo di c.a. 85 mln.
 - 2024-2028: 385 mezzi per un investimento di c.a. 206 mln e contributo di c.a. 189 mln,
 - 2029-2033: 177 mezzi per un investimento di c.a. 60 mln e contributo di c.a. 40 mln.
- 2) investimenti in relative infrastrutture di ricarica e rifornimento (o di produzione, a seconda della tipologia dell'alimentazione del mezzo) ed in tecnologie. (anche in questo caso, in parte in autofinanziamento e in parte mediante utilizzo di contributi pubblici (PSNMS, PNRR, REACT-EU etc.).)

La Società segnala che il Piano è in continuo aggiornamento, anche alla luce dell'evoluzione normativa in materia di investimenti.

Raggiungimento Obiettivi per il triennio 2022-2024 e Obiettivi per il triennio 2023-2025

A seguito della quotazione degli strumenti finanziari emessi dalla società, TPER risulta esclusa dall'ambito di applicazione dell'art. 11 del Regolamento sul sistema dei controlli interni del Comune di Bologna e pertanto non sono stati assegnati obiettivi per il triennio 2022-2024, né vengono assegnati per il triennio 2023-2025.

6.2 Gli indirizzi per gli enti strumentali

6.2.1 Fondazione ERT

Emilia Romagna Teatro Fondazione è il Teatro Stabile Pubblico della Regione Emilia-Romagna, riconosciuto Teatro Nazionale dal Ministero della Cultura dal 2014.

Nel DNA di questo ente c'è l'impegno a promuovere la qualità artistica, culturale e sociale del teatro. Alla principale attività di produzione e coproduzione di spettacoli, tra le più intense ed estese sul territorio nazionale, si affianca la ricerca di eccellenza nella progettazione e nell'offerta – quasi sempre gratuita – di iniziative culturali e di approfondimento delle arti sceniche, distribuite su un ampio territorio grazie a una decisiva complicità dei soci (gli enti locali della Regione e dei comuni) e di importanti partecipazioni private.

ERT programma attività in sette teatri distribuiti in cinque diverse città: Modena, Bologna, Cesena, Castelfranco Emilia e Vignola. A questa ampia geografia corrisponde una grande platea di spettatrici e spettatori molto diversificata, continuo stimolo per le scelte artistiche di ERT, che confermano come obiettivo il sostegno e la diffusione del teatro nazionale d'arte, in particolare riferimento all'ambito regionale ma con un ampio sguardo verso la dimensione internazionale, che da quasi vent'anni ispira le programmazioni di VIE festival.

Nel maggio 2021 Emilia Romagna Teatro ERT Teatro Nazionale ha accolto una nuova direzione, quella di Valter Malosti, attore e regista pluripremiato e già direttore di importanti realtà sul territorio italiano. Il binomio che guida l'attuale direzione artistica abbraccia tradizione e innovazione, con la missione di offrire al pubblico un caleidoscopio attendibile delle infinite possibilità della scena, con una grande attenzione anche alla nuova drammaturgia, alla musica e alla danza: la commistione di linguaggi si affianca al sempre vivo richiamo al pubblico dei giovani e delle famiglie e alla promozione della grande letteratura teatrale e dell'incrocio con le varie forme di racconto letterario, con l'impegno a presentare in tempo reale l'evoluzione dell'arte della recitazione e della regia teatrale.

ERT si pone obiettivi d'eccellenza nella relazione con le compagnie e i singoli artisti, impegnando risorse umane e materiali per garantire spazi e tempi a processi creativi di riconosciuto valore o a quelli più giovani o emergenti che necessitano di un sostegno.

La fervente attività sul territorio, arricchita dalla presenza di figure riconosciute di discipline come scienza, attualità e memoria, è resa possibile da una radicata sinergia con le maggiori istituzioni culturali – fondazioni, istituti di ricerca e tavoli operativi permanenti – e di formazione, come le università del territorio e le scuole di ogni ordine e grado. A queste ultime è offerta un'ampia gamma di iniziative che mira a formare il pubblico di oggi e di domani.

Tra gli obiettivi di ERT, infine, c'è quello di realizzare – in particolare grazie alla Scuola di Teatro Iolanda Gazzerro – programmi di formazione e perfezionamento professionale dedicati a diversi mestieri delle arti sceniche, come recitazione, scrittura per il teatro, regia e coreografia, con uno spiccato sguardo ai sistemi internazionali.

Un focus sull'attività a Bologna

Già nel 2022 sono state molte le novità: il ritorno del Festival VIE a Bologna, Modena, Cesena e Vignola, punto di riferimento della programmazione italiana che, dopo l'interruzione forzata dall'emergenza sanitaria, ha potuto restituire lo sguardo internazionale che caratterizza l'attività di ERT; il progetto "Fuori!", promosso dal Comune di Bologna con accesso ai fondi FSRE-PON, sostenuto dal Fondo Sociale Europeo e curato da Silvia Bottioli, è impegnato a portare nel capoluogo emiliano le eccellenze della creazione partecipativa internazionale per lavorare con ragazze e ragazzi di Bologna, in un grande progetto di crescita civica attraverso le arti che passa anche da un intenso calendario di incontri aperto a tutta la cittadinanza; "Carne" è il titolo del focus sulla drammaturgia fisica curato da Michela Lucenti, fondatrice del collettivo di teatrodanza Balletto Civile e artista residente di ERT, che porta in tutte le sedi di ERT le migliori gemme del panorama dei linguaggi del corpo.

ERT a Bologna propone, solo nella stagione 2022/2023, 32 spettacoli in cartellone nelle due sale del Teatro Arena del Sole, più altri 11 nello storico Teatro delle Moline, che nel 2023 compie 50 anni di attività. Delle messe in scena previste a Bologna, 32 sono produzioni o coproduzioni di ERT, di cui 15 in prima assoluta a Bologna.

Da segnalare è il forte impegno produttivo che invita maestri della regia e della messinscena internazionali chiamati a lavorare con artisti italiani, che vuole essere un modo per abbattere i confini che solo in apparenza separano le pratiche artistiche e tornare a un'idea di forte unità e potenza dei linguaggi delle arti sceniche.

Uno dei progetti più ambiziosi di questi anni, che ha ottenuto anche un riconoscimento e un contributo diretto dal Ministero della Cultura come "Progetto speciale", è quello dedicato a Pier Paolo Pasolini, nel centenario della sua nascita, e che con Bologna ha ovviamente una relazione speciale. Il progetto "Come devi immaginarmi", ideato da Valter Malosti con il critico e studioso d'arte Giovanni Agosti, sta costruendo un fitto archivio di memorizzazione, registrazione e storytelling delle pratiche creative che ruota attorno a un grande impegno produttivo da parte di ERT: per la prima volta in assoluto, nel corso della stessa stagione teatrale vengono portate sul palco tutte e sei le tragedie scritte da Pasolini nell'arco di pochi mesi, a metà degli anni Sessanta e solo in parte rielaborate in seguito: "Calderòn", "Pilade", "Porcile", "Affabulazione", "Bestia da stile" e "Orgia" sono state affidate ad altrettante registe e registi, per restituire uno sguardo il più prismatico possibile su una delle figure necessarie del nostro tempo, l'unica, forse, di cui ancora le giovani generazioni di oggi non ignorino l'esistenza.

La densa programmazione è accompagnata da un attento lavoro sul fronte della formazione del pubblico, che attiva percorsi per studenti e docenti, arricchiti dalla presenza di figure di spicco del panorama culturale nazionale e anche in co-realizzazione con altri teatri italiani.

Intenso resta il lavoro con le scuole di ogni città del territorio di ERT, che coinvolge solo a Bologna circa 200 docenti di ogni ordine e grado in un'offerta ampia e diversificata, fatta di percorsi laboratoriali a stretto contatto con le personalità artistiche che attraversano la stagione e altre appositamente invitate a condividere le proprie pratiche. Il calendario civile è tra i punti di interesse più vivi nella creazione di queste attività, che mirano, attraverso i linguaggi del teatro e della mediazione artistica, a costruire spettatrici e spettatori consapevoli e consapevoli cittadine e cittadini.

Molte sono le collaborazioni attive con le maggiori realtà culturali in ognuno dei territori: tra queste, a Bologna, Alma Mater Studiorum Università di Bologna (con percorsi di approfondimento curati dai docenti del Dipartimento delle Arti Sezione Teatro e rivolti ai giovani sguardi), MAST (che ospita diversi eventi in co-realizzazione), Bologna Biblioteche e Patto per la Lettura di Bologna e Centro per il libro e la lettura Cepell (partner attenti alla diffusione e alla promozione di lettura e letteratura per il pubblico e per le scuole), Cineteca di Bologna (il progetto "L'Arena del Sole in Cineteca" unisce le programmazioni teatrali e cinematografiche con legami tematici e inviti agli artisti); la Biblioteca, Basilica e Convento di San Francesco (Fratelli Minori di Portanuova).

Nel 2020, per contrastare i lunghi mesi di lockdown, ERT ha proseguito la propria programmazione anche d'estate, in tutte le sedi. A Bologna si è acceso un denso calendario all'aperto nel Chiostro dell'Arena del Sole e in Piazza San Francesco, in collaborazione con il Comune di Bologna e nell'ambito di Bologna Estate. Questa pratica è proseguita nel tempo e continua a far parte della progettualità di ERT.

In tutte le sedi di ERT è attivo un grande lavoro di studio che sta portando alla sperimentazione di una sempre maggiore inclusività, attivando collaborazioni e tavoli di pensiero con altre associazioni e realtà del territorio al fine di dotare le sale di tecnologie d'avanguardia per la fruizione degli spettacoli da parte delle persone con ogni tipo di deficit fisico o cognitivo.

6.2.2 Fondazione Cineteca di Bologna

Il "modello" culturale e gestionale che dal 2012 - anno in cui la Cineteca di Bologna si è trasformata in fondazione - si è andato via via consolidando ha permesso all'ente di trovare oggi un felice equilibrio fra missione istituzionale e capacità imprenditoriale, tra pubblico e privato, tra tutela e valorizzazione del patrimonio culturale.

Questo modello ha consentito al progetto culturale di rafforzarsi e di attraversare indenne il biennio della pandemia, rinnovando le attività e i servizi, innestando nuovi progetti e, soprattutto, ampliando la frontiera del proprio pubblico, sia da un punto di vista geografico, sia sociale. Il "modello fondazione" ha aperto nuove strade di sviluppo prima precluse, ha posizionato la Cineteca come realtà d'eccellenza a livello nazionale ed internazionale.

Oggi la fondazione controlla direttamente e indirettamente quattro società: tre operano nel campo dell'attività di restauro cinematografico (L'Immagine Ritrovata S.r.l e le sue due controllate estere L'Image Retrouvée SAS a

Parigi e L'Immagine Ritrovata ASIA Ltd a Hong Kong) la Modernissimo Srl, nata con lo scopo di dare attuazione al progetto di riapertura del cinema Modernissimo. Sulla società asiatica si è avviato un iter finalizzato alla sua dismissione in quanto incompatibile con i requisiti richiesti dalla riforma Madia.

A livello nazionale si registra il “riconoscimento” ottenuto con la Legge 14/2016 n.220: la Cineteca di Bologna è ora compresa fra gli enti meritevoli di contribuzione ordinaria da parte dello Stato, insieme a Istituto Luce-Cinecittà Srl, Fondazione La Biennale di Venezia, Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale, Museo Nazionale del Cinema di Torino. Questo riconoscimento si somma a quello già ottenuto dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito della Legge Regionale n. 20/2014 che assegna alla Cineteca di Bologna un ruolo di riferimento regionale nell'ambito della conservazione, studio e restauro del patrimonio cinematografico.

Sul piano internazionale la fondazione si è conquistato un ruolo di primo piano: per il “primato” sul restauro cinematografico, per l'attività di ricerca e scientifica, per la ricchezza e importanza delle sue collezioni, per il festival Il Cinema Ritrovato, oggi considerato il più importante festival sul patrimonio cinematografico nel mondo. La rilevanza dei partner internazionali, la presenza nei cartelloni dei festival cinematografici più importanti, le grandi mostre di cinema, i premi e i riconoscimenti conquistati sono tutti elementi a testimonianza dell'accreditamento della Cineteca e delle sue società controllate sul piano internazionale.

Le prospettive per il triennio 2023-2025

Il progetto culturale della Cineteca di Bologna si è da sempre fondato sulla capacità di coniugare un segno marcatamente “internazionale” della propria attività, con un forte radicamento sul territorio.

Questi i progetti strategici che qualificheranno l'attività dell'ente nel prossimo triennio:

Il progetto di riapertura del Cinema Modernissimo

Il recupero della sala è un'occasione unica per la città, per la sua localizzazione. La sua rimessa in funzione può rappresentare un ulteriore elemento di attrazione del centro storico, in piena sintonia con le attuali politiche dell'amministrazione. Una grande e prestigiosa sala che ospiterà la programmazione della Cineteca, dove la storia del cinema sarà percorsa e celebrata, ma anche uno spazio, centrale e capiente per ospitare occasioni di incontro, assemblee, convegni. Per l'attuazione del progetto la Fondazione ha costituito una società, la Modernissimo s.r.l. Il cronoprogramma dei lavori, attualmente in corso, prevede l'inaugurazione del cinema entro l'estate 2023.

La riqualificazione del Sottopasso di Via Rizzoli

In occasione delle celebrazioni del centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini si è inaugurata la prima sezione espositiva dei Sottopassi di Via Rizzoli con la mostra Pier Paolo Pasolini: folgorazione figurative. 1000 mq di spazi espositivi, a cui se ne aggiungeranno altrettanti in via riqualificazione, che ospiteranno mostre dedicate al cinema e alla fotografia, laboratori, iniziative culturali. Un luogo dove i cittadini potranno inoltre conoscere le collezioni della Cineteca e i tanti materiali fotografici e audiovisivi dedicati a Bologna e alla sua storia.

Il recupero dell'ex-parcheggio “Giuriolo”

La Cineteca intende realizzare qui un nuovo polo per la conservazione e il restauro del patrimonio cinematografico, che sappia cogliere gli aspetti più innovativi di alcune realtà europee all'avanguardia, rispetto ai supporti fisici e agli storage digitali, dotato delle infrastrutture tecnologiche più moderne, a basso impatto ambientale. Le due attività più preziose della cineteca, l'archivio film e il laboratorio di restauro, sarebbero ospitate in questa nuova struttura insieme a percorsi ed aule didattiche per le scuole, spazi per proiezioni cinematografiche e servizi aperti al pubblico. È attualmente in fase di ultimazione il cantiere relativo al primo lotto dei lavori a cui seguirà nel 2023 la gara per l'affidamento del secondo stralcio.

L'internazionalizzazione dell'attività restauro cinematografico

Il profilo di realtà di eccellenza nel mondo passa attraverso l'attività della fondazione e della sua società controllata, L'Immagine Ritrovata s.r.l., che oggi opera nel campo del restauro cinematografico nei principali mercati esteri, anche attraverso le due società estere di recente apertura a Hong Kong e Parigi. In un'epoca in cui il progresso tecnologico è tanto rapido quanto determinante nella percezione estetica e nella fruizione del cinema, la Cineteca e L'Immagine Ritrovata sono state in grado di coniugare ricerca, rigore filologico e tecnologia all'avanguardia dedicando una grande attenzione ad ogni fase del restauro.

Deposito per la conservazione dei film in nitrato

Oggi il deposito di Sasso Marconi, adibito alla conservazione delle pellicole più antiche in nitrato di cellulosa, conserva oltre 3.500 film. Utilizzando l'area dell'edificio originario non ancora sfruttata si potrebbe allargare lo spazio conservativo disponibile, triplicando il numero di film conservati. Questo permetterebbe di venire incontro a un'esigenza sentita a livello nazionale dove si sconta l'inesistenza di luoghi di stoccaggio adeguati, con l'annesso pericolo concretissimo di una perdita irrimediabile di un patrimonio tanto prezioso. Si darà il via al progetto e ai lavori, non appena saranno reperite le risorse finanziarie a copertura dell'intervento.

Gli altri obiettivi programmatici

Gli altri obiettivi programmatici riguardano la prosecuzione e la qualificazione dell'ampio ventaglio di attività che la Cineteca porta avanti.

La Cineteca continuerà ad investire sugli archivi, "filmici" ed "extra-filmici" (fotografie, manifesti, collezioni sonore, fondi cartacei), sia in termini di volumi quantitativi delle collezioni, sia in termini di qualificazione delle competenze e degli standard della conservazione. La capacità attrattiva di nuovi fondi attraverso acquisizioni, donazioni o depositi è strettamente correlata alla crescente notorietà e autorevolezza dell'ente. Le collezioni della Cineteca sono ormai un punto di riferimento contemporaneamente locale, nazionale ed internazionale: le importanti e preziose collezioni filmiche, i fondi cartacei, fotografici e dei manifesti, il ruolo e la funzione della Biblioteca Renzo Renzi e del Centro Studi Pier Paolo Pasolini, l'archivio digitale dedicato a Charlie Chaplin sono tutte testimonianze del ruolo che oggi la Cineteca ricopre nel campo della conservazione, dello studio e della valorizzazione del patrimonio cinematografico.

Una delle principali direttrici di lavoro è senz'altro legata al tema del digitale. Tanto si è digitalizzato in quest'ultimo decennio, ma l'accrescimento delle collezioni richiede un costante investimento su questo fronte. E non è solo un tema di quantità, ma sempre di più è una questione di "standard": la sfida di immaginare nuovi strumenti di interazione e di accesso alle collezioni digitali. Fra i progetti più importanti in questo campo ne ricordiamo due: il primo, internazionale, è l'archivio charliechaplinarchive.org rivolto a studiosi e appassionati di tutto il mondo, che possono effettuare ricerche e visualizzare oltre 150mila documenti tra fotografie, manifesti, manoscritti, sceneggiature, appunti, lettere, telegrammi, contratti, tutto quanto possa raccontare la vita di Chaplin; il secondo, locale, è il portale bolognafotografata.com recentemente inaugurato con le prime 20.000 immagini sulla storia "fotografica" della città, dal 1870 ad oggi, consultabili dal cittadino attraverso diverse chiavi di accesso come lo spazio (geolocalizzazione), il tempo (cronologia), gli alfabeti tematici e quelli "sentimentali", veri e propri percorsi emotivi attraverso questo immenso giacimento di memoria collettiva.

L'attività di restauro è incrementata grazie alle risorse statali del Piano Straordinario di Digitalizzazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo, che la Cineteca è riuscita ad intercettare. Terminato il primo triennio sperimentale di questa linea di finanziamento, si attende con speranza il suo consolidamento quale strumento permanente di sostegno al restauro di film italiani ed europei. Fra i progetti internazionali si ricordano invece il progetto dedicato a Buster Keaton, il World Cinema Project e l'African Film Heritage Project, questi ultimi due in collaborazione con la fondazione di Martin Scorsese.

Sul fronte della programmazione la Cineteca continuerà a difendere le proprie eccellenze sul territorio cittadino. A partire dal festival Il Cinema Ritrovato, da considerarsi la "summa" del lavoro dell'ente e oggi considerato il più importante festival sul patrimonio cinematografico nel mondo; al quale si affiancano il Cinema Lumiere, il cartellone estivo in Piazza Maggiore, le rassegne, le arene e le collaborazioni sul territorio, a formare un tessuto estremamente ricco di proposte, unico in Italia per estensione e qualità. Attraverso questi canali si esprime massimamente il lavoro di promozione della cultura cinematografica presso un pubblico ampio e trasversale. Il 2023 segnerà, per l'attività di programmazione, un deciso scatto di crescita grazie all'apertura del Cinema Modernissimo, destinato a mettere a valore l'investimento di tutti questi anni sulla formazione di un pubblico attento e trasversale.

Nell'ottica di raggiungere un pubblico sempre più ampio, anche da un punto di vista territoriale, continueranno a giocare un ruolo decisivo la produzione editoriale – per quanto da ripensare alla luce dei mutamenti che oggi stanno cambiando il mercato editoriale e dell'home video - e l'attività di distribuzione in sala (progetto Il Cinema Ritrovato al Cinema), entrambi organizzati su scala nazionale.

Anche le mostre di cinema hanno evidenziato le enormi potenzialità in termini di divulgazione su un pubblico ampio e trasversale. Oltre ai progetti sul territorio bolognese, la Cineteca è sempre di più chiamata a prestare la propria consulenza, curatela o collaborazione per altri progetti espositivi in Italia e nel mondo. In programma per il 2023 la seconda edizione, rinnovata nei contenuti, di Bologna Fotografata.

Non verrà mai meno l'impegno sul fronte della didattica, rivolta a tutte le fasce d'età. La formazione del pubblico per la Cineteca è un dogma. Il ventaglio di proposte e attività che la Fondazione mette costantemente in campo per scuole e famiglie è sempre più articolato, con numeri che erano in costante aumento fino allo scoppio della pandemia. La Cineteca ha vinto inoltre il bando "Cinema per la Scuola" sezione progetti di rilevanza nazionale, con attività che avranno ricadute sull'intero territorio italiano.

La Cineteca di Bologna è anche ente di formazione accreditato presso la Regione Emilia-Romagna e in questa veste promuove anche una serie di corsi professionali e di alta formazione dedicati al comparto cinema, con particolare riferimento agli ambiti più vicini alla propria missione istituzionale.

6.2.3 Fondazione Teatro Comunale Bologna

Il Teatro Comunale di Bologna, già ente lirico di diritto pubblico in forza della legge n.800/1967 è stato trasformato in fondazione di diritto privato con il decreto legislativo 29 giugno 1996, n.367.

Lo Stato considera l'attività lirica e concertistica di rilevante interesse generale, in quanto intesa a "favorire la formazione musicale, culturale e sociale della collettività nazionale" (art.1 della legge 14 agosto 1967, n. 800). Gli Enti autonomi lirici menzionati dalla legge 800/1967 costituiscono soggetti di rilevante interesse nazionale in quanto centri culturali di particolare prestigio, persino identitario, per le città ove sono ubicati.

Con la trasformazione in fondazione non mutano le finalità delineate nel 1967: (le Fondazioni) "perseguono, senza scopo di lucro, la diffusione dell'arte musicale, per quanto di competenza la formazione professionale dei quadri artistici e l'educazione musicale della collettività. [...] Esse operano secondo criteri di imprenditorialità ed efficienza e nel rispetto del vincolo di bilancio".

La diffusione dell'arte musicale avviene mediante la realizzazione e l'organizzazione di produzioni artistiche, anche in sedi differenti, sia in Italia che all'estero, con forme di collaborazione particolare con enti e istituzioni musicali aventi sede nella Regione Emilia Romagna e con particolare riferimento alle esigenze della cittadinanza e del territorio bolognesi.

La Fondazione è costituita da soci pubblici e soci privati, così come indicato nell'Art. 3 dello Statuto, in particolare lo Stato, la Regione Emilia Romagna e il Comune di Bologna si qualificano come fondatori necessari tenuti a concorrere alla formazione del patrimonio iniziale della Fondazione. Per il perseguimento dei propri fini, la Fondazione provvede direttamente alla gestione del Teatro Comunale di Bologna e realizza spettacoli lirici, di balletti, concerti e altre attività di interesse culturale. La Fondazione svolge una parte della propria attività al Teatro Auditorium Manzoni, di cui è proprietaria, sede privilegiata della stagione sinfonica del Teatro Comunale nonché location di numerosi eventi ospiti di musica classica, jazz e contemporanea nelle più svariate declinazioni.

La proposta artistica del Teatro Comunale di Bologna, caratterizzata da un'offerta ricca e composita nei tre diversi cartelloni Opera, Danza e Sinfonica, sviluppa ed evolve le seguenti linee guida:

- internazionalizzazione della linea artistica, con progetti di coproduzione e collaborazione con numerosi teatri nazionali e internazionali
- attenzione e valorizzazione del teatro musicale contemporaneo e della musica d'oggi, con l'intento di incrementare il rapporto tra il Teatro d'Opera e i nuovi linguaggi, dove la tecnologia e la multimedialità si incontrano, dando vita a inedite creazioni di alto livello artistico e di forte impatto sul pubblico
- impegno nelle attività di formazione e diffusione del sapere musicale e della conoscenza del repertorio lirico-sinfonico, con particolare riferimento ai mestieri e alle attività professionali che fanno parte del teatro d'opera e all'avviamento dei giovani al mondo del lavoro. In particolare si sottolinea il grande sforzo prodotto dal Teatro Comunale in questa direzione con lo sviluppo delle attività della Scuola dell'Opera del Teatro Comunale, interamente dedicata alla formazione dei giovani cantanti e interpreti del repertorio lirico ed al loro avvio alla carriera con la realizzazione di produzioni di alto livello del grande repertorio lirico, nonché alla formazione tecnica delle diverse tipologie di lavoro caratteristiche dello spettacolo dal vivo, non solo musicale
- incremento della produttività, sinergia con le altre realtà del territorio, incremento dell'utenza, attenzione ai nuovi linguaggi, focus sulle giovani generazioni.

Piano di risanamento.

A partire dall'esercizio 2014, a causa delle critiche condizioni economiche e finanziarie dovute alla costante diminuzione dei contributi finanziari dello Stato (fondi F.U.S.), la Fondazione, ha aderito alla linea del

risanamento prevista dal decreto legge n.91 del 2 agosto 2013, convertito nella legge n.112 del 7 ottobre 2013, conosciuto come "Decreto Cultura" o "Valore Cultura".

A seguito delle disposizioni previste nella legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 355 è stata presentata l'integrazione al Piano di risanamento 2016-2018 per raggiungere l'equilibrio strutturale di bilancio, sotto il profilo sia patrimoniale sia economico-finanziario entro l'esercizio 2018, approvata con Decreto del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 26 settembre 2017, registrato dalla Corte dei Conti al foglio n.2151 in data 27 ottobre 2017.

Gli obiettivi prefissati nell'Integrazione di Piano, nello spirito della Legge n. 112/2013, sono stati fin dall'inizio quelli di individuare, ed attuare, un percorso che possa:

- pervenire al risanamento delle gestioni
- raggiungere il pareggio economico, in ciascun esercizio, e il tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario, entro l'esercizio 2020 (termine da ultimo stabilito dal D.L. 162/2019 conv. in L. 8/2020).

Questo principalmente proseguendo nel contenimento dell'esposizione debitoria pregressa ed onerosa e individuando soluzioni per la riduzione dei costi di esercizio, in particolar modo, tenuto conto delle azioni di contenimento generale dei costi avvenute negli ultimi anni, per quanto riguarda il costo per il personale dipendente.

Al contempo è stato previsto quanto necessario per mantenere e possibilmente aumentare, preservando l'elevata qualità delle produzioni, l'attività lirico-sinfonica e di danza della Fondazione, anche attraverso collaborazioni e cooperazioni con altre Istituzioni.

Grazie al conseguimento degli obiettivi di cui sopra e alle altre iniziative di contenimento della spesa e implementazione dei ricavi, la dinamica di risanamento, può dunque considerarsi conclusa entro il termine fissato normativamente dall'art.1, comma 589, della L. 178/2020 al 31/12/2021, avendo la Fondazione conseguito il pareggio di bilancio anche per l'esercizio 2021.

La Fondazione sta proseguendo l'ampliamento delle sue attività nel perseguimento delle proprie finalità statutarie a favore della città, seguendo in particolare le seguenti direttrici:

- individuazione di nuove ed innovative linee di sviluppo e programmazione che, a fianco delle attività tipiche dei teatri lirici, sostengono e promuovono attività specificamente progettate e realizzate per dare al Teatro una nuova centralità rispetto a Bologna, all'area metropolitana e alla regione Emilia Romagna sia attraverso il consolidamento delle collaborazioni in corso con le principali istituzioni culturali pubbliche e private della città, sia attraverso la ricerca di nuove o più strutturate relazioni
- caratterizzazione di un rinnovato rapporto con i territori di riferimento finalizzato a perfezionare l'offerta, in un'ottica di autorevole centralità della Fondazione lirico sinfonica della Regione e accrescere la domanda, anche attraverso proposte ed iniziative a carattere "non convenzionale" per l'innovazione nelle formule di apertura e utilizzo degli spazi anche in relazione a prove, incontri pubblici e altre iniziative per la cittadinanza, anche in collaborazione con altri soggetti, oltre a momenti di apertura e condivisione durante i lavori di ristrutturazione degli spazi della sede storica e della sede provvisoria volti a rafforzare il legame con il pubblico e ad ampliarlo
- collaborazione proattiva con l'Amministrazione Comunale e con gli altri soggetti interessati alle azioni volte alla rigenerazione e valorizzazione dell'area di via Zamboni
- incremento dei contributi da privati anche con nuove forme di sostegno e mecenatismo
- valorizzazione e conoscenza del patrimonio del Teatro, parte integrante del patrimonio della città, definendo forme di collaborazione con il Museo della Musica del Comune di Bologna, a cui è stata affidata la conservazione e la gestione dell'archivio storico della Fondazione, al fine di promuovere un'azione comune in continuità con il rapporto in essere e con Bologna Città della Musica UNESCO per la valorizzazione della scena musicale cittadina e lo sviluppo del turismo musicale.

Come tutte le Istituzioni culturali del territorio nazionale, anche il Teatro Comunale di Bologna a seguito dell'emergenza da Coronavirus (COVID-19) e in ottemperanza alle misure urgenti adottate dal Governo in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica ha dovuto sospendere la propria attività per lunghi periodi sia nel corso del 2020 e che del 2021 oltre a dover fortemente contingentare il pubblico ammesso in sala al fine di assicurare le distanze interpersonali in ottemperanza alle misure di sicurezza anti covid.

Nel corso del 2020 e 2021 in un quadro di estrema incertezza e difficoltà, il Teatro ha saputo reagire con forte motivazione e adeguata gestione delle risorse, sia artistiche che tecniche e finanziarie. Un uso corretto delle

misure emergenziali messe a disposizione dal Governo, una programmazione tesa a soddisfare per quanto possibile la presenza del pubblico, nei modi e negli spazi possibili, un rilancio, anche pensando a modelli innovativi delle produzioni streaming, nelle più diverse forme ed accezioni, dagli spettacoli per un giovane pubblico in età scolare alla ripresa degli spettacoli veri e propri dal vivo, dalla realizzazione di forme documentaristiche per testimoniare le attività del Teatro fino alla ripresa vera e propria di spettacoli di lirica, un continuo e costante dialogo con i soci, pubblici e privati, hanno reso possibile una piena sostenibilità.

La possibilità di poter ritornare al 100% della capienza, a seguito del Decreto della Presidenza del Consiglio dell'8 ottobre 2021, ha consentito di poter annunciare con ritrovato slancio ed entusiasmo la stagione 2022 foriera di grandi novità per il Teatro.

Da un coinvolgimento sempre più diretto del pubblico, ad un potenziamento delle riprese in streaming che mettono a frutto gli investimenti effettuati negli ultimi anni, ad un forte rinnovamento del pubblico grazie all'ampliamento dell'offerta di tipologie di abbonamento ed ampliamento delle fasce di prezzo dei biglietti, dedicando una particolare attenzione ai giovani under 30 con un'offerta artistica che possa essere apprezzata da un pubblico giovane salito nelle ultime rilevazioni ad un 30%, passando per le recenti nomine di Oksana Lyniv come Direttrice musicale e di Gea Garatti Ansini alla guida del Coro, il Teatro ha inaugurato la nuova stagione d'opera 2022 presentando un cartellone con all'attivo 10 titoli, di cui 7 nuove produzioni di opere del repertorio classico italiano (tra cui Tosca, Luisa Miller, Otello, Andrea Chenier, Traviata), una prima per Bologna (Ariadne auf Naxos di R. Strauss), Lohengrin di R. Wagner in occasione del 150° anniversario dalla prima esecuzione italiana e un'opera in forma di concerto (Iolanta di Čajkovskij).

Alla stagione d'opera si sono affiancate la stagione sinfonica che vede l'esecuzione di ben 17 concerti e quella di danza composta di quattro titoli tra cui si segnala, in particolare, la rappresentazione del balletto Giselle con il corpo di ballo del Teatro alla Scala.

La stagione 2022 ha fatto riscontrare una notevole affluenza, indice di una convinta vicinanza, del pubblico, che ha premiato il Teatro con un grande recupero dell'audience, non così scontato dopo le vicende degli ultimi anni.

La grande sfida che attende il Teatro Comunale nel prossimo triennio è la ristrutturazione dell'edificio storico e lo spostamento delle attività nella nuova sede provvisoria, attualmente in fase avanzata di progettazione. La sede provvisoria del Teatro Comunale di Bologna, per il periodo dei lavori di riqualificazione della sede storica, sarà situata nel quartiere fieristico presso il Bologna Congress Center - Exhibition Hall, in Piazza della Costituzione. La permanenza nella sede provvisoria è prevista per gli anni 2023, 2024, 2025. L'obiettivo è rientrare in Piazza Verdi nel primo semestre del 2026. La nuova struttura avrà una capienza di poco meno di 1000 posti nel nuovo spazio di 3000 mq del padiglione. Nel Teatro provvisorio in Fiera il pubblico sarà situato tutto in una unica platea, con una ottima visione da tutti i posti; il palco sarà complessivamente di circa 600 mq, molto ampio e con caratteristiche tecniche differenti rispetto all'attuale, che consentiranno comunque gli elevati standard qualitativi propri delle produzioni del Comunale.

Il Teatro, anche in questa nuova sfida, sarà pronto a confermare il proprio ruolo di maggiore istituzione culturale della Regione e a mantenere aperto e rinnovare il proprio rapporto con il pubblico più affezionato contando sulla loro vicinanza e guardando costantemente allo sviluppo di nuove audience, nuove partnership e collaborazioni, al rapporto con le istituzioni locali, confermando il proprio radicamento sul territorio ed al tempo stesso la propria visione nazionale ed internazionale.

6.2.4 Fondazione per l'Innovazione Urbana

La Fondazione per l'Innovazione Urbana nasce nel 2018 dalla trasformazione del Comitato Urban Center ed opera in continuità con le attività e le finalità dello stesso.

La Fondazione, i cui soci fondatori sono il Comune di Bologna e l'Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna, è un'istituzione di diritto privato in controllo pubblico, senza fini di lucro, e svolge le proprie attività nel territorio della Regione Emilia Romagna.

Scopo della Fondazione è quello di realizzare attività di interesse pubblico, svolte a beneficio della collettività nel campo della trasformazione e dell'innovazione urbana, dandone adeguata informazione, stimolando la partecipazione dei cittadini, delle studentesse e degli studenti dell'università di Bologna, e le diverse forme di collaborazione tra i differenti attori della città, sperimentando e promuovendo nuove ricerche e azioni

nell'ambito dell'agenda urbana, con una particolare attenzione ai temi legati alla cura del territorio e delle comunità (cittadine ed universitarie), sia dal punto di vista materiale che immateriale, alla città sostenibile, resiliente inclusiva, alla economia, pianificazione e rigenerazione urbana, all'innovazione tecnologica e all'agenda digitale.

Le principali linee di azione della fondazione si suddividono in:

URBAN CENTER - Informazione e promozione del territorio e della cultura urbana

La Fondazione promuove l'informazione, la conoscenza, la riflessione e il dibattito sulla trasformazione materiale e immateriale della città e del territorio bolognese.

Per questi scopi la fondazione gestisce spazi dove organizza seminari, workshop, laboratori e tutte le attività necessarie al coinvolgimento dei diversi interlocutori interessati.

Gli spazi informativi e/o espositivi coordinati e/o gestiti dalla Fondazione od al cui coordinamento e/o gestione la Fondazione collabora con eventuali terzi, potranno ospitare mostre, esposizioni e strumenti illustrativi, nonché ogni altra iniziativa destinata al raggiungimento dello scopo.

La Fondazione opera in questo campo con particolare attenzione al raggiungimento delle diverse fasce di popolazione (giovani, adulti, anziani, ecc.) e dei diversi abitanti (residenti, studenti, cityusers, turisti, ecc.), utilizzando in modo flessibile una gamma ampia di linguaggi, strumenti e canali.

In tal modo la Fondazione contribuisce anche alla promozione e alla attrattività della città e del sistema metropolitano collaborando con i diversi soggetti a questo scopo deputati.

IMMAGINAZIONE CIVICA – Collaborazione e Partecipazione delle cittadine e dei cittadini

La Fondazione promuove l'immaginazione civica ovvero percorsi di ascolto, collaborazione e partecipazione in relazione a progetti e politiche della città, dei suoi Quartieri e dell'intero territorio metropolitano, con specifica attenzione alla rigenerazione e alla cura dei beni comuni urbani.

Attraverso l'immaginazione civica la Fondazione persegue il fine di aiutare i cittadini ad essere protagonisti attivi e consapevoli della vita pubblica della città per immaginare, progettare, sostenere e realizzare progetti ad impatto civico, che abilitino le comunità alla collaborazione affinché la cura dei beni comuni urbani sia sempre di più il frutto dell'esercizio di una responsabilità condivisa.

Per svolgere tali attività la Fondazione organizza campagne, iniziative ed eventi sul territorio in stretta collaborazione con i propri soci e altre istituzioni pubbliche e private.

La Fondazione contribuisce ad affrontare le nuove sfide che la città si trova ad affrontare promuovendo laboratori di co-progettazione e innovazione, coinvolgendo e valorizzando le diverse competenze caratteristiche del territorio bolognese, per sviluppare e raccogliere proposte per nuove idee e nuovi prodotti.

RICERCA-AZIONE

La Fondazione svolge attività di ricerca applicata con attenzione all'uso degli strumenti digitali nonché dei dati e della loro visualizzazione. La crescita esponenziale del flusso di dati e informazioni disponibili a seguito della rivoluzione digitale rende oggi necessaria una crescente capacità di selezione e sintesi rispetto alla quale la produzione visuale risulta particolarmente efficace. Questa capacità sintetica presuppone a sua volta un radicale ripensamento delle categorie e degli strumenti di analisi, che superi le tradizionali divisioni tra scienze umane, sociali, tecnologiche e digitali, ma anche una crescente ibridazione tra mondo della ricerca e società (intesa in senso ampio come istituzioni politiche, enti culturali, mondo produttivo e "società civile"). Sue caratteristiche peculiari sono:

- l'attenzione privilegiata verso la produzione info-cartografica digitale e interattiva in forma di archivi e atlanti digitali, e l'elaborazione sintetica di big e open data. Ciò presuppone una sinergia tra competenze informatiche, geografiche, cartografiche, politologiche e storiche, matematiche, sociologiche, archivistiche, ma anche la possibilità di integrare la fotografia, il video, lo storytelling, e sperimentare le potenzialità intrinseche di tecnologie come l'intelligenza artificiale e la realtà virtuale o aumentata.
- una modalità di lavoro e funzionamento che tiene insieme formazione, ricerca e produzione di servizi (terza missione dell'Università).

- la ricerca e la sperimentazione di frontiera nel campo della visualizzazione digitale dei dati e una enfasi sulla dimensione estetica e artistica della rappresentazione cartografica.

EDUCAZIONE E FORMAZIONE

La Fondazione sviluppa progetti con obiettivi educativi e formativi con particolare riferimento alla diffusione di nuove competenze e alla promozione della cura e rigenerazione dei beni comuni urbani. Attraverso il rafforzamento delle reti sociali, il supporto alle comunità e la trasmissione di capacità verso iniziative comunitarie e dei singoli, la Fondazione intende accrescere il capitale sociale e sviluppare risposte di prossimità e, con particolare attenzione verso problematiche delle persone a rischio esclusione e per le generazioni più giovani, rilevandone i bisogni espressi e inespressi. In coerenza con i propri scopi statutari, la Fondazione consoliderà il proprio programma di tirocini curriculari e formativi all'interno delle proprie attività.

RELAZIONI E RETI

La Fondazione promuove e partecipa a reti nazionali e internazionali in relazione ai temi di proprio interesse.

Le prospettive per il triennio 2023-2025

Il triennio 2023-2025, relativamente alla linea di azione URBAN CENTER - Informazione e promozione del territorio e della cultura urbana prevede il mantenimento e l'aggiornamento dell'Innovazione Urbana Lab (IUL), percorso espositivo interattivo progettato e realizzato nell'ambito del progetto Laboratorio Aperto, inaugurato a dicembre 2021. Lo IUL costituisce un'infrastruttura informativa che, attraverso l'approfondimento, il racconto e l'interazione con le trasformazioni urbane, consente al visitatore di comprendere il territorio, le dinamiche che lo caratterizzano e le principali traiettorie di cambiamento della città di Bologna. I diversi ambiti che interessano la città (cultura, politica, economia, urbanistica, ambiente, ecc.) si intrecceranno permettendo al visitatore di avere una visione integrata e completa. Lo spazio si propone quindi come luogo di vicendevoles contaminazione fra ambiti diversi e sporadicamente dialoganti tra di loro con particolare attenzione agli strumenti visuali e multimediali e all'uso civico di dati aperti.

Il triennio 2022-2024, prevede inoltre la prosecuzione della linea di azione IMMAGINAZIONE CIVICA – Collaborazione e Partecipazione delle cittadine e dei cittadini. Si prevede di proseguire con laboratori territoriali e percorsi tematici. Si prevede che la Fondazione per l'Innovazione Urbana continui a operare con importante collaborazione con il Comune di Bologna sui temi della trasformazione urbana, della mobilità sostenibile e delle politiche ambientali e abitative, portando avanti una forte azione di informazione e divulgazione sui temi della sostenibilità ambientale e dell'emergenza climatica. Si prevede inoltre la collaborazione della Fondazione su importanti progettualità promosse dal Comune di Bologna che prevedono il coinvolgimento e la partecipazione della cittadinanza alla scala di prossimità: il nuovo Bilancio Partecipativo, le Case di Quartiere, percorsi di coinvolgimento del Terzo Settore.

Il triennio 2022-2024, relativamente alla linea di azione RICERCA-AZIONE prevede la prosecuzione del lavoro sull'uso civico dei dati, già avviato in questi anni nell'ambito dell'Atlante Urbano e del progetto HousINGBO. Parallelamente proseguiranno anche le attività di ricerca e progettazione finalizzate allo sviluppo di un "Gemello digitale" della città di Bologna, promosse in collaborazione di Comune e Università di Bologna. Il gemello digitale sarà un nuovo ecosistema dei dati della città realistico, innovativo, sostenibile; un modo nuovo per valorizzare, monitorare, raccontare azioni di innovazione urbana e gestire le transizioni verso una città metropolitana più sostenibile, resiliente ed equa. In quest'ottica si inserisce l'adesione della Fondazione per l'Innovazione Urbana alla Fondazione Centro Nazionale di Ricerca in High Performance Computing, Big Data e Quantum Computing.

Si prevede altresì di proseguire il lavoro in materia di spazio pubblico, urbanistica e mobilità sostenibile. In questo ambito di azione rientrano le sperimentazioni di usi temporanei innovativi di luoghi e spazi pubblici, sulla scia degli interventi realizzati negli scorsi anni in Piazza Rossini, Via Milano, Via Procaccini e Piazza Tambroni. Si tratta di interventi temporanei e di carattere sperimentale, seppur di durata limitata nel tempo, con obiettivi volti al raggiungimento di risultati a lungo termine. All'interno di questo quadro la Fondazione si occupa di stimolare il dibattito, di accompagnare e supportare il processo e più in particolare di coinvolgere le comunità urbane nelle diverse fasi e di supportare le valutazioni dell'amministrazione attraverso attività sperimentali di osservazione e monitoraggio delle aree in oggetto prima e dopo l'intervento e in alcuni casi di realizzare direttamente alcuni interventi di carattere sperimentale.

Proseguirà inoltre il lavoro di informazione, coinvolgimento della cittadinanza e accompagnamento alle grandi trasformazioni urbane della città, con particolare riferimento al tram e ai sei progetti di riqualificazione realizzati

nell'ambito del Piano Urbano Integrato della città di Bologna (Via della Conoscenza, Polo della Memoria Democratica, Museo dei Bambini e delle Bambine, riqualificazione della Bolognina, Parco del Dopolavoro Ferroviario, Ex scalo Ravone). Proprio all'interno dell'area dell'Ex scalo Ravone, proseguirà lo sviluppo del progetto "Bologna Attiva, Officina metropolitana per il nuovo lavoro, il mutualismo e l'economia collaborativa", progetto di rigenerazione umana nella rigenerazione urbana che permette di condividere strumenti e pratiche comunitarie in grado di attivare processi sociali, economici e sostenibili e di contribuire alla transizione verso una città giusta, fondata sulla dignità professionale e la partecipazione democratica.

La Fondazione proseguirà inoltre il suo impegno sui temi della sostenibilità ambientale, transizione ecologica e contrasto all'emergenza climatica. A questo riguardo si prevede che la Fondazione continuerà a collaborare con il Comune di Bologna allo sviluppo delle principali progettualità strategiche di mandato in questo campo, con particolare riferimento all'Impronta Verde, alla Missione 100 città neutrali e all'Assemblea per il clima.

Riguardo il tema di Empowerment delle comunità si prevede una continuazione del programma delle Scuole di Quartiere, alleanza tra imprese sociali, associazioni e istituzioni culturali ed educative, che promuove inclusione e coesione sociale in aree connotate da fragilità e povertà educativa attraverso la cultura e la creatività, sperimentando nuovi approcci educativi, avvicinando generazioni e culture diverse. Al centro ci sono i più giovani che partecipano ad attività formative fuori dai tradizionali contesti educativi, scoprendo saperi e talenti per nuove opportunità professionali. All'interno del programma saranno sviluppate le nuove azioni progettuali "Scuole Aperte tutto l'anno" e "La scuola che verrà".

6.2.5 ASP Città di Bologna

ASP Città di Bologna è l'ente strumentale del Comune per la gestione dei servizi alla persona in ambito di intervento sociale, come previsto dalla normativa regionale; è il soggetto con le competenze, gli obiettivi e l'organizzazione necessari e utili ad affiancare il Comune di Bologna nell'innovazione del sistema dei servizi sociali, mettendo a disposizione esperienza e il know-how nella realizzazione dei servizi, contribuendo a produrre valore aggiunto per il territorio cittadino e metropolitano, nell'ambito di un obiettivo generale che ha al suo centro la valorizzazione delle risorse della comunità cittadina.

Lo specifico contributo di ASP si muove sulla produzione e sull'innovazione dei servizi, sia quelli che tradizionalmente costituiscono l'ambito di azione prioritario dell'azienda, e cioè gli interventi per la popolazione più anziana, sia quelli che muovono in altri ambiti, in particolare riguardo allo sviluppo dei servizi di Protezione internazionale, di inclusione sociale della popolazione adulta in grave emarginazione sociale e di pronta accoglienza e transizione abitativa. Risulta inoltre prioritario per Comune e ASP, insieme, rivedere e rilanciare con rinnovata progettualità gli interventi a favore delle famiglie, con particolare riferimento a quelle in condizione di difficoltà e sviluppare nuove progettualità nell'ambito dell'abitare in autonomia per le persone con disabilità, anche in considerazione dell'avvenuta integrazione del servizio sociale per la disabilità nell'ambito del servizio sociale territoriale unitario del Comune.

L'inserimento nell'assetto delle funzioni dell'Azienda di numerose e diversificate attività a seguito del processo di riordino implicano un'attenzione specifica all'assetto organizzativo; è in corso un processo di revisione relativo ai compiti e alle sfide connesse al trasferimento di molti servizi aggiuntivi da parte del Comune e alla gestione di fondi (europei, nazionali, oltre a quelli relativi al Progetto SAI) che rappresentano oggi una innegabile sfida, sotto il profilo tecnico, ma anche gestionale. La sfida è resa ancora più rilevante rispetto agli impegni assunti dall'Azienda per la realizzazione di importanti progetti finanziati dal PNRR; alloggi protetti per anziani, abitare in autonomia per persone in condizione di marginalità, centro servizi per la povertà. È importante dunque una verifica attenta dell'attuale organizzazione delle funzioni nella relazione Comune Asp, dopo alcuni anni di esperienza e dunque di possibile valutazione degli esiti complessivi del sistema.

Sul fronte della conduzione del patrimonio, a seguito delle analisi condotte dall'Azienda anche avvalendosi di consulenze esperte, si tratta di adottare le scelte gestionali migliori per garantire maggiore redditività, per la valorizzazione e la riqualificazione. Sotto questo profilo occorre portare attenzione specifica, vista la progressiva diminuzione di redditività degli ultimi anni. Il patrimonio di Asp è un patrimonio di grande rilevanza, nato dalle donazioni di chi ha voluto destinare nel tempo i propri beni per il perseguimento di finalità sociali e di sostegno a diversi bisogni espressi dai cittadini, occorre dunque molta attenzione alla volontà di coloro che hanno donato e lasciato complessivamente nella disponibilità dell'Azienda un importante patrimonio.

Sul fronte del Bilancio l'azienda ha realizzato risultati positivi e dal 2015 ha conseguito il pareggio di Bilancio, a fronte di situazioni economiche delle Aziende pregresse di diverso segno. Negli ultimi anni anche in relazione alla situazione pandemica, la situazione è diversa e il Comune di Bologna si è fatto carico di un rilevante contributo per mantenere questa condizione, in una situazione eccezionale, nel 2020, così come nel 2021. È necessario che l'azienda garantisca nel tempo l'obiettivo del pareggio di bilancio, in particolare nel prossimo triennio in considerazione delle sofferenze di bilancio denunciate dall'Azienda in conseguenza delle maggiori spese sostenute per fronteggiare l'emergenza sanitaria, ma anche le difficoltà successive di ripresa piena delle attività per gli anziani e di redditività da patrimonio.

Sulla base di queste premesse, le direttrici cui indirizzare l'operato di ASP Città di Bologna nel triennio 2023- 2025 sono le seguenti:

1. I servizi alla persona
2. L'assetto organizzativo e gestionale
3. La gestione patrimoniale e la sostenibilità economica
4. La sussidiarietà

Obiettivi

1. I servizi alla persona

Servizi accoglienza minori e famiglie

La famiglia deve essere posta al centro della attenzione e delle azioni di coinvolgimento della comunità, in collaborazione con il Servizio Sociale territoriale, per la promozione di progetti di affido familiare e/o sostegno familiare, attraverso i diversi strumenti di vicinanza solidale che sono stati sviluppati. Occorre ridefinire e monitorare la mappa dell'offerta cittadina del servizio counseling/mediazione, nonché proseguire e sviluppare le azioni di mutuo aiuto per i genitori di adolescenti.

Per quanto riguarda i minori in comunità l'obiettivo primario è quello di fornire le più adeguate soluzioni di accoglienza residenziale al bisogno ed a tutela delle condizioni di disagio per minori mediante l'applicazione e l'implementazione dell'Accordo quadro ex art. 54 D.Lgs. 50/2016 (codice dei contratti), di ambito metropolitano, relativo alle tipologie di strutture di cui alla D.G.R. 1904/2011.

Per quanto attiene ai minori stranieri non accompagnati l'ingente numero di arrivi a partire da giugno 2020 obbliga ad una nuova progettazione di sistema, con significativo ampliamento di accoglienze nel sistema SAI e di altre strutture di accoglienza.

Nell'ambito del servizio di Pronto Intervento Sociale (PRIS) specifiche attività saranno rivolte alla qualificazione professionale del servizio per meglio raccordarlo con i servizi territoriali.

Adulti, inclusione sociale e transizione abitativa

In questo ambito occorre continuare a perseguire con determinazione l'obiettivo di valorizzare le capacità delle persone e fare crescere l'intreccio con altre realtà sociali, dopo una fase più difficile sotto questo profilo, legata alla pandemia, anche realizzando le azioni sostenute dai fondi per il contrasto alla povertà.

Per quanto riguarda le azioni sulle realtà dei campi sosta nomadi e delle microaree, realizzato l'importante obiettivo del superamento del campo sosta di via Erbosa, è necessario qualificare la gestione degli altri campi sosta, oltre ad accompagnare i nuclei ospiti delle microaree, secondo quanto previsto dalla deliberazione di Consiglio Comunale P.G. 348637/2019.

Nell'ambito della pronta accoglienza e transizione abitativa occorre perseguire la ricerca di soluzioni differenziate per la tipologia di target e occorre rafforzare, considerata la difficoltà sul tema abitativo, la ricerca delle opportunità offerte dal mercato privato, mettendo in rete anche tutte le realtà del privato sociale immobiliare e lo sviluppo progettuale coordinato in ambito cittadino dell'Agenzia Sociale per l'abitare.

In relazione alla accoglienza alberghiera per le famiglie in emergenza abitativa si darà continuità alla funzione di supporto cittadino implementata nel 2020 e saranno rinnovate le modalità di gestione dell'Albergo Popolare del Pallone. Si evidenzia come tale sistema deve essere utilizzato solo in maniera del tutto marginale, esperite tutte le altre possibilità aziendali e cittadine di accoglienza.

Anziani, disabili e non autosufficienti

La città esprime un grande bisogno di servizi e di opportunità per la fascia di popolazione più anziana, in particolare per le persone non autosufficienti; occorre concentrarsi sullo sviluppo di azioni su bisogni specifici che devono avere l'obiettivo di definire una rete di opportunità complessiva per la fascia di popolazione non autosufficiente, nell'ambito della progettualità condivisa, dando corpo alle attività di sostegno alla famiglia realizzate in collaborazione con il Comune, i servizi di assistenza per gli anziani di ASP Città di Bologna e il contributo dell'associazionismo. Le competenze specifiche maturate nell'ambito delle demenze sono particolarmente preziose in una fase in cui la condizione anziana è spesso connotata da questo problema. Sotto diverso profilo assumono particolare rilevanza i lavori di costruzione/ristrutturazione previsti dal Piano degli Investimenti dell'Azienda che vedono importanti azioni di sviluppo, da completare nell'arco del triennio, anche in relazione ai programmi già approvati del PNRR. Le azioni sono orientate prevalentemente agli anziani nell'ottica della prevenzione della istituzionalizzazione, dell'autonomia e della sicurezza, con particolare attenzione ai servizi non accreditati e a nuovi modelli di intervento a favore di altre fasce deboli della popolazione. Riguardo alla disabilità uno degli obiettivi da perseguire attiene ai percorsi di vita indipendente e dunque verificare la possibilità di implementare esperienze analoghe a quelle perseguite nel cohousing di Via Barozzi.

Migranti e richiedenti asilo

La progettualità della rete costituita ai sensi del D.L. 4 ottobre 2018, n. 113, convertito in Legge 1° dicembre 2018, n. 132 oggi SAI Sistema di Accoglienza e Integrazione conclude la sua azione a dicembre 2022 e pertanto siamo nella fase di riaffidamento e di nuova progettualità del sistema. A livello territoriale il Comune, tramite ASP Città di Bologna, con il supporto delle realtà del terzo settore, garantisce interventi di accoglienza integrata, prevedendo in modo complementare anche misure di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento, attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico. Un'altra sfida rilevante che ha già coinvolto il servizio in modo molto impegnativo nel 2021 e nel 2022 riguarda l'incremento esponenziale di arrivi di Minori Stranieri Non Accompagnati e di nuclei familiari stranieri in rientro in Italia per la convenzione di Dublino e altri provenienti dall'Afghanistan e dall'Ucraina. Lo sviluppo del SAI a livello metropolitano rimane obiettivo strategico perché si muove nella logica del coordinamento e del consolidamento di un sistema organico, connesso e strutturato. In questo mutato contesto occorre perseguire per quanto possibile, gli obiettivi di autonomia, integrazione, inserimento delle persone coinvolte, ponendo attenzione ad azioni specifiche, quali lo sviluppo ulteriore delle opportunità di sostegno solidale che la città esprime. Molto importante il perseguimento di tutte le azioni per lo sviluppo di un'adeguata formazione per l'inserimento lavorativo a partire dall'apprendimento della lingua italiana, utilizzando al meglio le possibilità fornite dalle leggi nazionali e regionali.

2. Lo sviluppo organizzativo e gestionale

Come già evidenziato in premessa è necessaria una attenzione specifica all'assetto organizzativo, che richiede una revisione in relazione ai compiti e alle sfide connesse proprio al trasferimento di molti servizi aggiuntivi da parte del Comune e alla gestione di fondi europei, nazionali, oltre a quelli relativi al Progetto SAI. In relazione a tale importante azione risulta rilevante un'attenzione specifica allo sviluppo di azioni di verifica e promozione del benessere organizzativo del personale, nella logica della valorizzazione delle risorse umane quale componente essenziale del patrimonio aziendale.

3. La gestione patrimoniale e la sostenibilità economica

Restano confermati gli obiettivi già indicati in precedenza e che attengono al fatto che l'ingente patrimonio aziendale deve continuare a rappresentare una opportunità di sviluppo, sia in termini di immissione di risorse finanziarie nel bilancio, sia di utilizzo dello stesso in una mission di servizio sociale. Gli esiti della pandemia sotto questo profilo non sono positivi, viste le difficoltà economiche di molte attività commerciali e professionali che hanno in locazione immobili, ma è essenziale perseguire con tenacia questo obiettivo. A seguito delle analisi condotte dall'Azienda anche avvalendosi di consulenze esperte, si tratta di adottare le scelte gestionali migliori per garantire una sempre maggiore redditività, per la valorizzazione e la riqualificazione. Occorre perseguire una strategia sulla manutenzione e sulle vendite, che si alimentino reciprocamente per garantire il mantenimento del patrimonio in buone condizioni, tali da garantirne lunga vita e quindi stabilità di redditività.

Si ripropone altresì la necessità di definire per il patrimonio artistico una strategia di valorizzazione che ne garantisca una fruizione cittadina in rete con gli altri musei cittadini, con particolare attenzione al patrimonio conservato presso il complesso del Baraccano, alla Chiesa del Baraccano e a quello conservato presso la Quadreria.

4. Sussidiarietà: essere parte della comunità per attivare sinergie

Il lavoro sul territorio e con la comunità, inteso come stretta relazione dei servizi gestiti con la realtà comunitaria di prossimità è linea fondamentale di sviluppo del sistema di welfare che questa città ha scelto di perseguire attraverso molti strumenti (laboratori di quartiere, patti di collaborazione, bilancio partecipativo, community lab). È essenziale che anche l'azienda sviluppi ulteriormente questo approccio nella stretta relazione tra servizi e territori di riferimento. Già molte azioni si muovono in questa direzione a supporto dell'inclusione degli adulti in condizione di disagio, dei nuclei in transizione, dei richiedenti asilo e dei titolari di protezione internazionale, ma certamente questo è un ambito di sviluppo necessario a tutto il sistema.

Tempi

Le azioni di realizzazione dei progetti si svolgono durante tutta la durata del mandato amministrativo.

Risultati

Gli indicatori di risultato sono definiti e compiutamente delineati nell'ambito delle schede tecniche del contratto di servizio con ASP Città di Bologna.

6.2.6 ACER - Azienda Casa Emilia-Romagna della provincia di Bologna

Situazione attuale dell'azienda e prospettive di sviluppo

L'Azienda Casa Emilia-Romagna della provincia di Bologna è un ente pubblico economico dotato di personalità giuridica e di autonomia organizzativa, patrimoniale e contabile e la sua attività è disciplinata dalla legge regionale n. 24 del 2001 e dalla normativa civilistica.

Con la Legge Regionale 24/2001 viene attuata la riforma degli Istituti Case Popolari, con la trasformazione di tali enti: da enti proprietari diventano enti gestori attraverso la devoluzione ai Comuni del patrimonio immobiliare prima detenuto in proprietà.

La titolarità di ACER è, in base alla legge regionale, della Città Metropolitana e dei Comuni, i quali la esercitano nell'ambito della Conferenza degli Enti.

Alla Città Metropolitana compete una quota pari al 20% del valore patrimoniale netto dell'ACER, la restante quota compete ai Comuni, in proporzione al numero dei loro abitanti.

Al Comune di Bologna, per il triennio 2022-2024, compete una quota importante (30,8%) aggiornata periodicamente ai sensi di legge sulla base del numero degli abitanti del Comune, così come definito in sede di conferenza degli enti del 22 dicembre 2015.

ACER Bologna controlla due società: ACER PRO.M.O.S. SpA, di cui detiene il 51% del capitale sociale, per la manutenzione degli edifici, e ACER Servizi Srl di cui detiene il 100% del capitale sociale, il cui oggetto è la gestione di unità immobiliari e la valorizzazione del patrimonio della società.

ACER quale strumento operativo delle politiche abitative dei Comuni, opera sulla base dello Statuto le attività di seguito individuate:

- la gestione di patrimoni immobiliari, propri e altrui, ivi compresi gli alloggi di ERP, e la manutenzione, gli interventi di recupero e qualificazione degli immobili, ivi compresa la verifica dell'osservanza delle norme contrattuali e dei regolamenti d'uso degli alloggi e delle parti comuni;
- la fornitura di servizi tecnici, relativi alla programmazione, progettazione, affidamento ed attuazione di interventi edilizi o urbanistici o di programmi complessi;
- la gestione di servizi attinenti al soddisfacimento delle esigenze abitative delle famiglie, tra cui le agenzie per la locazione e lo sviluppo di iniziative tese a favorire la mobilità nel settore della locazione attraverso il reperimento di alloggi da concedere in locazione;
- la prestazione di servizi agli assegnatari di alloggi di ERP e di abitazioni in locazione.

ACER opera negli ambiti sopraindicati nei confronti di gran parte dei Comuni della Città Metropolitana, della Città Metropolitana di Bologna, di società costituite da Comuni e altri enti, attraverso appositi contratti in

convenzione/concessione di cui all'art.41 della legge regionale 24/2001, che disciplinano i contenuti e le modalità della prestazione per lo svolgimento delle quali ACER si avvale, ove necessario, delle società controllate.

Per quanto concerne l'attività manutentiva – a carattere sia ordinario sia straordinario - svolta a servizio delle politiche abitative del Comune di Bologna, vi è da segnalare la prosecuzione del programma di finanziamenti ministeriali di cui alla L. 80/2014, cui hanno fatto seguito i provvedimenti attuativi regionali a partire dalla DGRER 873/2015 che, per la casistica di interventi di cui alla lett. b), vede il continuo scorrimento della graduatoria degli interventi a suo tempo giudicati ammessi, ma non finanziati.

L'impegno di ACER Bologna nella gestione degli immobili comunali, si muove lungo le direttrici stabilite all'atto della stesura della programmazione degli interventi manutentivi a valere sulle risorse comunali poste a disposizione dell'ACER di Bologna, per ogni esercizio.

Relativamente ai principali interventi manutentivi si segnala che:

- È stato approvato il progetto esecutivo per la riqualificazione energetica e miglioramento della risposta sismica degli edifici a corte tra le vie Libia e Bentivogli, a valere sulle risorse del c.d. Fondo Complementare al PNRR, asse "Sicuro, Verde, Sociale", i cui lavori impegneranno tutto il corrente mandato amministrativo.
- Sono in avanzata fase di realizzazione gli interventi per la parte di Programma Regionale di Rigenerazione Urbana a valere sui fondi CDP e comunali, per effettuare lavorazioni di sicurezza e risparmio energetico sugli edifici di intera proprietà dell'Amministrazione cittadina ubicati nel comparto denominato "Quadrilatero" tra le vie Malvasia e Dello Scalo. Per gli stessi è stato richiesto dal Comune anche la progettazione ed il rifacimento delle linee fognarie, lavori che sono in via di conclusione;
- Relativamente agli interventi per il miglioramento della performance energetica degli edifici di ERP a valere sul programma denominato Superbonus 110%, Acer ha individuato, tramite gara, il raggruppamento d'impresa a cui sono affidate la progettazione, la realizzazione dei lavori e la gestione del credito. Entro l'autunno 2022 inizieranno i lavori su un primo cospicuo numero di immobili, e le lavorazioni, complessivamente, si dovranno concludere - salvo proroghe del Legislatore nazionale - entro Dicembre 2023.ii .

Nell'ambito del programma Straordinario "1.000 case per Bologna", si evidenzia lo stato degli interventi di spicco quali:

- La ristrutturazione del fabbricato di via Fioravanti 24, per il quale sono state eseguite le opere di demolizione dei manufatti ed in corso di avvio le fasi di ricostruzione;
- Il restauro della Ex Clinica Beretta, per il quale è stato redatto il progetto definitivo e sono state eseguite le opere di demolizione interna, mentre l'avvio delle opere di ricostruzione è previsto nel 2023;
- Procedono le lavorazioni per la nuova costruzione di n. 38 alloggi nell'ambito del programma Disagio Abitativo tra le vie Serra e Albani. L'ultimazione dei lavori stessi è fissata per l'estate 2023.

Passando alla descrizione degli altri interventi di maggiore spessore.

1. Si è conclusa la manutenzione straordinaria del complesso di 160 alloggi di via Gandusio ai civici 6, 8, 10 e 12. Stante tale conclusione, è in fase di progettazione esecutiva la sistemazione delle aree esterne con l'adeguamento - come richiesto dal Comune - dell'impianto di captazione delle acque meteoriche; opere che verranno eseguite nel biennio 2023-2024.
2. Il secondo stralcio dell'intervento nel comparto dell'ex Mercato Navile denominato Lotto G, per il quale sono stati aggiudicati i lavori ed il cantiere è operativo.
3. I lavori nell'ambito del programma Complesso "Contratti di Quartiere II – San Donato", che prevede la realizzazione, per conto del Comune di Bologna, del complesso immobiliare fra le vie Beroaldo/Ungarelli. La costruzione della parte di complesso denominata "Palazzina A", è ultimata e si stanno eseguendo gli allacci e i collaudi...

Si forniscono nella tabella seguente alcuni dati economici e indicatori di grandezza in funzione comparativa sugli ultimi esercizi:

	Consuntivo 2020	Consuntivo 2021	Preventivo 2022

Ricavi (€000) *	73.071	73.463	104.379
Investimenti nell'anno (€000) **	1.707	2.488	5.258
Numero medio dipendenti***	143	144	144
Risultato preimposte (€000)	18	490	432
Risultato netto (€000)	100	77	57

* somma dei ricavi= ricavi da vendita prestazioni + altri ricavi

** pari alla voce incrementi da immobilizzazioni

*** numero dipendenti al 31/12

Nell'ambito della gestione dell'intera filiera del Servizio Casa, nel corso del 2021 ACER ha svolto il servizio di ricevimento delle domande per i bandi di assegnazione di edilizia residenziale pubblica E.R.P. 11 aggiornando le graduatorie provvisorie e definitive sostanzialmente nei tempi procedurali previsti dal regolamento comunale di assegnazione alloggi. L'attività è stata integrata con l'incentivazione delle domande e degli appuntamenti on line in collaborazione con le Organizzazioni Sindacali dell'Inquilinato maggiormente rappresentative e firmatarie di un protocollo d'intesa con l'Azienda (Sicet, Sgb, Sunia e Uniat). Le domande ammesse nella graduatoria definitiva ERP 12 2021 sono state complessivamente 5.324 attualmente vigente, essendo stata pubblicata ad aprile 2022.

A luglio 2022 è entrato in vigore il nuovo regolamento comunale per la gestione e le assegnazioni degli alloggi erp con effetto già sulle verifiche requisiti e condizioni di punteggio delle domande presenti nella vigente graduatoria ERP 12 2021. In particolare, stanno avendo un impatto positivo le nuove disposizioni che hanno consentito di riconoscere in continuità la condizione di sfratto per finita locazione e di sistemazione precaria senza necessità di integrazione e la possibilità di subentro nella domanda da parte di chi è vittima di violenza domestica o maltrattamenti al posto del richiedente responsabile di tali reati. Con queste modifiche si riesce a dare riscontro in maniera tempestiva a nuclei in forte disagio sociale in fase di rilascio forzoso e di crimini familiari.

Dal 2019 Acer sta procedendo alla vendita degli immobili di proprietà del Comune di Bologna mediante trattativa diretta. Si tratta di immobili invenduti a seguito degli "avvisi d'asta" pubblicati negli anni precedenti (aste tenute negli anni 2013-2014-2015-2017). Il Comune tuttavia ad inizio del 2022, tramite propria deliberazione, ha ritenuto di concludere questa attività di alienazione del patrimonio, limitandola alle sole unità per le quali si fossero già determinati - prima di detta deliberazione - diritti consolidati nei confronti della parte acquirente.

Allo stato attuale ACER Bologna gestisce 12.170 alloggi del Comune di Bologna, per un complessivo numero di 750 fabbricati, realizzati in periodi storici differenti e che si trovano in condizione diverse anche dal punto di vista manutentivo.

Nella primavera 2020 è stata sottoscritta la nuova convenzione quinquennale per la gestione del patrimonio immobiliare, che prevede tra l'altro, una commissione di monitoraggio permanente, composta da personale di Acer e del Comune, per l'analisi delle attività convenzionate, l'individuazione e la risoluzione di eventuali criticità.

16.6 Le società a controllo pubblico del Comune di Bologna e gli indirizzi di cui all'art. 19, comma 5 TUSP

16.6.1 Le società a controllo pubblico del Comune di Bologna

L'art. 19, comma 5 del D.Lgs. 175/2016 individua quale ambito di applicazione soggettiva esclusivamente le società a controllo pubblico.

Relativamente alle società partecipate dal Comune di Bologna, vengono individuate quali società a controllo pubblico e pertanto soggette alla disciplina di cui al presente documento le seguenti società:

- > **Autostazione di Bologna S.r.l.**
- > **Bologna Servizi Cimiteriali – BSC S.r.l.**
- > **Centro Agroalimentare di Bologna – CAAB S.p.a.**
- > **Lepida - scpa**
- > **Società Reti e Mobilità – SRM S.r.l.**

Le suddette società sono pertanto soggette agli indirizzi di seguito individuati, in parte comuni a tutte le società a controllo pubblico, in parte specificamente individuati in ordine ad ogni singola organizzazione societaria. Tutti i suddetti indirizzi devono essere recepiti secondo quanto indicato nel presente documento, dandone opportuna informazione al socio Comune di Bologna e adeguata pubblicità ai terzi.

Inoltre, vista la deliberazione n.38/2021/VSGO della Corte dei Conti-Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia Romagna, si dispone di individuare indirizzi circa il contenimento delle spese di funzionamento, tenuto conto della natura prevalentemente commerciale dell'attività svolta, anche per le società:

- **Bologna Servizi Funerari srl,** detenuta al 100% da Bologna Servizi Cimiteriali srl;
- **L'Immagine Ritrovata srl,** detenuta al 100% da Fondazione Cineteca di Bologna, di cui il Comune di Bologna è unico Fondatore.

Per quanto riguarda la società Il **Modernissimo srl**, di cui Fondazione Cineteca di Bologna detiene una quota pari all'83,45%, in ragione del recente avvio dell'attività (1 gennaio 2020), si ritiene di rinviare ad un successivo momento la definizione di obiettivi sulle spese di funzionamento, non essendo attualmente disponibile uno storico di bilanci che possano fungere da parametro per l'attività futura.

Tali società dovranno, in primo luogo, recepire gli indirizzi nel budget d'esercizio che, successivamente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, dovrà essere trasmesso al Comune di Bologna per dare atto del rispetto degli indirizzi; parimenti, in sede di relazione sul governo societario, dovrà essere attestato a consuntivo il rispetto degli indirizzi impartiti.

Per quanto attiene Lepida scpa, società in house providing soggetta al controllo analogo congiunto dei soci e nella quale la Regione Emilia Romagna detiene la quota di maggioranza assoluta, si specifica che con Delibera di Giunta Regionale n. 1779/2019 è stato aggiornato il modello amministrativo di controllo analogo per le società affidatarie in house, tra le quali vi è Lepida.

Al fine di razionalizzare il processo di definizione e controllo degli obiettivi del TUEL e del TUSP, evitando l'attribuzione alla società di indirizzi diversificati da parte dei numerosi soci pubblici, l'istruttoria per la definizione degli obiettivi TUEL (art. 147 quater) e TUSP (art. 19) è svolta nell'ambito del Comitato Tecnico amministrativo (CTA), di supporto al Comitato Permanente di indirizzo e coordinamento (CPI), luogo del controllo analogo congiunto di Lepida scpa. All'interno della cornice definita dal Documento Economico di Finanza Regionale (DEFR) della Regione sono fissati, gli obiettivi relativi al contenimento del complesso delle spese di funzionamento sono pertanto a loro volta fissati nell'ambito del CTA e successivamente approvati dal CPI.

Invero, occorre dare atto che dal CTA del 3 maggio 2022 e successivamente dal CPI del 26 maggio 2022 risultano approvati, per l'anno 2023, solamente gli obiettivi gestionali previsti dal TUEL e non anche gli obiettivi di cui al TUSP, i quali sono stati approvati dal CTA del 25 ottobre 2022 e saranno successivamente portati all'approvazione del CPI.

16.6.2 Indirizzi comuni alle società a controllo pubblico

Alla luce dell'analisi svolta sulle voci di bilancio prese in considerazione, si possono infatti stabilire alcuni indirizzi comuni a tutte le società a controllo pubblico, di cui all'elenco sopra riportato, che vanno a sommarsi a tutte le previsioni normative cui le società a controllo pubblico sono direttamente soggette.

In tal senso, si ricorda che nell'ambito di operatività delle società a controllo pubblico vi sono alcune disposizioni collegate alla gestione ordinaria di esse, cui deve essere data attuazione, sebbene non oggetto del presente documento. A tal fine si richiamano:

- > Testo Unico delle società a partecipazione pubblica, D.Lgs. n. 175/2016;
- > Codice dei contratti pubblici, D.Lgs. n. 50/2016, e relative Linee ANAC;
- > Disposizioni sulla prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, L. n. 190/2012, e relativi decreti attuativi n. 33/2013 e n. 39/2013.
- > Testo Unico Pubblico Impiego, D.Lgs. 165/2001. La citata disciplina, dettata per le pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2 del D.Lgs. 165/2001, si applica anche alle società a controllo pubblico, qualora queste ultime non abbiano adottato una propria regolamentazione interna, in particolare in materia di acquisto di beni e servizi, di reclutamento del personale e di conferimento di incarichi esterni (v. art. 19, comma 2 TUSP).

Si rinnova evidentemente l'indirizzo comune a tutte le società controllate al più completo e puntuale adempimento di tutte le disposizioni citate.

Quanto agli specifici obblighi attinenti le spese di funzionamento, incluse quelle relative al personale delle società a controllo pubblico, gli indirizzi cui tutte le società devono sottostare sono i seguenti:

- a) al fine di favorire il ricambio generazionale, si invitano le società:
 - ad assumere e conferire incarichi nei confronti di soggetti che non abbiano conseguito lo stato di quiescenza;
 - a non trattenere in servizio il personale che possiede i requisiti per il conseguimento dello stato di quiescenza;
- b) attribuire premi e incentivi al personale correlati agli obiettivi raggiunti e al risultato di bilancio con particolare attenzione, in caso di risultato negativo, alle motivazioni sottostanti;
- c) non adottare provvedimenti di aumento del livello di inquadramento contrattuale del personale per lo svolgimento delle medesime funzioni e attività, precedentemente svolti;
- d) non applicare aumenti retributivi o corrispondere nuove o maggiori indennità o comunque altre utilità a qualsiasi titolo, non previste o eccedenti i minimi previsti dai contratti collettivi nazionali per la posizione ricoperta, e/o i trattamenti in essere alla data di entrata in vigore dei presenti indirizzi, se non in presenza di motivazioni di carattere specifico e contingente adeguatamente esplicitate;
- e) limitare l'uso del lavoro straordinario per fronteggiare non previste situazioni di criticità o picchi di attività, invitando comunque, ove possibile, a recuperare le ore svolte;
- f) sottoporre il piano assunzioni all'autorizzazione dei soci, nell'ambito dell'approvazione del budget annuale. In tale sede dovrà essere specificato il numero di unità di personale che si intende acquisire, la tipologia contrattuale e profilo professionale ricercati, la relativa spesa programmata per l'anno;
- g) non sottoscrivere assicurazioni a favore del personale dipendente, a qualsiasi categoria afferente, se non nei limiti di quanto previsto dai relativi CCNL applicati, o per specifiche esigenze legate all'attività, previo confronto con l'Amministrazione;
- h) in merito all'attribuzione di incarichi esterni, i cui presupposti di legittimità sono specificamente enucleati dall'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, conformemente a quanto previsto dal Comune di Bologna, si richiede alle società di osservare i seguenti principi, anch'essi da recepire con proprio provvedimento:
 - 1. l'incarico deve rispondere ad esigenze di natura eccezionale e straordinaria oggettivamente non sopperibili dalle professionalità interne;
 - 2. l'atto di incarico deve riportare chiaramente la motivazione dell'affidamento, specificando le esigenze da soddisfare;
 - 3. deve sempre essere eseguita una procedura comparativa per la selezione del soggetto incaricato;
 - 4. deve essere verificata l'impossibilità oggettiva di poter utilizzare le risorse umane disponibili al proprio interno;

5. è limitata fortemente la proroga ed è vietato il rinnovo del contratto.
- i) come previsto dall'art. 11, D.Lgs. n. 175/2016, il trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori non può eccedere il limite massimo di euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche Amministrazioni o da altre società a controllo pubblico. Il medesimo limite si applica ai titolari e componenti degli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti.

L'art. 11, comma 6 del D.Lgs. 175/2016 prevede l'emanazione di un Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze volto a disciplinare i limiti ai compensi degli organi sociali, dei dirigenti e dipendenti. A seguito dell'adozione del suddetto decreto ministeriale, spetterà alle società medesime la verifica del rispetto del limite massimo del trattamento economico annuo onnicomprensivo. L'eventuale adeguamento dei compensi degli organi sociali sarà effettuato mediante apposita deliberazione dell'Assemblea dei Soci.

Fino all'emanazione del decreto, ai sensi del comma 7 dell'art.11 citato, vigono le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 4, del D.L. n. 95/2012, secondo le quali il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori delle società controllate, "ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013".

Il Ministero dell'Economia e Finanza ha, infine, reso nota una bozza del decreto di cui trattasi denominata "Regolamento relativo ai compensi delle società non quotate a controllo pubblico, ai sensi dell'art. 11, comma 6 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175". In estrema sintesi, il suddetto decreto individua criteri di definizione delle 5 fasce di classificazione delle società a controllo pubblico, identificate in base agli indicatori dimensionali qualitativi e quantitativi individuati dalla bozza di decreto medesima; fissa, inoltre, per ciascuna fascia, l'importo massimo del trattamento economico annuo onnicomprensivo che può essere corrisposto ad Amministratori Unici, Amministratori Delegati, dirigenti e dipendenti, nonché a consiglieri di amministratori e membri degli organi di controllo, fissando le relative regole di corretta definizione dei compensi, fermo restando il limite massimo di euro 240.000 annui lordi. Occorre peraltro rilevare che, al momento di redazione del presente documento, il suddetto decreto si trova ancora in fase di approvazione.

L) nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività svolta dalle società, a consuntivo il complesso delle spese di funzionamento potrà aumentare rispetto alla situazione individuata nelle specifiche schede riferite ad ogni singola società, a condizione di mantenere inalterati i livelli di produttività e di efficienza della gestione, non aumentando l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione nell'esercizio sociale considerato, dandone puntuale evidenza esplicitazione nella relazione di cui al punto 17.5.2 (Relazione sul Governo Societario). Sono fatti salvi gli specifici indirizzi impartiti alle singole società per l'esercizio 2023, in relazione alla situazione contingente, come sopra descritta.

16.6.3 Indirizzi relativi alle singole società a controllo pubblico

Come già sopra precisato, si ribadisce che tali indirizzi vengono dettati per l'esercizio 2023 e potranno essere rivisti e modificati alla luce di eventuali nuovi sviluppi che dovessero emergere nei prossimi mesi riguardo alla pandemia da Covid-19, alla contingenza bellica in Europa o ad altri eventi straordinari.

AUTOSTAZIONE DI BOLOGNA SRL

La Società gestisce, per conto del Comune e della Città Metropolitana di Bologna, la stazione terminale di partenza e di transito di tutti gli autoservizi pubblici di linea in concessione facenti capo alla città di Bologna. Ad essa è affidato in diritto di superficie dal Comune di Bologna l'immobile all'interno del quale viene svolta l'attività, nonché gli impianti, le attrezzature e i servizi necessari allo svolgimento di essa. Il Comune di Bologna è Socio al 66,89% insieme alla Città Metropolitana di Bologna (33,11%).

Nel corso del 2019, la Società ha realizzato un primo stralcio dei lavori di ristrutturazione previsti nel progetto di riqualificazione dell'intero impianto dell'Autostazione, approvato con Delibera di Giunta Comunale P.G. n. 102866/2017, mentre nell'estate 2020 è stata terminata la pavimentazione della pensilina partenze. Nell'esercizio 2021 la società ha provveduto a bandire, in data 12 febbraio, la gara dei servizi di ingegneria relativa alla progettazione per l'ammodernamento della struttura Autostazione, aggiudicata ad ottobre 2021. A fine aprile 2022 è stato consegnato il progetto definitivo. Tale progetto impegnerà la Società anche nei prossimi anni, tenuto conto dell'allungamento dei tempi della sua realizzazione causata dall'emergenza Covid-19.

Con deliberazione P.G. n. 535398/2020 il Consiglio Comunale aveva assegnato alla società l'obiettivo di contenere le spese di funzionamento per l'anno 2021 entro la media del triennio 2017-2019, pari a euro 1.563.386, mentre nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività tale limite avrebbe potuto essere superato, purché non risultasse aumentata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione rispetto alla media dell'incidenza dei costi di funzionamento sul valore della produzione relativi al triennio 2017-2019, pari al 68%, secondo i calcoli esposti nella tabella sotto riportata. Nella definizione di tali spese, erano stati esclusi i costi relativi all'IMU, alla TARI e all'Imposta di pubblicità, nonché quelli relativi agli accantonamenti che la società, a partire dall'esercizio 2018 iscrive fra le voci di costo quali costi per servizi e per godimento beni di terzi, in applicazione del criterio di classificazione dei costi "per natura". Non era inoltre considerato tra i costi di funzionamento il canone di concessione per il diritto di superficie dovuto annualmente da Autostazione al Comune di Bologna.

L'impatto dell'emergenza sanitaria collegata al virus SARS-CoV-2 sul sistema di trasporto è stato particolarmente rilevante, anche a causa delle severe misure di blocco adottate per ridurre il rischio di diffusione del virus. La società Autostazione è rimasta sempre aperta h24. In considerazione dei riflessi economici che l'emergenza sanitaria ha prodotto sugli esercizi 2020 e 2021, il Consiglio Comunale aveva ritenuto di confermare il medesimo obiettivo anche per l'anno 2022.

La società ha rispettato tali indirizzi sia per l'esercizio 2021 sia per l'esercizio 2022 (sulla base dei dati di budget e di preconsuntivo).

Vincoli relativi ai costi di funzionamento per gli esercizi 2021 e 2022

Codice bilancio CEE	VALORE DELLA PRODUZIONE	2019	2018	2017	Var 2019-2017
A1)	Gestione immobiliare	289.713	333.997	333.377	-13,10%
A1)	Gestione pedaggi/piazzali/movimento	2.043.800	1.971.237	1.833.034	11,50%
A1)	Gestione pubblicità	11.320	33.975	34.518	-67,21%
A5)	Altri ricavi	587	39.921	761	-22,86%
	Di cui indennizzi/sopravvenienze attive	0	0	0	
	VALORE DELLA PRODUZIONE da bilancio	2.345.420	2.379.130	2.201.690	6,53%
	COSTI DI FUNZIONAMENTO	2019	2018	2017	Var 2019-2017
B7)	Costi per servizi	1.123.019	1.167.508	1.030.236	9,01%
B8)	Godimento beni di terzi	231.842	161.330	158.951	45,86%
	-costo concessione Comune di Bologna	-158.951	-158.951	-158.951	
B9)	Costo del personale	419.340	412.602	426.913	-1,77%
B14)	Oneri diversi di gestione	296.415	237.644	232.844	27,30%
	-IMU/TARI e imposta di pubblicità	-201.142	-186.965	-186.965	
	-accantonamenti	-125.974	-30.587	0	
	TOTALE COSTI DI FUNZIONAMENTO	1.584.549	1.602.581	1.503.028	5,42%

incidenza percentuale

	2019	2018	2017	media
VALORE DELLA PRODUZIONE da bilancio	2.345.420	2.379.130	2.201.690	2.308.747
TOTALE COSTI DI FUNZIONAMENTO	1.584.549	1.602.581	1.503.028	1.563.386
INCIDENZA COSTI DI FUNZIONAMENTO SU VALORE DELLA PRODUZIONE	68%	67%	68%	68%

Nel triennio 2017-2019 le spese di funzionamento erano costituite principalmente dai costi per servizi, comprendenti anche:

- i costi di vigilanza, incrementati, nel 2018, per la necessità di assicurare una maggiore vigilanza nell'impianto di Autostazione al fine di prevenire eventi di spaccio, vagabondaggio e furti;
- i costi per la gestione del parcheggio, affidato nel 2019 per un importo mensile pari a 23.727 euro al mese. Il contratto aggiudicato è unico sia per la gestione sia per la fornitura di un sistema di sorveglianza del parcheggio, con investimento a carico del gestore e la previsione di un canone di noleggio di 7.608 euro mensili, che Autostazione ha iniziato a pagare a partire da novembre 2019 (importi contabilizzati tra i noleggi), fino al riscatto avvenuto ad ottobre 2022.

Per quanto riguarda specificamente il personale, da tempo la società risulta essere in carenza di personale, che è rimasto sempre di 7 persone, pur essendo aumentata l'attività:

- nel triennio 2017-2019, infatti, il numero di dipendenti è stato stabile e pari a 7 unità;
- nel corso del 2020, la società ha proceduto alla selezione di una nuova unità di personale, assunta a fine esercizio, in sostituzione di un dipendente che ha lasciato la società per pensionamento il 31 gennaio 2021.

Negli esercizi 2020 e 2021, la società inoltre utilizzava la cassa integrazione.

Nel 2021 usufruiva poi di sgravi fiscali fino al mese di maggio per la nuova assunzione: ne è derivato un costo del lavoro non indicativo della situazione a regime. Si ritiene pertanto di prendere a riferimento il dato relativo al costo del lavoro risultante dal preconsuntivo 2022, pari a euro 447.982 euro.

Con riferimento alle consulenze affidate dalla società, dai dati forniti esse risultano riferite a prestazioni tecniche e legali, che comprendono anche importi riconducibili al progetto di ristrutturazione dell'immobile denominato "Autostazione", la cui gara per la progettazione è stata aggiudicata ad ottobre 2021. Anche per gli incarichi esterni/consulenze, si ritiene pertanto di prendere a riferimento il dato del preconsuntivo 2022 pari a 50.140,00 euro per le prestazioni tecniche e a 52.849,85 euro per le prestazioni legali.

Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento per l'esercizio 2023

Come approfonditamente trattato in premessa, per l'esercizio 2023 l'obiettivo relativo al contenimento delle spese di funzionamento verterà sulle sole spese relative al personale sommate alle spese per incarichi esterni/consulenze.

La società, per l'esercizio 2023, non potrà pertanto superare, per il costo complessivo riferito al personale e alle consulenze di cui sopra, la somma degli importi risultanti dal preconsuntivo 2022, pari a

$$447.982 \text{ euro} + 50.140,00 \text{ euro} + 52.850 \text{ euro} = 550.972 \text{ euro},$$

fatto salvo il caso di un potenziamento e ampliamento dell'attività tale da coprire i maggiori costi registrati. Sono esclusi dal calcolo gli aumenti derivanti dall'applicazione dei contratti collettivi nazionali e ai premi dovuti ai sensi di leggi; sono inoltre esclusi eventuali aumenti connessi a prestazioni correlate alla ristrutturazione dell'immobile.

Tali indirizzi potranno essere rivisti e modificati alla luce di eventuali nuovi sviluppi che dovessero emergere nei prossimi mesi riguardo al conflitto in essere o a fronte di altri eventi straordinari e potranno essere aumentati qualora vi sia un corrispondente incremento dei ricavi che ne giustifichino, pertanto, la sostenibilità.

BOLOGNA SERVIZI CIMITERIALI SRL

La Società gestisce i servizi cimiteriali, nonché i relativi servizi complementari, del Comune di Bologna, Socio al 51%.

La Società mista è stata costituita nel 2013 ed è partecipata al 49% del capitale sociale da un socio privato selezionato tramite gara a doppio oggetto.

Con deliberazione P.G. n. 535398/2020 il Consiglio Comunale ha assegnato alla società l'obiettivo di contenere, in sede di predisposizione del budget 2021, i costi di funzionamento entro il limite risultante dalla media degli esercizi 2017-2019, pari a 7.749.422 euro, con la specificazione che non sarebbero stati considerati nell'ambito dei costi di funzionamento i costi di natura eccezionale sostenuti a fronte dell'intervenuta emergenza sanitaria, nonché ulteriori costi di natura non ricorrente, purché debitamente motivati e identificati.

Nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività tale limite avrebbe potuto essere superato, purché non risultasse aumentata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione risultanti dalla media del triennio 2017-2019, pari a 73%.

Non sono stati considerati, ai fini della determinazione delle spese di funzionamento, i costi relativi all'IMU e alla TARI risultanti dai bilanci approvati, ivi compresi i costi straordinari afferenti la TARI-IMU relativa a esercizi pregressi per 151.952 euro registrati nell'esercizio 2018 e 28.471 euro nel 2019.

Il medesimo obiettivo è stato mantenuto anche per l'esercizio 2022, prevedendo che tali indirizzi potessero essere rivisti e modificati alla luce di eventuali sviluppi successivi in relazione alla Pandemia da Covid-19 o ad altri eventi straordinari.

La società ha rispettato i vincoli sia per l'esercizio 2021 sia per l'esercizio 2022 (sulla base dei dati di budget e preconsuntivo).

Vincoli relativi ai costi di funzionamento per gli esercizi 2021 e 2022

Codifica bilancio CEE	VALORE DELLA PRODUZIONE	2019		2018		2017	Variazione 19-17
		€	%	€	%	€	
A1)	Ricavi dalle vendite e prestazioni	10.175.511	98%	10.445.963	97%	10.441.533	-3%
A5)	Ricavi diversi	207.059	2%	305.678	3%	286.019	-28%
	VALORE DELLA PRODUZIONE da bilancio	10.382.570	100,00%	10.751.641	100,00%	10.727.552	
Codifica bilancio CEE	COSTI DI FUNZIONAMENTO	2019		2018		2017	Variazione 19-17
		€	% sul Valore Produzione	€	% sul Valore Produzione	€	
B6)+B11)	Materie prime al netto delle variazioni	356.141	3%	450.748	4%	602.424	-41%
B7)	Costi per servizi	3.707.694	36%	3.886.963	36%	3.767.156	-2%
B8)	Godimento beni di terzi	33.592	0%	25.464	0%	23.167	45%
B9)	Costo del personale	3.334.194	32%	3.320.444	31%	3.377.939	-1%
B14)	Oneri diversi di gestione	128.464	1%	311.295	3%	131.476	-2%
	-IMU/TARI (compresi costi straordinari TARI- IMU pregressa)	-28.471		-180.423			
	TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO	7.531.614	72,54%	7.814.491	72,68%	7.902.162	-5%
				2018		2017	media
	VALORE DELLA PRODUZIONE da bilancio	10.382.570		10.751.641		10.727.552	10.620.588
	TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO	7.531.614		7.814.491		7.902.162	7.749.422
	INCIDENZA COSTI DI FUNZIONAMENTO SU VALORE DELLA PRODUZIONE	73%		73%		74%	73%

Nel triennio 2017-2019, la società presentava una struttura dei costi pressoché invariata, con una lieve riduzione del complesso dei costi considerati, anche in termini di incidenza sul valore della produzione. I costi sono costituiti principalmente dai costi per servizi e dai costi del personale.

Con riferimento al costo del personale, nel triennio 2019/2021 si registrava un incremento del 3% e l'organico medio passava da 65 (nel 2019) a 62 (nel 2020) e successivamente a 58 (nel 2021).

La società dichiarava di essersi uniformata alle direttive impartite dal Comune di Bologna in tema di politiche del personale, sia per quanto riguarda assunzioni e pensionamenti, sia per quanto riguarda l'attribuzione di premi di produttività e l'utilizzo del lavoro straordinario.

Nel corso del 2021, si è verificata l'uscita di alcuni dipendenti (due operativi, due impiegati e il Responsabile Acquisti) e l'assunzione di una dipendente (in sostituzione del Responsabile Commerciale per pensionamento), da cui ne è derivato un costo del personale sostanzialmente stabile rispetto a quello del 2020. Si ritiene pertanto di prendere a riferimento il costo del personale a consuntivo 2021 pari a € 3.434.832.

Con riferimento alla voce "spese per consulenze", nel triennio 2019/2021 si registrava un incremento del 12% di tali costi di servizio, che passavano da € 233.754,33 (del 2019) a € 262.056 (a consuntivo 2021: +17% rispetto al 2020). Dai dettagli forniti dalla società, tali spese risultavano costituite da:

- spese legali, che nel 2019 registravano un aumento (+8%) rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 91 mila euro e riguardanti la consulenza in merito alla corretta impostazione del rapporto con il Socio operativo nel rispetto di principi di gara, oltre a servizi legali per attività di recupero crediti e all'assistenza stragiudiziale e giudiziale nei rapporti con il Socio privato in materia civile e amministrativa. Nel 2021, questa voce si riduceva a 76,6 mila euro (-16%);
- consulenze amministrative: in aumento del 40% sul 2019, si attestavano nel 2021 a 61 mila euro (+8% sul 2020);
- consulenze per elaborazione paghe per 31 mila euro (+60% sul 2019);
- consulenze varie in relazione a materia ambientale, sicurezza e D.Lgs.231/01: 25 mila euro (+114% sul 2019);
- consulenze commerciali, per 27 mila euro (+ 64% sul 2019);
- servizi e consulenze intercompany, per 41 mila euro (- 21% sul 2019).

Pertanto, in ultima analisi si ritiene di prendere a riferimento il dato a consuntivo 2021 pari a € 262.055,74.

Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento per l'esercizio 2023

Come approfonditamente trattato in premessa, per l'esercizio 2023 l'obiettivo relativo al contenimento delle spese di funzionamento verterà sulle sole spese relative al personale sommate alle spese per incarichi esterni/consulenze.

La società, per l'esercizio 2023, non potrà pertanto superare, per il costo del personale sommato al costo dei servizi "spese per consulenze", l'importo pari alla somma delle due voci risultanti dal bilancio 2021

$$(3.434.832 \text{ euro} + 262.055 \text{ euro} = 3.696.887 \text{ euro}),$$

fatto salvo il caso di un potenziamento e ampliamento dell'attività tale da coprire i maggiori costi registrati. Sono esclusi dal calcolo gli aumenti derivanti dall'applicazione dei contratti collettivi nazionali.

Tali indirizzi potranno essere rivisti e modificati alla luce di eventuali nuovi sviluppi che dovessero emergere nei prossimi mesi riguardo al conflitto in essere o a fronte di altri eventi straordinari e potranno essere aumentati qualora vi sia un corrispondente incremento dei ricavi che ne giustifichino, pertanto, la sostenibilità.

CENTRO AGROALIMENTARE BOLOGNA Spa (CAAB Spa)

La Società ha per oggetto la gestione e lo sviluppo del Centro agroalimentare all'ingrosso di Bologna; la società è controllata dal Comune di Bologna, Socio all'80,04%, e ne è sottoposta a direzione e coordinamento. Al capitale sociale partecipano anche la Camera di Commercio di Bologna con il 7,57%, la Regione Emilia Romagna con il 6,12%, la Città Metropolitana di Bologna con l'1,54% e, in misura minoritaria, soggetti privati, in particolare associazioni di categoria del settore.

L'attività caratteristica della società consiste nella gestione del Centro Agroalimentare; la società offre alle aziende insediate alcuni servizi e di conseguenza quota dei costi per prestazioni di servizi sostenuta da CAAB è rimborsata dagli operatori del mercato; tali costi non sono considerati ai fini del calcolo dei costi di funzionamento.

La società svolge anche attività immobiliare finalizzata alla cessione delle aree e immobili non strumentali alla gestione del Centro Agroalimentare; le eventuali plusvalenze derivanti da tale attività sono state sottratte dal valore della produzione ai fini del calcolo dell'incidenza percentuale dei costi di funzionamento in quanto entrate di ammontare variabile.

Con deliberazione P.G. n. 535398/2020 il Consiglio Comunale ha assegnato alla società l'obiettivo di contenere, nell'esercizio 2021, i costi di funzionamento entro il limite risultante dalla media degli esercizi 2017-2019, pari a € 3.722.141, con la specificazione che non sarebbero stati considerati nell'ambito dei costi di funzionamento i costi di natura eccezionale sostenuti a fronte dell'intervenuta emergenza sanitaria, nonché ulteriori costi di natura non ricorrente, purché debitamente motivati e identificati.

Nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività tale limite tuttavia avrebbe potuto essere superato, purché non risultasse aumentata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione risultanti dalla media del triennio 2017-2019 pari a 87%.

Ai fini della determinazione delle spese di funzionamento non sono stati considerati i costi relativi all'IMU e alla TARI risultanti dai bilanci approvati.

Il medesimo obiettivo è stato mantenuto anche per l'esercizio 2022, prevedendo che tali indirizzi potessero essere rivisti e modificati alla luce di eventuali sviluppi successivi in relazione alla Pandemia da Covid-19 o ad altri eventi straordinari.

Vincoli relativi ai costi di funzionamento per gli esercizi 2021 e 2022

costi di funzionamento

Codifica bilancio CEE	VALORE DELLA PRODUZIONE	2019	2018	2017	Variazione 19-17
		€	€	€	
A1)	TOTALE RICAVI ATTIVITA' CARATTERISTICA	4.302.924	4.494.752	4.296.983	0%
	di cui rimborsi	-309.544	-182.314	-931.637	-67%
A5)	altri ricavi	2.919.972	3.335.652	3.181.222	-8%
	di cui rimborsi	-949.631	-1.211.241	-1.024.676	-7%
	di cui plusvalenze immobiliari	-1.518.460	-1.758.738	-1.712.400	-11%
	VALORE DELLA PRODUZIONE al netto dei rimborsi da operatori del mercato e plusvalenze immobiliari	4.445.261	4.588.111	3.809.492	17%
Codifica bilancio CEE	COSTI DI FUNZIONAMENTO	2019	2018	2017	Variazione 19-17
		€	€	€	
B6)	Costi per materie prime	25.367,00	16.917	15.847	59,70%
B7)	Costi per servizi	2.093.275,00	2.126.280	2.574.322	-18,69%
B8)	Godimento beni di terzi	1.590.702,60	1.591.046	1.577.435	0,84%
B9)	Costi per il personale	1.185.019,50	1.284.337	1.254.803	-5,56%
B14)	Oneri diversi di gestione	167.255,60	297.172	449.798	-62,82%
	-IMU/TARI	-49.166,00	-99.271	-325.612	-84,90%
	Costi di funzionamento rimborsati da operatori del mercato	-1.259.175	-1.393.555	-1.956.373	
	TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO al netto dei rimborsi da operatori del mercato e dell'IMU/TARI	3.753.218	3.822.926	3.590.280	4,5%

incidenza percentuale

	2019	2018	2017	media
VALORE DELLA PRODUZIONE al netto dei rimborsi da operatori del mercato e delle plusvalenze immobiliari	4.445.261	4.588.111	3.809.492	4.280.955
TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO al netto dei rimborsi da operatori di mercato	3.753.218	3.822.926	3.590.280	3.722.141
INCIDENZA COSTI DI FUNZIONAMENTO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE	84%	83%	94%	87%

Nel triennio 2017-2019, non si registravano sostanziali modifiche nella struttura dei costi. I costi più rilevanti erano costituiti dalle prestazioni di servizi, dai costi del personale e dai costi per godimento beni di terzi, comprensivo del canone di usufrutto dell'Area Mercatale e del canone di locazione degli allestimenti delle attrezzature.

L'organico medio passava da 18,56 unità (2019) a 16,94 unità (2020) a 17,63 unità (2021).

Le spese per consulenze tecniche, legali, amministrative e fiscali passavano da € 345.081 (2019) a € 416.646 (2020) a € 306.858 (2021).

La suddetta voce relativa alle consulenze subiva una riduzione nell'esercizio 2019, mentre nel 2020 risultava un incremento del 21% connesso allo studio per l'aggregazione dei centri agroalimentari dell'Emilia Romagna e la redazione del relativo business plan.

Le voci maggiormente rappresentative si riferiscono alle consulenze tecniche, per la verifica e la validazione di tutte le tematiche riferite ai fabbricati e agli impianti, alle consulenze legali per la definizione del regolamento del super-condominio, del passaggio dei contratti di manutenzione sugli impianti e per i progetti in corso di internazionalizzazione e relazione tra i mercati, nonché consulenze in materia di Codice degli appalti, di adozione del modello 231, di anticorruzione e trasparenza, anche su proposta dell'Organo di Vigilanza.

La società ha sempre rispettato gli indirizzi sul contenimento delle spese di funzionamento sia per l'esercizio 2021 che per quelli pregressi.

Per quanto riguarda l'esercizio 2022, sulla base dei dati di preconsuntivo presentati nel mese di ottobre 2022, la Società ha comunicato che le spese di funzionamento previste nell'esercizio 2022 sono pari ad € 3.720.636. Pertanto, le suddette spese risultano in aumento rispetto all'anno 2021, ma in diminuzione rispetto al budget 2022 e in linea con l'atto di indirizzo ricevuto dal Comune di Bologna, in quanto inferiori al valore medio del triennio 2017-2019 pari ad € 3.722.141.

Anche l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento 2022 sul valore della produzione si prevede pari all'82%, quindi inferiore alla media del triennio 2017-2019, pari all'87%.

La Società ha altresì precisato che le spese di funzionamento rientrano nel limite impartito con l'atto di indirizzo ricevuto dal Comune di Bologna (pur includendo alcuni costi non ricorrenti relativi all'emergenza sanitaria ed ai progetti di internazionalizzazione e di aggregazione dei mercati agroalimentari) e non includono le spese radddebitate ai soggetti concessionari oppure oggetto di pagamento diretto da parte dei fruitori della struttura e le spese per i servizi mercatali (materiale accessi, portineria e vigilanza, smaltimento rifiuti, canoni servizi informatici, etc.). Anche le imposte locali (IMU, TARI, imposte di bollo, etc.) non vengono conteggiate.

Nel contributo fornito in occasione del DUP 2023-2025, la Società ha fatto presente che nel 2023 non sarà in grado di rispettare il vincolo sulle spese di funzionamento, se confermato nelle stesse misure e con gli stessi vincoli impartiti per l'anno 2022, a causa: dell'incremento del costo dell'energia elettrica e dei costi di fornitura di beni e servizi; dell'aumento dei costi della materia prima determinati dal conflitto russo-ucraino in essere; nonché dell'atteso incremento dei canoni di usufrutto e locazione, considerando l'attuale tasso di inflazione pari all'8% (che comporta, ad esempio, un aumento del canone di usufrutto del comparto B da € 1.338.665 nel 2021 a € 1.405.574 nel 2022 a € 1.518.020 nel 2023).

Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento per l'esercizio 2023

Come approfonditamente trattato in premessa, per l'esercizio 2023 l'obiettivo relativo al contenimento delle spese di funzionamento verterà sulle sole spese relative al personale sommate alle spese per incarichi esterni/consulenze.

La società, per l'esercizio 2023, non potrà pertanto superare, per il costo del personale sommato al costo dei "servizi amministrativi e consulenze", l'importo di € 1.401.351 corrispondente alla somma delle due voci risultanti dal bilancio 2021, così definite:

- costo del personale risultante dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, pari a complessivi € 1.094.493;
- costo per le consulenze e gli incarichi esterni risultante dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, pari a complessivi € 306.858,

fatto salvo il caso di un potenziamento e ampliamento dell'attività tale da coprire i maggiori costi registrati. Sono esclusi dal calcolo gli aumenti derivanti dall'applicazione dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro.

Tali indirizzi potranno essere rivisti e modificati alla luce di eventuali nuovi sviluppi che dovessero emergere nei prossimi mesi riguardo al conflitto in essere o a fronte di altri eventi straordinari e potranno essere aumentati qualora vi sia un corrispondente incremento dei ricavi che ne giustificano, pertanto, la sostenibilità.

LEPIDA scpa

La Società è stata costituita, ai sensi dell'art.10 della legge Regione Emilia Romagna n. 11/2004, in data 1 agosto 2007; dal 1/1/2019 ha avuto effetto la fusione per incorporazione della società CUP2000 scpa e la trasformazione in società consortile per azioni.

La compagine societaria conta più di 440 Enti soci; la Regione Emilia Romagna detiene il 95,6% del capitale sociale mentre il Comune di Bologna ha una percentuale pari allo 0,0014%.

La società svolge per il Comune di Bologna tutta l'attività che consente la realizzazione, la gestione e la fornitura di servizi di connettività sulla rete regionale a banda larga delle Pubbliche Amministrazioni.

La società è sottoposta al controllo analogo congiunto da parte degli Enti soci.

La Regione Emilia Romagna, Socio di maggioranza, in applicazione di quanto previsto dalla Legge n. 1/2018, ha definito nell'ambito del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) una modalità di attuazione dell'art. 19 del TUSP.

Oltre agli obiettivi generali, ciascuna società è tenuta al rispetto di obiettivi specifici orientati alla riduzione o al mantenimento dei costi operativi di funzionamento.

All'interno del DEFR vengono pertanto definiti gli indirizzi strategici nonché le linee di indirizzo funzionali all'applicazione dell'art. 19 del D.Lgs. 175/2016. In particolare per ciascuna società in house vengono illustrati, dopo una breve presentazione, gli indirizzi strategici, i risultati attesi, il posizionamento rispetto al settore di riferimento nonché il collegamento con gli obiettivi strategici che la Giunta assume come propri.

Relativamente all'applicazione dell'art. 19 del D.Lgs. 175/2016, con successivo atto, la Giunta provvede ad assegnare "obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento" a ciascuna società in house, in coerenza con gli indirizzi strategici definiti dal DEFR.

Questi ultimi sono obiettivi specificatamente individuati e differenziati per ogni società tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera, in relazione all'attività svolta e alle caratteristiche strutturali ed organizzative, orientati alla riduzione/mantenimento dei costi operativi.

Così come previsto dall'art. 8 della Convenzione sul controllo analogo congiunto di Lepida SpA, annualmente la Regione svolge i controlli previsti nel Modello di controllo analogo della Regione (DGR n. 1779 del 21/10/2019) e, a conclusione dell'attività di controllo analogo, trasmette gli esiti dei controlli al Comitato Permanente di Indirizzo e coordinamento (CPI) ed a ciascun Ente socio.

Tra i controlli svolti, la Regione verifica il raggiungimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi incluse quelle per il personale, approvati dal CPI e la pubblicazione dei provvedimenti delle amministrazioni pubbliche socie in cui sono fissati, per la società, tali obiettivi (art. 3, lettera d della DGR n. 1779 del 21/10/2019).

La verifica è effettuata sulla base della documentazione certificata dal Direttore della società in house trasmessa tramite il Sistema Informativo delle Partecipate SIP, che permette di velocizzare e accrescere l'affidabilità della raccolta dei dati, ai fini del monitoraggio e della vigilanza delle partecipate regionali.

Per razionalizzare il sistema dei controlli, esercitando in modo congiunto oltre che le verifiche ai sensi dell'art. 19, comma 5 del TUSP anche quelle derivanti dal TUEL, già dal 2019 è stato avviato un percorso di definizione e condivisione degli obiettivi e delle modalità per il loro monitoraggio.

All'interno della cornice definita dal DEFR 2023 della Regione (<https://finanze.regione.emilia-romagna.it/defr/approfondimenti/defr-2023/defr-2023>, approvato con DGR n. 968 del 13 giugno 2022 e delibera dell'Assemblea legislativa n. 92 del 27/7/2022) sono stati fissati nella seduta del CTA del 3 maggio 2022 e successivamente approvati da parte del CPI del 26 maggio 2022, gli obiettivi TUEL per l'anno 2023, per la cui rendicontazione occorrerà attendere la primavera del 2024.

Nella medesima seduta del CTA del 3 maggio 2022 e, successivamente, del CPI del 26 maggio 2022 è stata altresì approvata la Rendicontazione al 31 dicembre 2021 degli obiettivi ex art. 19 TUSP e la Rendicontazione al 31 dicembre 2021 degli obiettivi TUEL.

La definizione degli obiettivi per l'anno 2023 ai sensi dell'art.19 TUSP è avvenuta nel CTA del 25 ottobre 2022 e sarà successivamente sottoposta all'approvazione del CPI.

Per quanto attiene gli obiettivi generali disposti dal DEFR, sono stati individuati per gli anni 2023 e 2024 i seguenti obiettivi generali, rivolti all'insieme delle società in house:

- rafforzare ulteriormente il progressivo avvicinamento della disciplina aziendale in materia di missioni e trasferte, in Italia e all'estero, a quella regionale, nel rispetto delle specifiche situazioni contrattuali esistenti, ai fini di una attenta gestione delle risorse economiche
- adottare regolamenti che consentano un uso attento e razionale degli spazi ad uso ufficio, anche attraverso l'introduzione e il rafforzamento del lavoro agile, con tendenziali previsioni di riduzione dei relativi costi
- trasmettere alla Struttura di vigilanza sulle partecipate della Regione e alla Direzione generale competente, entro il 15 aprile di ciascun anno, i bilanci così come approvati dagli Organi amministrativi delle società e le relative convocazioni assembleari per l'approvazione degli stessi bilanci.

Relativamente agli obiettivi specifici per gli anni 2023 e 2024 ciascuna società, in relazione alle caratteristiche strutturali e organizzative, è tenuta al rispetto di obiettivi specifici orientati alla riduzione o al mantenimento dell'incidenza dei costi operativi di funzionamento sul volume della produzione, rispetto al medesimo rapporto determinatosi negli anni precedenti.

Nella declinazione e assegnazione di tali obiettivi la Giunta, tenuto conto della particolare situazione socio-economica, opererà in coerenza con gli indirizzi strategici di seguito descritti, valutando:

- lo specifico settore operativo;
- il complesso delle attività e dei servizi attesi dalle società;
- il posizionamento della società nel settore di riferimento.

Visto che gli indirizzi e obiettivi generali e specifici disposti dal DEFR 2023 sono gli stessi del DEFR 2022, il CTA del 25 ottobre 2022 proporrà al successivo CPI di confermare gli obiettivi TUSP del 2022 anche per il 2023, ovvero:

1. Rafforzare ulteriormente il progressivo avvicinamento della disciplina aziendale in materia di missioni e trasferte, in Italia e all'estero, a quella regionale, nel rispetto delle specifiche situazioni contrattuali esistenti, ai fini di una attenta gestione delle risorse economiche.
2. Prevedere che, per ciascun esercizio, a consuntivo, l'incidenza percentuale del "complesso delle spese di funzionamento" sul "valore della produzione" non superi l'analoga incidenza media aritmetica percentuale delle medesime "spese" degli ultimi cinque bilanci di esercizio precedenti", approvati all'inizio del medesimo esercizio.
3. Trasmettere alla Struttura di vigilanza sulle partecipate della Regione e alla Direzione generale competente, entro il 15 aprile di ciascun anno, i bilanci così come approvati dagli Organi amministrativi delle società e le relative convocazioni assembleari per l'approvazione degli stessi bilanci.
4. Prevedere un uso attento e razionale degli spazi ad uso ufficio, in coerenza con il regolamento già adottato dalla società, con tendenziali previsioni di riduzione dei relativi costi.

SOCIETA' RETI E MOBILITA' – SRM Srl

La società SRM srl è società strumentale che applica l'istituto dell'in house providing ed è soggetta al controllo congiunto di Comune di Bologna (61,625%) e Città Metropolitana di Bologna (38,375%).

Da un lato, ha caratteristiche di società patrimoniale relativamente ai beni strumentali al servizio di Trasporto Pubblico Locale dell'intero bacino provinciale, e a tal fine è stata costituita nel 2003, in quanto in grado di realizzare la separazione societaria tra il soggetto proprietario dei beni strumentali all'esercizio del trasporto pubblico locale ed il gestore del servizio, richiesta dalla legislazione regionale, tuttora vigente (L.R. 30/1998, come modificata dalla L.R. 8/2003).

Dall'altro, svolge attività strumentali allo svolgimento di funzioni proprie degli Enti Soci attraverso progettazione, organizzazione e promozione dei servizi pubblici di trasporto integrati tra loro e con la mobilità privata; compiti relativi al piano sosta e ai servizi complementari; gestione delle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi suddetti e controllo dell'attuazione dei contratti di servizio.

La Società, in quanto Agenzia per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico Locale del Comune di Bologna e della Città Metropolitana di Bologna, secondo quanto disposto dall'art. 19 della Legge Regionale Emilia Romagna 2/10/1998, n. 30, riceve contributi dalla Regione per l'esercizio di tale funzione, contributi che la Società utilizza quasi per intero per la gestione dei contratti di servizio sottoscritti con gli operatori dei servizi pubblici locali – nell'interesse dell'utenza e nel rispetto degli indirizzi degli enti locali deleganti –, con l'obiettivo di favorire l'uso del trasporto collettivo e la sostenibilità della mobilità nel suo complesso, mentre una quota residuale di questi contributi regionali viene trattenuta dalla Società, nella misura massima pari allo 0,72% dei contributi ricevuti (tale percentuale è stata fissata dalla Regione Emilia Romagna, tenuto conto del bacino di Bologna), per coprire i costi di funzionamento di agenzia. I contributi regionali, per l'ammontare riversato ai gestori del servizio di Trasporto Pubblico Locale, affluiscono nella voce "Costi per servizi": per questo motivo la voce B7) del Conto Economico si attesta su valori piuttosto elevati.

Con deliberazione P.G. n. 535398/2020 il Consiglio Comunale aveva assegnato alla società l'obiettivo di contenere, nell'esercizio 2021, l'ammontare complessivo dei costi entro la media dei costi di funzionamento del triennio 2017-2019, pari a euro 1.143.184. Nel calcolo erano esclusi i contributi regionali, per l'ammontare riversato ai gestori del servizio di Trasporto Pubblico Locale, presenti nella voce "Costi per servizi", i costi sostenuti nell'ambito della partecipazione a progetti europei, rimborsati dai contributi ricevuti per i progetti stessi, nonché i costi relativi all'IMU e alla TARI risultanti dai bilanci approvati. Nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività tale limite avrebbe potuto essere superato, purché non risultasse aumentata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione risultanti dalla media degli esercizi 2017-2019, pari all'89%.

Il medesimo obiettivo è stato mantenuto anche per l'esercizio 2022, prevedendo che tali indirizzi potessero essere rivisti e modificati alla luce di eventuali sviluppi successivi in relazione alla Pandemia da Covid-19 o ad altri eventi straordinari.

La società ha rispettato gli obiettivi sia per l'esercizio 2021 sia per l'esercizio 2022 (sulla base dei dati di budget e di preconsuntivo).

Vincoli relativi ai costi di funzionamento per gli esercizi 2021 e 2022

Codifica bilancio CEE	VALORE DELLA PRODUZIONE	2019	2018	2017	Var. 2019-2017
		€	€	€	€
A1)+A5)	Contributi TPL RER	85.179.386	80.178.298	79.982.288	6,50%
	di cui commissione trattenuta da SRM eccetto quota trattenuta a copertura accantonamento contenzioso IMU	638.273	451.033	382.033	67,07%
	Contributi CCNL	9.701.413	9.701.413	9.701.413	-
	Contributi Servizi Aggiuntivi Comuni	7.119.236	6.794.751	6.206.130	14,71%
	Introiti e contributi progetti EU	38.990	36.371	178.913	-78,21%
	Altri ricavi	619.677	741.957	680.185	-8,90%
	VALORE DELLA PRODUZIONE da bilancio	102.658.703	97.452.791	96.748.929	6,11%
	VALORE DELLA PRODUZIONE al netto dei contributi girati ai gestori del TPL	1.195.532	1.381.431	1.270.042	-5,87%
Codifica bilancio CEE	COSTI DI FUNZIONAMENTO	2019	2018	2017	Var. 2019-2017
		€	€	€	€
B6)	Costi per materie prime	1.548	2.490	5.869	-73,62%
B7)	Costi per servizi di cui girati ai gestori del TPL	101.708.847	96.439.019	95.746.848	6,23%
		101.424.181	96.034.989	95.299.974	6,43%
B8)	Godimento beni di terzi	93.150	122.387	119.153	-21,82%
B9)	Costo del personale	628.743	652.347	570.315	10,24%
	Costo del personale interamente EU	32.313	29.196	36.903	-12,44%
B14)	Oneri diversi di gestione	54.993	64.375	63.710	-13,68%
	-IMU/TARI	-28.366	-28.366	-28.366	
	TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO da bilancio	102.491.228	97.281.448	96.514.432	6,19%
	TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO al netto dei contributi girati ai gestori del TPL al netto del costo del personale EU	1.034.734	1.217.263	1.177.555	-12,13%

Incidenza percentuale

	2019	2018	2017	media
VALORE DELLA PRODUZIONE al netto dei contributi girati ai gestori del TPL	1.195.532	1.381.431	1.270.042	1.282.335
TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO al netto dei contributi girati ai gestori del TPL al netto del costo del personale EU	1.034.734	1.217.263	1.177.555	1.143.184
INCIDENZA COSTI DI FUNZIONAMENTO SU VALORE DELLA PRODUZIONE	87%	88%	93%	89%

Nel triennio 2017-2019, il totale dei costi di funzionamento registrava una riduzione, anche in termini di percentuale, sul valore della produzione

I costi più rilevanti, relativi al triennio di cui trattasi, risultavano riferiti al personale e alle prestazioni di servizi (di cui la voce “consulenze e servizi amministrativi” costituisce una componente rilevante: 83.377 euro nel 2017; 109.273 euro nel 2018 e 99.856 euro nel 2019). Relativamente poi al costo del personale non riconducibile ai progetti europei, risultava incrementato del 10%, in quanto l’organico medio passava da 9 unità al 31/12/2017 a 11 unità al 31/12/2019. Il numero rimaneva stabile a 11 unità negli esercizi successivi.

Per quanto riguarda il personale, nel triennio 2019/2021 si registrava un incremento (+ 7%), soprattutto per effetto dell’attuazione delle previsioni dei Piani assunzioni 2020 e 2021 (parziale attuazione per quest’ultimo, non avendo avuto luogo la prevista assunzione di una unità a tempo determinato autorizzata in sede di budget), che hanno visto stabilizzazioni con cambio di livello e il riconoscimento del sistema premiante a ulteriori unità di personale.

Il costo del personale non riconducibile ai progetti europei risultante dal bilancio al 31/12/2021 risultava pari a 645.578 euro.

Per l’esercizio 2022 la società ha presentato un piano assunzioni che prevede la modifica di inquadramento contrattuale per una unità di personale nonché l’assunzione di una unità a tempo indeterminato; tale piano assunzioni non ha invece avuto attuazione.

Con riferimento alla voce “servizi amministrativi e consulenze”, nel triennio 2019/2021 si registrava un incremento del 71%; in particolare: i servizi amministrativi risultavano abbastanza stabili nel triennio; gli onorari legati a controversie giudiziarie subivano un notevole incremento a causa delle difese per ricorso gara sosta/bike sharing e per le consulenze IMU/TASI, mentre l’andamento delle consulenze per la predisposizione di gare risultava influenzato dalla gara sulla sosta (che è gravata sul 2019).

In considerazione delle controversie ancora in corso e della gara del TPL prevista per il 2024, si ritiene tuttavia di prendere come riferimento il dato risultante dal bilancio 2021, pari a 171.042 euro.

Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento per l’esercizio 2023

Come approfonditamente trattato in premessa, si ritiene di rivedere gli indirizzi sulle spese di funzionamento per l'esercizio 2023; l'obiettivo relativo al contenimento delle spese di funzionamento verterà sulle sole spese relative al personale sommate alle spese per consulenze.

La società, per l'esercizio 2023, non potrà pertanto superare, per il costo del personale sommato al costo dei "servizi amministrativi e consulenze", l'importo pari alla somma delle due voci risultanti dal bilancio 2021

(171.042 euro + 645.201 euro = 816.243 euro),

fatto salvo il caso di un potenziamento e ampliamento dell'attività tale da coprire i maggiori costi registrati. Sono esclusi dal calcolo gli aumenti derivanti dall'applicazione dei contratti collettivi nazionali.

Tali indirizzi potranno essere rivisti e modificati alla luce di eventuali nuovi sviluppi che dovessero emergere nei prossimi mesi riguardo al conflitto in essere o a fronte di altri eventi straordinari e potranno essere aumentati qualora vi sia un corrispondente incremento dei ricavi che ne giustifichino, pertanto, la sostenibilità.

BOLOGNA SERVIZI FUNERARI srl

La Società è stata costituita in data 22/12/2005 con la denominazione di Hera Servizi Funerari S.r.l. con Socio unico Hera S.p.A. e, successivamente, con efficacia 1/5/2012 Hera S.p.A. ha conferito la partecipazione alla società Hera Servizi Cimiteriali S.r.l., oggi Bologna Servizi Cimiteriali S.r.l., che ne è pertanto Socio unico.

Il Comune di Bologna detiene pertanto indirettamente una quota pari al 51%.

La Società ha come attività la gestione delle attività inerenti i servizi funerari in regime di libero mercato.

Vincoli relativi ai costi di funzionamento per gli esercizi 2021 e 2022

Analogamente a quanto esposto con riferimento alle società direttamente controllate, si riportano di seguito i dati relativi alle spese di funzionamento riferiti al triennio 2017-2019.

Codifica bilancio CEE	VALORE DELLA PRODUZIONE	2019		2018		2017	
		€	%	€	%	€	%
	VALORE DELLA PRODUZIONE da bilancio	2.924.534		2.197.493		2.361.355	
Codifica bilancio CEE	COSTI DI FUNZIONAMENTO	€	% sul Valore Produzione	€	% sul Valore Produzione	€	% sul Valore Produzione
B6)+B11)	Materie prime al netto delle variazioni	705.780		559.995		640.906	
B7)	Costi per servizi	633.067		441.181		486.109	
B8)	Godimento beni di terzi	60.015		58.358		57.218	
B9)	Costo del personale	587.980		547.217		566.258	
B14)	Oneri diversi di gestione	162.567		145.089		62.943	
	-IMU/TARI	-3.701		-4.574		-4.574	
	TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO	2.145.708	73%	1.747.266	80%	1.808.860	77%

I costi risultano costituiti principalmente da costi per materie prime, per servizi e costi per il personale, e registravano, nel triennio, un incremento del 18,6% per la maggiore attività svolta; si riduceva invece l'incidenza percentuale sul valore della produzione.

Il numero medio dei dipendenti impiegati rimaneva stabile per tutto il triennio e pari a 11 unità.

Il settore funerario appare caratterizzato da una variazione costante del valore della produzione e, conseguentemente, dei costi, determinata dall'andamento della mortalità: a periodi di alta mortalità, ne seguono periodicamente, altri di bassa.

Una delle criticità maggiori, evidenziata dalla Società, è pertanto determinata dalla difficoltà di prevedere con certezza e precisione il suddetto andamento.

In soccorso e in parziale soluzione del problema arrivano le stime annuali e pluriennali della mortalità – sia locale che nazionale- che, in una situazione di normalità, consentono di stabilire un rapporto fra valore della produzione e costi.

Premesso quanto sopra, il 2019 si caratterizzava, a livello locale, per l'indagine giudiziaria denominata "Mondo sepolto" conclusasi con l'arresto e la successiva condanna di titolari o rappresentanti di agenzie funebri della Città di Bologna. Il grande scalpore mediatico suscitato dalla vicenda e la conseguente chiusura temporanea di alcune agenzie determinavano per la società Bologna Servizi Funerari, assolutamente estranea, un incremento di servizi organizzati (dai 753 servizi organizzati nel 2018 si è passati ai 942 del 2019), derivandone un consistente aumento del fatturato ed un relativo aumento dei costi di funzionamento.

Per le caratteristiche del modello di business del settore e di Bologna Servizi Funerari, il consistente aumento di fatturato ha creato un rapporto estremamente favorevole nei confronti dei costi di produzione determinato dall'eccezionalità della situazione.

Nell'esercizio 2021, inoltre, al fine di ampliare l'attività, la società apriva una nuova sede operativa; la società quantificava i costi annui di funzionamento di tale nuova sede in 74.127,03 euro, ivi compreso il costo di una unità di personale aggiuntiva, nonché il costo dell'affitto. La società presentava una rielaborazione dei dati, dalla quale risultava che, aggiungendo tali costi al totale dei costi di funzionamento precedentemente calcolati per gli esercizi 2017-2019, l'incidenza sarebbe risultata pari all'80% nel 2017, 83% nel 2018 e 76% nel 2019, con un'incidenza media nel triennio (considerando anche l'eccezionalità del 2019) pari all'80%.

Codice bilancio CEE	VALORE DELLA PRODUZIONE	2019	2018	2017	Variazione 19-17
		€	€	€	
A1)	Ricavi delle vendite e prestazioni	2.863.939	2.149.037	2.292.392	25%
A5)	Ricavi diversi	60.595	48.456	68.963	-12%
	VALORE DELLA PRODUZIONE da bilancio	2.924.534	2.197.493	2.361.355	24%
Codice bilancio CEE	COSTI DI FUNZIONAMENTO	2019	2018	2017	Variazione 19-17
		€	€	€	
B6)+ B11)	Materie prime al netto delle variazioni	705.780	559.995	640.906	10%
B7)	Costi per servizi	633.067	441.181	486.109	30%
B8)	Godimento beni di terzi	60.015	58.358	57.218	5%
B9)	Costo del personale	587.980	547.217	566.258	4%
B14)	Oneri diversi di gestione	162.567	145.089	62.943	158%
	TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO	2.149.409	1.751.840	1.813.434	19%

incidenza percentuale

	2019	2018	2017	media
VALORE DELLA PRODUZIONE da bilancio	2.924.534	2.197.493	2.361.355	2.494.461
TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO	2.149.409	1.751.840	1.813.434	1.904.894
INCIDENZA COSTI DI FUNZIONAMENTO SU VALORE DELLE PRODUZIONE	73%	80%	77%	76%

Alla luce di quanto sopra riportato, per l'esercizio 2022 si riteneva pertanto opportuno non considerare l'annualità 2019 ai fini della definizione del vincolo sul contenimento delle spese di funzionamento in termini di incidenza sul valore della produzione. Tenuto inoltre conto della natura commerciale dell'attività svolta, è stato pertanto impartito un indirizzo di contenimento dei costi di funzionamento, in termini di incidenza percentuale sul valore della produzione, entro la media del biennio 2017-2018, pari a 78,5%, con possibile elevamento fino all'80% qualora il superamento di tale limite fosse risultato connesso ai costi della nuova sede.

La società ha rispettato l'obiettivo per l'esercizio 2022 sulla base dei dati di budget e di preconsuntivo.

Con riferimento al costo del personale, nel triennio 2019/2021 si registrava un incremento del 6% in linea con l'aumento da € 590.537 del 2020 a € 623.605 al 31/12/2021 (+5,6%).

Con riferimento alla voce "spese per consulenze," nell'esercizio 2021 risultavano costituite da consulenze commerciali, amministrative, spese legali e servizi per tenuta paghe.

Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento per l'esercizio 2023

Come approfonditamente trattato in premessa, per l'esercizio 2023 l'obiettivo relativo al contenimento delle spese di funzionamento verterà sulle sole spese relative al personale sommate alle spese per incarichi esterni/consulenze.

La società, per l'esercizio 2023, non potrà pertanto superare, per il costo del personale sommato al costo dei "servizi amministrativi e consulenze", l'importo di € 709.706,28 corrispondente alla somma delle due voci risultanti dal bilancio 2021, così definite:

- costo del personale risultante dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, pari a complessivi € 623.605;
- costo per le consulenze e gli incarichi esterni risultante dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, pari a complessivi € 86.101,28;

fatto salvo il caso di un potenziamento e ampliamento dell'attività tale da coprire i maggiori costi registrati. Sono esclusi dal calcolo gli aumenti derivanti dall'applicazione dei contratti collettivi nazionali.

Tali indirizzi potranno essere rivisti e modificati alla luce di eventuali nuovi sviluppi che dovessero emergere nei prossimi mesi riguardo al conflitto in essere o a fronte di altri eventi straordinari e potranno essere aumentati qualora vi sia un corrispondente incremento dei ricavi che ne giustificano, pertanto, la sostenibilità.

Resta inteso che nel calcolo delle spese per il personale sono esclusi gli aumenti derivanti dall'applicazione dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro.

L'IMMAGINE RITROVATA srl

La Società, acquisita dal Comune di Bologna nel luglio 2006 quale strumento operativo dell'Istituzione Cineteca Comunale, è stata dallo stesso conferita nella neo costituita Fondazione Cineteca di Bologna, dalla quale è interamente partecipata, a fine dicembre 2011.

Il Comune di Bologna detiene pertanto indirettamente una partecipazione del 100% nella società.

La Società opera nel settore del restauro e conservazione di materiale audiovisivo e cinematografico.

Vincoli relativi ai costi di funzionamento per gli esercizi 2021 e 2022

Analogamente a quanto esposto con riferimento alle società direttamente controllate, si riportano di seguito i dati relativi alle spese di funzionamento riferiti al triennio 2017-2019.

2019		2018		2017	
€	%	€	%	€	%
5.994.626		5.150.903		4603407	
€	% sul Valore Produzione	€	% sul Valore Produzione	€	% sul Valore Produzione
509.245		362.950,00		332.467	
1.733.949		1.137.741,00		920.076	
112.108		102.720,00		116.470	
3.167.021		2.894.990,00		2.709.717	
8366		25229		67919	
5.530.689	92,26%	4.523.630	87,82%	4.146.649	90,08%

Incidenza percentuale

media triennio 2017-2019- funzionamento su valore produzione	90%
---	-----

media triennio 2017-2019- funzionamento	4.733.656
--	-----------

Nel triennio 2017-2019, i costi di funzionamento registravano un incremento del 33%. In particolare, nel 2019 il costo del personale subiva un incremento dovuto a diversi passaggi di livello, oltre che all'aumento della quota del welfare stabilito dal contratto nazionale.

I costi per servizi crescevano in relazione all'attività svolta, per un aumento del ricorso a lavorazioni esterne; nel 2019, in particolare, l'incremento risultava dovuto anche ai maggiori costi legati al ricorso a traduzioni e sottotitoli in relazione a commesse per un bando MIBACT.

L'esercizio 2020 veniva fortemente segnato dagli effetti dell'emergenza sanitaria, che ne comportava una forte contrazione dell'attività della Società.

Il triennio 2017-2019 è stato forse il triennio più virtuoso per la società (in assoluto in termini di marginalità e di utile), per cui l'incidenza media dei costi ottenuta (90%) risulta difficilmente riproponibile per il futuro. Per la determinazione degli indirizzi sulle spese di funzionamento per l'esercizio 2022 risultava pertanto più sostenibile acquisire come parametro il solo 2019, ultimo anno del triennio, più centrato rispetto alla tendenza in atto. Con

deliberazione P.G. n. 579986/2021, il Consiglio Comunale assegnava quindi alla società, per l'anno 2022, l'obiettivo di contenere i costi di funzionamento in misura non superiore al 92% del valore della produzione, corrispondente alla percentuale di incidenza rilevata nell'anno 2019, prevedendo che a consuntivo la società dovrà dare atto del rispetto dell'obiettivo assegnato nella relazione sul governo societario allegata al bilancio 2022.

Il controllo è svolto in collaborazione con la Fondazione Cineteca di Bologna

Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento per l'esercizio 2023

Come approfonditamente trattato in premessa, per l'esercizio 2023 l'obiettivo relativo al contenimento delle spese di funzionamento verterà sulle sole spese relative al personale sommate alle spese per incarichi esterni/consulenze.

La società, per l'esercizio 2023, non potrà pertanto superare, per il costo del personale sommato al costo dei "servizi amministrativi e consulenze", l'importo di € 3.337.139 corrispondente alla somma delle due voci risultanti dal bilancio 2021, così definite:

- costo del personale risultante dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, pari a complessivi € 3.272.301;
- costo per le consulenze e gli incarichi esterni risultante dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, pari a complessivi € 64.838;

fatto salvo il caso di un potenziamento e ampliamento dell'attività tale da coprire i maggiori costi registrati. Sono esclusi dal calcolo gli aumenti derivanti dall'applicazione dei contratti collettivi nazionali.

Tali indirizzi potranno essere rivisti e modificati alla luce di eventuali nuovi sviluppi che dovessero emergere nei prossimi mesi riguardo al conflitto in essere o a fronte di altri eventi straordinari e potranno essere aumentati qualora vi sia un corrispondente incremento dei ricavi che ne giustifichino, pertanto, la sostenibilità.

Resta inteso che nel calcolo delle spese per il personale sono esclusi gli aumenti derivanti dall'applicazione dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro.

17 Programma relativo all'affidamento, per l'anno 2023, di incarichi e collaborazioni a persone fisiche da parte di Dipartimenti, Aree, Settori, Quartieri e Istituzioni.

Contesto normativo di riferimento.

L'art. 3, comma 55, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, convertito con L. 133/08, stabilisce che l'affidamento, da parte degli enti locali, di incarichi mediante contratti di collaborazione autonoma, di natura occasionale o aventi carattere di collaborazione coordinata e continuativa, a persone fisiche estranee all'Amministrazione possa avvenire con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge, ovvero nell'ambito di un programma approvato dal Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. b) del D. Lgs. n. 267/2000;

- il comma 56 del citato art. 3 prevede, altresì, che l'individuazione dei criteri e dei limiti per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma, che si applicano a tutte le tipologie di prestazioni, debba essere effettuata con il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, ai sensi dell'art. 89 del D.Lgs. n. 267/2000;
- l'art. 6, comma 7, del decreto legge n. 78/2010, convertito con legge n. 122/2010, al fine di valorizzare le professionalità interne alle P.A., stabiliva che, a decorrere dal 2011, la spesa annuale riferita agli incarichi di studio ex art. 5 del D.P.R. n. 338/1994, non potesse essere superiore al 20% di quella sostenuta nell'esercizio finanziario del 2009; detto limite non trova più applicazione in forza di quanto previsto dall'art.21-bis del DL. 50/2017, come convertito nella Legge n.96/2017, il quale ne prevede l'eliminazione per quei Comuni che abbiano approvato il bilancio preventivo di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente e che abbiano rispettato, nell'anno precedente, il saldo tra entrate finali e spese finali di cui all'art. 9 della Legge 243/2012 (Equilibri di bilancio).

Richiamati, altresì:

- l'art. 5, comma 9, del decreto legge n. 95/2012, come modificato dall'art. 17, c.3, della L. 124/15 che dispone il divieto per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001, di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza, fatta eccezione per le collaborazioni e gli incarichi resi a titolo gratuito;
- il comma 1 dell'articolo 14 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, recante "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale" laddove dispone che, a decorrere dall'anno 2014, le amministrazioni pubbliche non possano conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi sia superiore rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico, come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,2% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,4% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro;

Evidenziato che, con riferimento a quanto previsto dall'art. 14, comma 1, del citato Decreto Legge, l'ammontare della spesa di personale risultante dal conto annuale dell'anno 2012 risulta pari ad euro 178.406.668 e, pertanto, il limite di spesa per il conferimento di incarichi di studio, ricerca, consulenza e co.co.co. ammonta ad euro 2.497.693;

Prospetto descrittivo distinto per tipologie e relativa previsione di spesa per l'anno 2023:

Per l'esercizio 2023 si prevede l'affidamento di incarichi per un totale complessivo pari ad euro 834.450,00 dei quali: Euro 476.600,00 finanziati tramite fondi europei o altre fonti di finanziamento terze e, pertanto, subordinati all'accertamento dell'effettiva volontà di attribuzione dell'apporto finanziario da parte del soggetto esterno ed Euro 357.850,00 finanziati attraverso spesa corrente del Comune.